Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì 20 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 668 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PR, tel. 36031/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 900) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 980 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5368): ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO anno L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

SI E' APERTO UNO SPIRAGLIO NELLE DIFFICILI INDAGINI SULL'ECCIDIO E IL RAPIMENTO DI ALDO MORO

Identificati tre killer dell'agguato

Sono i brigatisti latitanti Lauro Azzolini, Innocente Salvoni e Franco Bonisali - Timori per il processo-farsa

Rimasero nella zona del crimine due ore dopo la selvaggia aggressione

Trentadue agenti speciali tedeschi collaborano alle indagini con le nostre forze dell'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso si aspetta l'inizio del «processo parallelo», l'ultima folle trovata dei criminali delle Brigate rosse che tengono in ostaggio il presidente della Dc Aldo Moro dopo l'orrenda carneficina di via Mario Fani. A prescindere dall'aspetto farsesco di questa decisione dei terroristi dell'ultrasinistra, le autorità stanno studiando un problema tutt'altro che trascurabile: cosa potrà essere costretto a dire e a rivelare, magari sotto l'effetto di droghe, l'ex presidente del consiglio? Non si tratta di congetture prive di significato. A questo proposito, c'è un precedente illuminante: quello del sostituto procuratore della Repubblica di Genova Mario Sossi, interrogato per ore e ore sotto l'effetto di stupefacenti e di appositi farmaci.

Proprio in previsione delle possibili conseguenze di questo genere di trattamento (Moro, nella sua qualità di presidente del consiglio, è stato ed è tutt'ora depositario di parecchi segreti di Stato e di altre delicate questioni che investono la sicurezza del Paese), ci si sta muovendo anche a livello politico.

Tanto è vero che in serata è trapelata la notizia di un imminente interrogatorio — da parte del comitato per la sicurezza — sia di Sossi che del consigliere di cassazione Giuseppe Di Gennaro, sequestrato dai Nap. Anzi, secondo le stesse voci, uno dei due colloqui si sarebbe già svolto. In sostanza, si cerca di sapere dai due magistrati sequestrati — aldilà dei racconti ufficiali — in che tipo di trattamento consiste il «processo» che i terroristi conducono dopo il rapimento.

Sul fronte delle indagini, intanto, si è aperto uno spiraglio concreto per quanto riguarda la possibile identificazione dei membri del «commando» che ha ideato e portato a termine l'agghiacciante imboscata di via Mario Fani. I carabinieri, infatti, sono in possesso di alcune testimonianze che comproverebbero la presenza, due ore dopo l'agguato, nella stessa zona, di tre dei brigatisti latitanti le cui foto segnaletiche sono state diffuse attraverso i giornali e la televisione. Si tratterebbe di Lauro Azzolini, 35 anni, Innocente Salvoni, di 28 e di Franco Bonisali, di 23.

I fatti starebbero in questa modo. Verso le 11 del 16, Azzolini, Salvoni e Bonisali sarebbero stati riconosciuti all'interno di un negozio della zona compresa tra via Ugea, via Trionfale, via Mario Fani e via della Camilluccia. Erano entrati per comperare qualcosa che non è stata specificata (probabilmente per non mettere a repentaglio la vita del testimone che ha fornito la segnalazione) ed avevano attirato l'attenzione perché, mentre la persona riconosciuta per Azzolini è quella riconosciuta per Salvoni appariva assolutamente tranquille, il terzo — cioè Bonisali — era visibilmente agitato e tremante.

Una volta raccolta l'indicazione, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria avrebbero svolto altri accertamenti, raccogliendo altri elementi che confermerebbero la presenza dei tre nella zona sia per quanto riguarda il giorno della strage, sia per i giorni precedenti.

Che qualcuno del «commando» potesse essersi nascosto in un appartamento della zona era stato d'altra parte ipotizzato fin dall'inizio delle indagini, quando fu accertato che almeno due dei terroristi erano fuggiti a piedi risalendo la stessa via Mario Fani. Un'ulteriore conferma della possibilità che le Brigate rosse potessero usufruire di un appartamento-appoggio nella stessa zona della strage e del sequestro, era venuto il giorno dopo con la testimonianza della persona che aveva visto scappare sempre a piedi e per i campi, in via Belli (la strada ostruita dal cancello), due dei brigatisti che si trovavano a bordo delle tre auto con le quali i terroristi erano fuggiti dopo l'imboscata. Un altro particolare che avvalora il sospetto di un «covo» nei paraggi (via Belli è vicinissima alla zona del sequestro). Sempre i carabinieri hanno nel frattempo allestito i foto-fit di tre dei terroristi entrati sicuramente in azione in via Fani.



Roma — Identikit e fotofit dei tre terroristi. Da sinistra: le due versioni di uno stesso brigatista; la ricostruzione dei volti degli altri due brigatisti identificati dai carabinieri in base a importanti e nuove testimonianze (Telefoto Ansa)

Vediamo ora la situazione attraverso gli elementi finora in mano ai servizi di sicurezza.

LA MACCHINA DA SCRIVERE. I periti hanno stabilito che i «brigatisti» hanno usato per la battitura del loro arrogante messaggio una «Ibm Leight Italic», una macchina da scrivere elettrica i cui modelli vengono venduti a prezzi compresi tra le settecento e le novecentomila lire. Ogni anno, nella sola Roma, ne vengono vendute circa un migliaio. Quasi nessuna finisce in uffici pubblici. I migliori acquirenti sono infatti studi professionali, privati e copisterie. Polizia e carabinieri, nonostante la comprensibile difficoltà di un accertamento del genere, hanno già iniziato un censimento, attraverso i dati dei clienti in possesso della Ibm, e i registri delle ditte che curano la manutenzione.

Gli esperti hanno anche stabilito che chi ha battuto il volantino deve avere certamente una certa pratica, sia per l'obiettiva difficoltà ad usare una macchina così sofisticata, sia perché in tutto sono stati trovati soltanto tre errori, una percentuale piuttosto bassa rispetto alla lunghezza del messaggio.

L'uso della macchina Ibm dimostra, ancora una volta, la perfezione del piano messo in atto dalle Brigate rosse. La «Leight Italic», infatti, dispone di una «pallina» sulla quale sono riprodotti i caratteri. Questa «pallina» è facilmente intercambiabile, per cui sarà praticamente impossibile scoprire con quale macchina i volantini sono stati battuti, a meno che i brigatisti — ma ciò appare improbabile — non commettano l'errore di far trovare nello stesso covo anche la «pallina» con i caratteri.

GLI AGENTI TEDESCHI. La notizia dell'arrivo in Italia dei 32 agenti del servizio di sicurezza della Germania federale è stata oggi confermata ufficialmente. Il Viminale, dove gli esperti lavorano quotidianamente insieme ai nostri investigatori, ha però smentito recisamente che possa trattarsi di uomini appartenenti al famoso reparto delle «teste di cuoio». Si tratterebbe, in sostanza, soltanto di agenti altamente specializzati nel campo investigativo, gli stessi che da anni lottano contro i criminali della banda Baader-Meinhof e della «Rote Armee Fraktion». Sono comunque guidati dallo stesso direttore del «Bundeskriminalamt», Rupprecht.

A mano a mano che gli inquirenti raccolgono dati relativi a possibili complicità tra i terroristi italiani e quelli della Germania federale, al Viminale entra in funzione un terminale direttamente collegato con gli

Continua in 2.a pagina

A MONTE MARIO

Altra auto dei brigatisti

ROMA — Un'altra autovettura che gli inquirenti ritengono sia servita al «commando» dei terroristi che hanno sequestrato l'on. Moro, è stata rinvenuta ieri sera verso le 23.30 in via Licinio Calvo a Monte Mario a pochi metri di distanza dal luogo del ritrovamento di altre due automobili usate dai terroristi e precisamente la 132 blu metallizzata e la 128 bianca.

Anche la vettura trovata ieri sera è una 128 di colore blu targata Roma L 55850 ed è parcheggiata di fronte al numero civico 27; un edificio che nei giorni scorsi era stato a lungo ispezionato dalle forze dell'ordine come tutti gli altri palazzi della zona. La Fiat 128, che ha gli sportelli chiusi a chiave, non presenta segni di effrazione né tracce di sangue. Una squadra di artificieri si è recata sul posto per procedere all'apertura della macchina. Sull'auto è stata trovata una sirena.

Incitamenti a far quadrato per difendere le istituzioni

Misure idonee e impegno comune - Riserbo sulla riunione del comitato per la sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunga riunione, ieri mattina, del comitato per la sicurezza (il Cesis). Il ministro degli interni Cossiga, quello della difesa Ruffini, il segretario del Cesis Napolitano, ed i generali Grassini e Santovito, capi dei nuovi servizi segreti, hanno fatto il punto sulla situazione delle indagini per il sequestro del presidente della Dc, Aldo Moro, nello studio del presidente del consiglio, in piazza Montecitorio, non sono trapelate novità di rilievo, ma anche l'incontro faceva ormai parte della ordinaria amministrazione da quando il Paese è stato scosso dal tragico episodio.

Le novità, invece, sono attese per domani. In mattinata, si riuniranno nuovamente i «tecnici» dei cinque partiti, e subito dopo, forse già nel pomeriggio, il consiglio dei ministri dovrebbe trasformare in decreti legge le indicazioni ricevute. In attesa di nuovi sviluppi, la giornata politica ha, ieri, fatto registrare numerosi interventi. Si tratta, ancora, di attestati di solidarietà ad Aldo Moro. In prima fila, ovviamente, gli uomini politici della Dc impegnati nelle manifestazioni che si sono svolte in quasi tutti i grandi centri del Paese.

«Un'esigua minoranza di violenti — ha detto il vicesegretario democristiano Gaspari — isolata nella coscienza del popolo, non può ribaltare la condizione di vita che milioni di italiani hanno liberamente scelto e vogliono preservare. Tuttavia occorre vigilare, impegnarci di più, bloccare sul nascere le spinte disgreganti che potrebbero far conoscere nuovamente al Paese l'avvilente strada di tragiche esperienze spazzate dalla guerra di liberazione».

Anche per il segretario socialdemocratico, Romita, chi attenta alle istituzioni democratiche non è altro che uno sparuto gruppo di fanatici, ben lontano dall'aver trovato legami di massa nel Paese.

Per i repubblicani il segre
T. G.

Continua in 2.a pagina



Roma — L'intervento dell'esercito nei controlli: due soldati armati di fucile automatico su un'altura che sovrasta un'importante via di scorrimento della capitale (Telefoto Ansa)

Oggi riprende a Torino il processo ai brigatisti

TORINO — Ricomincia oggi, in un'atmosfera tesa, dopo il sequestro a Roma dell'on. Aldo Moro, il processo, iniziatosi il 9 marzo scorso, ai «capi storici» delle Brigate rosse e ad alcuni loro presunti «gregari». Questa mattina, infatti nella ex caserma «Lamarmora», proseguirà il dibattimento sospeso lunedì scorso dopo quattro udienze.

La sospensione era stata richiesta dal presidente dell'ordine degli avvocati, Gianvittorio Gabri — chiamato a difendere d'ufficio l'imputato in stato di detenzione, Fabrizio Pelli — a nome degli altri legali d'ufficio per permettere loro di prendere visione degli atti.

Venerdì 10 marzo, il giorno successivo all'inizio del «processo» a Renato Curcio e ad altri 47 imputati (quelli detenuti sono quindici) un «commando» delle Brigate rosse ha ucciso a colpi di pistola Rosario Berardi, un maresciallo che aveva fatto parte dell'antiterrorismo. Giovedì 16, la spietata «azione» contro la scorta del presidente della Dc ed il sequestro dell'on. Moro.

L'interrogativo che tutti si pongono in queste ore di veglia riguarda l'atteggiamento che assumeranno Curcio e gli altri in aula. Nel corso dell'ultima udienza dodici di essi (tre erano rimasti come «osservatori») avevano abbandonato l'aula in quando il presidente della corte d'assise Guido Barbaro aveva negato il permesso — su richiesta del pubblico ministero Moschella — a Paolo Maurizio Ferrari di leggere un comunicato nel quale — come nei precedenti — venivano minacciati nuovamente avvocati e giudici popolari.

Che cosa diranno o chiederanno i quindici dalla gabbia? Negli ambienti di palazzo di giustizia in questi ultimi tre giorni è stato espresso da più parti un parere preciso: è la corte d'assise che deve decidere, qualora veramente venisse avanzata la richiesta di libertà per i «colonnelli» delle Br. Barbaro, dal canto suo, ha ribadito: «Questo processo intendo portarlo avanti».

Un'altra voce decisa è quella del procuratore «aggiunto» della Repubblica Flavio Toninelli il quale ha dichiarato che la libertà provvisoria per gli imputati sarebbe «un provvedimento annullato all'origine perché viziato dalle minacce e dal ricatto».

Intanto — mentre di ora in ora a Torino si attendono notizie dalla capitale — i detenuti (Renato Curcio, Angelo Basone, Alfredo Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Giorgio Semeria, Alfredo Buonavita, Pietro Bertolazzi Pietro Bassi, Roberto Ognibene, Fabrizio Pelli, Arialdo Lintrami, Tonino Loris Paroli, Vincenzo Guagliardo, Giuliano Isa e Nadia Mantovani) sono controllati a vista, notte e giorno, da 25 guardie carcerarie. Essi sono stati fatti sistemare nel sesto braccio del le «Nuove». La casa di pena, come del resto l'area dell'ex caserma «Lamarmora», è presidiata da ingenti forze.

LO SPOGLIO DELLE SCHEDE DI QUASI TUTTE LE CIRCOSCRIZIONI CONFERMA LE PREVISIONI SUL SECONDO TURNO

Sconfitta delle sinistre nelle elezioni francesi

La differenza di seggi fra i due blocchi dovrebbe essere superiore a quella della passata legislatura - Affermazione del centro

Ultimi dati

PARIGI — Il ministro dell'interno Christian Bonnet ha annunciato alle 00.30 i seguenti risultati di 487 circoscrizioni su 491:

Maggioranza, 288 seggi così ripartiti: Rpr 145; Udf e maggioranza presidenziale 141; diversi 2.

Opposizione 199 seggi così ripartiti: estrema sinistra 1; Pc 86; Ps 102; Mrg 10.



Champigny — Il voto di Marchais, leader del partito comunista. Dietro la tenda dell'urna ancora una sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *La Francia dovrebbe poter essere «governata al centro» secondo la formula cara al presidente Giscard d'Estaing: è la prima impressione che si ricava dai risultati finali — non ancora definitivi — delle elezioni legislative dalle quali la maggioranza governativa esce ridimensionata e riequilibrata, ma nettamente vincente. Le speranze che l'opposizione nutriva da 4 anni e che, prima del crollo dell'unione della sinistra nel settembre scorso era stato alimentato da clamorosi successi elettorali, è sfumato. Il liberale Valery Giscard d'Estaing — vero trionfatore di una difficile battaglia che fino a sei mesi fa sembrava per lui perduta — ha nuovamente sconfitto il socialista Francois Mitterand, leader della sinistra. Come il 19 maggio 1974, quando lo precedette di misura nello sprint finale della corsa all'Eliseo.*

Questa volta però, privato dell'alleanza del neogollista Jacques Chirac — che da suo buon rivale ha giocato la partita per proprio conto — Giscard d'Estaing ha saputo abilmente servirsi dell'aiuto, forse involontario ma efficace, fornitogli da Georges Marchais e dal Pcf, i quali, infrangendo la «dinamica unitaria», hanno finito per far perdere alla sinistra francese una grande occasione. Il capo dello stato, puntando soprattutto sul conflitto ideologico Pcf-Ps e sulla palese incompatibilità esistente fra le posizioni massimalistiche assunte dal primo e il possibilismo praticato dal secondo — aveva previsto a suo tempo la rottura dell'unione della sinistra.

Inoltre ha dimostrato al suo antagonista neogollista Chirac, che esce indebolito dalla verifica elettorale, di avere avuto ragione quando si era rifiutato di sciogliere la camera nel 1976 allorché il fronte della sinistra, allora in ascesa, presentava l'apparenza di un blocco compatto. Resta il fatto che lo scontro fra i due blocchi provvisoriamente ricostituitisi per la battaglia decisiva ha fatto pesare una relativa incertezza sul suo esito fino a stasera anche se il distacco — oltre sessanta seggi — fra vincitori e vinti è risultato in definitivo assai più forte del previsto.

Ciò accentua il contrasto fra l'esultanza della metà del paese, che respingeva la prospettiva di una partecipazione al governo di rappresentanti del Pc, l'altra metà. Per evitare che l'amarezza di mezzo paese si trasformi in rancore e per favorire la riconciliazione nazionale che il presidente Giscard d'Estaing s'è posta quale principale obiettivo da ormai quattro anni, il nuovo governo dovrà tenere conto delle volontà di riforme chiaramente espressa dalla stragrande maggioranza dell'elettorato e agire tempestivamente.

Dovrà tenerne conto non solo attuando le promesse fatte dai partiti governativi durante la campagna elettorale e destinate a soddisfare un certo numero di rivendicazioni sociali contingenti, ma anche impegnandosi a fondo nella via delle indicate in «democratie francaise», il libro in cui Valery Giscard d'Estaing ha illustrato il suo disegno per una democrazia liberale avanzata, implicante la progressiva eliminazione di ogni sorta di ingiustizie e l'evoluzione verso una società in cui l'imperativo della «qualità della vita» prevalga sulle costrizioni imposte da un mondo industriale alienante.

Tutto ciò non sarà facile. Traumatizzata dalla sconfitta, la corrente moderata dell'opposizione di sinistra esiterà forse ancora a lungo prima di rispondere positivamente all'apertura fatta dal capo dello stato. Nel frattempo il Presidente — che si rivolgerà mercoledì sera al paese tramite la televisione — dovrà continuare ad arbitrare il conflitto fra le due correnti della maggioranza: quella rappresentata dall'«Union pour la democratie francaise» (Udf), che sostiene il suo disegno riformatore, e quella neogollista condotta da Chirac sotto il vessillo del «Rassemblement pour la republique» (Rpr) all'ombra del quale si sono schierate le forze conservatrici.

L'Udf, che contava 112 deputati (61 repubblicani - Pr - e 51 democratici sociali e radicali - Cds e Rs) disporrà nella nuova camera di circa 140 seggi, grazie soprattutto al rafforzamento del Pr, il partito del presidente della repubblica. L'Rpr si ritrova, invece, nettamente ridimensionato poiché allineava 169 deputati nella camera uscente (ne erano stati eletti 183 l'11 marzo 1973) e ne avrà ora meno di 150. Cionostante l'Rpr, che resta il più forte partito della maggioranza e forse di Francia elettoralmente parlando continua a disporre di un gruppo parlamentare più numeroso.

Chiriac, contrario ad un'apertura a sinistra dalla quale, a breve o lunga scadenza, potrebbe risultare il passaggio del suo partito nell'opposizione, ha implicitamente confermato stasera che l'Rpr porrà come condizione al suo appoggio al nuovo governo il rispetto degli impegni che ha assunto durante la campagna elettorale. Ha precisato che il suo partito intende che la dichiarazione programmatica del governo dia la precedenza assoluta «ai problemi di difesa, al ritorno al pieno impiego, ad una politica sociale fondata sul principio della partecipazione», ed ha aggiunto che il governo dovrà avere «un dialogo permanente con la maggioranza parlamentare».

Tutto ciò non deve fare perdere di vista un'altra realtà. Il partito socialista, grande sconfitto di queste elezioni, e il movimento dei radicali di sinistra hanno migliorato le loro posizioni alla Camera: dispongono, infatti, insieme di oltre 120 seggi (contro 103 nella camera uscente), mentre il Pcf guadagna una decina di seggi (ne aveva 74). Esiste dunque una potenziale maggioranza di ricambio se si contempla l'ipotesi di un'alleanza Udf - Ps - Mrg, le cui vaghe premesse risiedono per ora in un appello ai socialisti dovuto al presidente del Cds, Jean Lecanuet e in una dichiarazione di disimpegno nei confronti dell'unione della sinistra fatta stasera dal presidente dell'Mrg, Robert Fabre (ami considero oggi libero» ha affermato «dagli impegni sottoscritti nel 1972 che ho lealmente rispettato e che, per la terza volta, non hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza dei francesi»).

Come già si è lasciato intendere tuttavia, un eventuale rovesciamento delle alleanze non è un tema di attualità.

Giorgio Gamberini

Attentato al «Piccolo»

Sei «molotov» sono state lanciate ieri sera in via Silvio Pellico, contro la sede de «Il Piccolo». Mezz'ora dopo l'attacco (avvenuto alle 22.40) una voce molto giovanile ha telefonato al giornale per rivendicare l'attentato a nome di un «gruppo armato proletario». Le sei bottiglie incendiarie hanno provocato la semidistruzione della motoretta di un tipografo e il danneggiamento di una vettura di un cittadino.

Lo scoppio è stato improvviso e simultaneo. Al fragore sono seguite le fiammate avvenute su entrambi i marciapiedi. Gli attentatori sono scappati salendo di corsa la Scala dei Giganti.

Le prime due «molotov» sono state lanciate contro il portone della distribuzione dei giornali, davanti al quale era parcheggiata la «Vespa». Le fiamme hanno avvolto lo scooter con il pericolo che scoppiasse il serbatoio.

Altre due sono state lanciate sul marciapiede di fronte, a destra per chi imbocca la galleria. Una delle bottiglie incendiarie è finita sul parabrezza di una macchina ed è quindi esplosa a terra assieme ad un'altra finita vicino ad uno scooter. Gli attentatori — quattro giovani secondo un testimone che in quel momento stava leggendo il giornale esposto nella bacheca stradale — si sono fermati un attimo al termine della prima rampa di scale e da lì hanno lanciato altre due «molotov» che non hanno raggiunto però la via Silvio Pellico, ma sono esplose lungo la scalinata l'una a sinistra e l'altra a destra.

Con estintori i tipografi sono scesi in strada ed hanno soffocato le fiamme. Poiché usciva fumo dalla porta della distribuzione è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. «Giulie» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri sono accorse davanti al giornale. Le indagini si svolgono nell'ambiente degli estremisti.

Nelle pagine sportive

A: dopo 24 anni il Torino a Napoli espugna il campo

* * *

C: il riscatto della Triestina

Udinese verso la B

PERVASE DA TRISTEZZA LE CELEBRAZIONI DELLA DOMENICA DELLE PALME

Il Papa esorta i terroristi a liberare l'onorevole Moro

Paolo VI, ancora sofferente dei postumi della «sindrome influenzale», ha seguito il rito davanti al televisore - Nella sua apparizione alla finestra è sembrato comunque rimesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Nel nome di Aldo Moro e a compianto dei cinque carabinieri e agenti di P.S. trucidati dal commando delle Brigate rosse si è svolto a San Pietro il rito della benedizione delle Palme. Paolo VI, mostrandosi alla finestra del suo studio a mezzogiorno, presenti in piazza quarantamila persone, ha accomunato la vicenda presente dei parenti degli uomini della scorta di Moro e dello stesso presidente della Dc a quella della sofferenza di Cristo in croce: «Preghiamo — ha detto nel suo discorso, prima di impartire la benedizione — per quanti in questi giorni soffrono, portando più viva in sé stessi l'impronta della passione di Gesù: per le famiglie che piangono i loro cari, stroncati nel compimento del loro dovere da un insensato odio omicida che ancora una volta ha voluto minare la pacifica convivenza sociale; preghiamo per l'on. Aldo Moro, a noi caro, sequestrato in vile agguato, con l'accorato appello affinché sia restituito ai suoi cari».

Era così la seconda volta che il Papa si rivolgeva alle Brigate rosse esortandole alla ragione umanitaria, dopo l'eguale esortazione contenuta nel telegramma alla signora Moro, nel giorno stesso del rapimento dello sposo. E questo brano del breve discorso di Paolo VI è stato sottolineato da un lungo applauso della folla, in mezzo alla quale si trovavano dodicimila giovani di «Comunione e liberazione». Paolo VI ha esclamato: «Quante sofferenze, quante ferite, quante rovine!». E allargando il quadro alla situazione mondiale ha subito dopo richiesto le preghiere della Chiesa anche per i profughi nel Corno d'Africa, per le vittime della azione armata israeliana nel Libano, per i sofferenti in Estremo Oriente, evidentemente vietnamiti, cambogiani e laotiani, soggetti a guerre intestine di denominazione comunista e a repressioni sanguinose e totalitarie.

E' stata una domenica delle palme a piazza San Pietro, per la prima volta in quindici anni dell'attuale pontificato, pervasa da un duplice sottofondo di tristezza, contrastante con il sempre proclamato alleluja liturgico: all'altare sul sagrato della basilica vaticana celebrava con Paolo VI, ancora sofferente dei postumi della «sindrome influenzale» che lo ha colpito otto giorni addietro, ma il Cardinale vicario di Roma Ugo Poletti, e poi incombeva su tutti l'angoscia indelebile del recente massacro e del sequestro operato dalle B.r.

Il cardinale Poletti, ha spiegato alla folla che Paolo VI, «nell'astenersi dal partecipare di persona, aveva dovuto cedere a consigli di doverosa prudenza», e si è reso interprete dell'augurio generale «che egli stia perfettamente bene». Ha aggiunto: «Egli vi guarda» non solo simbolicamente, giacché in questo momento Paolo VI, dai suoi appartamenti, attraverso lo schermo televisivo, seguiva attentamente ogni particolare del rito. Subito dopo il cardinale Poletti, rivolgendosi in modo speciale ai giovani e ai lavoratori, ha posto il dito sulla piaga di questi giorni: «Voi presentate uno spettacolo di pace, di speranza, di amore — ha affermato, ripetendo il testo che Paolo VI avrebbe voluto leggere di persona — che offre un sereno motivo di conforto nel tragico momento che stiamo vivendo. Siamo infatti ancora tutti sconvolti, turbati e sgomenti perché ancora una volta le forze disgregatrici della società hanno colpito con freddezza e cinismo. Giorni fa cinque cittadini, che con il loro onesto lavoro si guadagnavano da vivere, sono stati barbaramente trucidati. Un'alta personalità politica è stata rapita in aperta sfida allo Stato. Al vile ed efferato comportamento degli assassini anonimi voi rispondete oggi con la vostra massiccia presenza di cattolici, che rifiutate qualsiasi tipo di violenza e proclamate il rispetto e l'amore universale».

Nella conclusiva apparizione alla finestra dello studio Paolo VI è sembrato vigoroso nel tono della voce e nei gesti. Le sue spalle erano ricoperte dal mantello rosso, del tutto insolito in un'occasione del genere, ma affrontava la temperatura esterna a viso aperto, senza fare uso del vetro mobile di cui la finestra stessa è provvista fin dai tempi di Pio XII. Ai bordi di piazza San Pietro mentre era in corso il rito della domenica delle Palme, veniva diffuso tra la folla un volantino in cui le sezioni Dc e Pci dei rioni di Porta Cavalleggeri e di Borgo denunciavano «unitariamente» l'attacco delle forze d'eversione, miranti con l'uccisione dei cinque componenti della scorta e col rapimento dell'on. Moro a scardinare l'ordine democratico». «Non cediamo — esortavano — al ricatto e alla intimidazione».

Filippo Pucci

PRIMO COMUNICATO della famiglia Moro

La segreteria dell'on. Moro ha emesso il seguente comunicato ufficiale: «La famiglia dell'on. Aldo Moro, che fino a oggi aveva ritenuto opportuno astenersi dal dare informazioni sulle condizioni di salute del proprio congiunto, dal momento che non cessa la propagazione di notizie del tutto infondate, precisa che: l'on. Moro non ha subito l'operazione di cui si è scritto; che dunque non ha bisogno della terapia sostitutiva ch'è stata indicata come conseguente ad essa; che le sue condizioni di salute, fino al momento del rapimento, erano soddisfacenti, tali da non richiedere l'assunzione di particolari farmaci. In ogni caso l'on. Moro sarebbe bene in grado di indicare tutto ciò che gli potrebbe occorrere. La famiglia si augura che, in assenza di notizie provenienti da essa o dai veri medici curanti, ci si astenga dal fornire informazioni che, oltre a non rispondere a verità, rischiano di essere solo peri colose».

TELEFONATE DI MEDIUM ALLE QUESTURE

Aiuti dall'aldilà per trovare il covo

ROMA — Dopo i mitomani anche gli esperti di arti paraspirituali si sono fatti avanti convinti di poter dare un contributo effettivo alle ricerche del nascondiglio dove i brigatisti rossi da giovedì tengono rinchiuso l'on. Moro. In tutta Italia tavoli a tre zampe, pendolini, sfere di cristallo e altri oggetti similari si sono messi freneticamente in moto. E puntualmente le risposte delle potenze medianiche vengono fornite ai centralini telefonici delle diverse questure.

La scorsa notte una signora ha telefonato perfino da Napoli alla questura di Roma per fornire un «sicuro numero di telefono» che, sempre secondo le sue rivelazioni, avrebbe fatto capo ad un rifugio segreto dei brigatisti rossi. Come 'ne è venuta a conoscenza? Chiede l'agente. «Me lo ha detto il bicchierino» è stata la risposta. L'agente ha un attimo di esitazione, crede di aver capito male. Ma la signora lo rassicura, riprendendo imperturbata il suo discorso: «Ho usato il sistema del bicchiere. Spinta da forze magnetiche ho tracciato sul foglio questo numero di telefono e l'indirizzo, via Udine. Andate lì, troverete Moro». Il poliziotto ringrazia e attacca. Per puro scrupolo si tenta di formare il numero indicato dal bicchiere, ma alla terza cifra dà il segnale di occupato. Si chiede una verifica alla Sip: il numero non esiste. Per la cronaca, iniziava con 68, ma da alcuni anni tutti i numeri che iniziano con queste due cifre hanno mutato con 679. Forse il bicchiere non era aggiornato.

E' poi la volta di una signora di mezza età che si presenta all'agente di guardia del portone di via San Vitale. Dice che ha importanti comunicazioni da dare, viene ricevuta. E al funzionario spiega che è in grado di fornire l'ubicazione segreta della prigione del popolo. Precisa, sia pure con approssimazione, una località. A questo punto la domanda di rito: «Come ha fatto a saperlo?» E la risposta: «Lo abbiamo saputo con alcuni amici durante una seduta medianica, non si può sbagliare». Ma a dispetto dello spirito, d'oltretomba, la segnalazione non è stata presa in considerazione.

CORTEO ANTI-MORO di ultrà a Rimini

RIMINI — Due giovani dell'ultrasinistra arrestati, un terzo denunciato in stato di irreperibilità: questo il bilancio di incidenti accaduti la scorsa notte in pieno centro di Rimini. In carcere sono finiti Mirko Disi, di 22 anni e Sergio Cannavicllo, di 23 di Rimini; irreperibile è il ventitreenne Rolando Bonci, anch'egli di Rimini.

Gli incidenti sono accaduti in piazza Cavour, quando alcune decine di giovani hanno formato un corteo alla testa del quale spiccava un fantoccio alto circa due metri e raffigurante l'on. Aldo Moro. I giovani, inoltre, gridavano: «Moro a fuoco, Moro a morte». In piazza Cavour hanno trovato ad attenderli alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali hanno tentato di disperderli. Ne è nato un violento tafferuglio.

I due arrestati ed il denunciato dovranno rispondere di apologia di reato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, furto aggravato (era stato sottratto il berretto ad uno degli agenti) manifestazione pubblica non autorizzata.

■ INCIDENTE — Due persone, Sabato Prevete, di 24 anni, di Palma Campania (Napoli) e Giovanni Nunziata, di 26 anni, di San Gennaro Vesuviano (Napoli) sono morti ed un'altra Emanuele Borea, di 35 anni, di Bitonto (Bari), è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto, per cause non ancora accertate, sulla provinciale Sarno-Palma Campania.

Posti di blocco



Roma Un soldato dell'esercito perquisisce una vettura a Roma durante la massiccia caccia ai rapitori di Moro. Da sabato anche i reparti dell'esercito partecipano all'azione di controllo e perlustrazione insieme a carabinieri, polizia e guardia di finanza (Telefoto Ansa)

DOPO L'APPARIZIONE SUI GIORNALI

Lettera alla stampa di Brunilde Petramer

MILANO — Brunilde Petramer, la cui foto è stata pubblicata ieri dai giornali e accostata all'identikit della donna che nei giorni scorsi ha partecipato all'uccisione a Torino del maresciallo di Ps Rosario Berardi, ha inviato ieri pomeriggio una lettera ai giornali che dice testualmente: «In relazione alle notizie concernenti la mia persona pubblicate dalla stampa o diffuse dalla radio e televisione, la invito a dare notizia del contenuto della mia lettera spedita in data odierna al procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Roma: detta lettera costituisce rettifica delle erronee e diffamatrici affermazioni nei miei confronti, sopra ricordate.

Questo il testo della lettera della Petramer al procuratore capo della Repubblica di Roma: «Vista la mia foto segnaletica in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Petramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16 marzo a Roma, così come sono estranea all'organizzazione denominata "Brigate rosse". Ecco i dati relativi alla dimostrazione di quanto ho sopra affermato».

«Ho alloggiato dal 12 al 16 marzo alla pensione Albolina ad Alba di Canazei (Trento) con le generalità regolarmente registrate. Il motivo della permanenza ad Alba di Canazei era un periodo di vacanze per sciare. Il giorno 16 marzo 1978 alle ore 9.30, ho pagato il conto presso il proprietario della pensione e alle ore 11 sono partita per Bolzano per poi proseguire per Milano. Il mio viaggio a Milano aveva lo scopo di rivedere mia figlia di tre anni e mezzo, che in questo mio periodo di ferie ivi si trovava presso mio marito. Giunta verso le ore 12.30 a Bolzano mi sono recata a un ristorante Alemagna nelle vicinanze della stazione per mangiare. Lì ho appreso quanto era accaduto a Roma la mattina stessa. Alle ore 13, sono partita con un treno per Verona ed alle ore 18.35 sono arrivata a Milano centrale ed ho raggiunto mia figlia.

Dalla prima pagina

Rimasero

uffici di Wiesbaden, da dove, nel giro di pochi minuti, possono arrivare dati preziosi incasellati nell'attrezzatissimo archivio elettronico tedesco.

LA POSIZIONE DI GIANFRANCO MORENO. L'interrogatorio dell'unico «indiziato» è slittato di altre ventiquattr'ore. Il pubblico ministero Infelisi ha infatti comunicato che andrà a Regina Coeli soltanto oggi, avendo dedicato la giornata di ieri alla raccolta delle deposizioni di una decina di persone che, in qualche modo, hanno assistito all'imboscata e in una serie di sopralluoghi, tra i quali uno proprio in via Mario Fani.

E' stato intanto confermato che Moreno può opporre un alibi di ferro per quanto riguarda i propri movimenti la mattina del 16. Chiese, infatti, un giorno di permesso in banca (e questo particolare, unito a quello del suo presunto riconoscimento pochi giorni prima del sequestro davanti all'ufficio personale di Moro di via Savoia, aveva insospettito gli inquirenti), ma si recò prima ad acquistare delle apparecchiature elettroniche e poi a riparare un sistema d'allarme in casa di una persona che abita nella zona di Boccea e che è pronto a testimoniare.

Che Moreno svolgesse questa seconda attività non era un mistero, in quanto era stato lui stesso a rivelarlo alla polizia quando gli venne domandato come mai — da semplice impiegato di banca — potesse permettersi ben quattro automobili, tra le quali una «Porsche» ed una «Bmw». Circa la sua assoluta estraneità ai fatti, ha preso posizione anche l'organizzazione sindacale aderente alla Uil alla quale Moreno (che sarebbe tra l'altro nipote del presidente del Banco di Roma, Fernando Ventriglia) aderisce.

LA PISTA DELLE DIVISE. La polizia ha finalmente rintracciato il negozio nel quale sono stati comperati tre dei berretti dell'Alitalia usati dai brigatisti per il travestimento. Finora, tuttavia, non sono saltati fuori particolari di un certo peso, tranne quello che l'acquisto è avvenuto almeno quindici giorni prima dell'imboscata e ad opera di una donna diversa da quella entrata in azione in via Fani.

LA BOMBA SOTTO LA «MINI». Nonostante le tassative smentite della polizia, dei carabinieri, degli artificieri e dei periti, sul prossimo numero de «L'Europeo» sarà pubblicato un servizio relativo al presunto ritrovamento di una bomba ad altissimo potenziale sotto la «Mini» trovata parcheggiata proprio nel punto in cui la «130» di Moro fu costretta a fermarsi. Nonostante le dettagliate affermazioni contenute nel servizio del settimanale, gli inquirenti hanno nuovamente smentito in modo tassativo la circostanza. Ad avvalorare l'attendibilità del diniego c'è il fatto che i «corpi di reato» sequestrati non c'è nessun ordigno esplosivo.

T. G.

Difendere

tario l'on. Oddo Biasini, ha insistito perché alla condanna del terrorismo si accompagni quella per le forme di arbitrio e di violenza che si sono tollerate troppo a lungo nel Paese.

Infine i liberali. Per il segretario del Pli, Zanone, il Paese vive in queste ore la più grave crisi politica della sua storia. «E' in atto — ha detto — una prova decisiva tra libertà e violenza. L'attacco del terrorismo parte dalle centrali internazionali della sinistra eversiva. Il partito liberale chiede al governo di pronunciarsi sulle voci ricorrenti, finora né confermate né smentite, circa presunte connessioni dei gruppi terroristi con servizi segreti stranieri, e chiede che il governo promuova in tutte le sedi una più stretta collaborazione fra i paesi della Comunità europea e della Nato.

T. G.

MANIFESTAZIONI PER L'ASSASSINIO DI DUE GIOVANI MILITANTI DI SINISTRA

Il duplice omicidio a Milano: mobilitazione del «movimento»

Disordini la scorsa notte nel capoluogo lombardo - Cortei composti anche ieri mattina Ancora molti i dubbi sul movente del delitto - Rivendicazione di un gruppo di destra

MILANO — Mobilitazione del movimento degli studenti a Roma, Milano e in altre città per l'assassinio dei due giovani di sinistra sabato sera nel capoluogo lombardo. A Roma il movimento si è dato appuntamento per le 10 alla casa dello studente. L'obiettivo — ha annunciato Radio «Onda rossa» — è quello di «ricompattare» le file «dopo questo nuovo omicidio di stato portato a termine da agenti della controrivoluzione in un clima di misure liberticide, di leggi eccezionali sul tipo di quelle della Germania socialdemocratica».

Manifestazione dell'ultrasinistra anche a Milano per protestare contro l'uccisione, avvenuta sabato sera, di Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli. Cinquemila giovani, in corteo, si sono diretti, partendo da piazzale Loreto verso via Mancinelli, dove i due giovani sono stati uccisi.

In precedenza una manifestazione notturna in pieno centro a Milano aveva dato luogo ad alcuni incidenti. Circa tremila manifestanti si sono radunati all'angolo di via Turati con piazza Cavour, gridando slogans davanti alla lapide che ricorda lo studente Claudio Varalli ucciso il 16 aprile 1976 da un neofascista. La manifestazione è stata originata dalla sparatoria di ieri sera alle 19.30 in via Mancinelli dove hanno perso la vita per mano di ignoti killers i giovani Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli. Il primo sembra che simpatizzasse per «Avanguardia operaia» mentre il secondo per «Lotta continua». Il corteo di manifestanti da piazza Cavour è proseguito per via Manzoni, (dove è stata sfasciata la vetrata della Banca israeliana), piazza Scala, piazza Meda, corso Matteotti, piazza San Babila, corso Vittorio Emanuele. Qui sono stati segnalati incidenti, provocati da bottiglie molotov, in un negozio di abbigliamento e allo «Scorpion Club». Vetrine di decine di negozi, sempre in corso Vittorio Emanuele sono state mandate in frantumi.

Solo a tarda notte la situazione si è andata normalizzandosi allorquando i dimostranti, ormai paghi degli atti teppistici compiuti hanno fatto ritorno verso via Mancinelli, teatro della sparatoria, dove si sono sciolti.

Le indagini per il duplice omicidio vengono condotte «in tutte le direzioni», affermano gli investigatori. Questo significa che oltre al movente politico ne vengono presi in considerazione altri. La nottata di intense attività sia della squadra politica della questura, che ha compiuto anche tutta una serie di controlli negli ambienti dell'estrema destra, sia della squadra mobile, che ha vagliato quanto potrebbe risultare in altre direzioni, hanno tuttavia portato alla raccolta di elementi che fanno ritenere agli investigatori che non si tratterebbe di un omicidio per motivi politici.

Altre testimonianze, di cui una assai precisa di una donna che ha visto gli assassini sparare gli ultimi colpi e quindi fuggire, hanno portato ad accertare con sicurezza che gli autori del delitto sono fuggiti proprio in direzione di via Leoncavallo, dove si trova il «Circolo sociale» frequentato dalle due vittime. Questo è uno dei particolari che desta perplessità sia sul movente politico sia anche su quello legato allo spaccio della droga poiché nel circolo si faceva una intensa opera di propaganda contro l'uso degli stupefacenti che doveva anche sfociare in un «libro bianco».

«Sergio Ramelli gridava vendetta. Ieri è stato vendicato». Queste parole, seguite da «Gruppo armato Sergio Ramelli», sono state pronunciate da uno sconosciuto che ha telefonato alla redazione milanese dell'Ansa poco dopo le 21 e che subito dopo ha chiuso la comunicazione. In questi giorni ricorre il terzo anniversario della aggressione a Sergio Ramelli, il giovane simpatizzante di destra che, aggredito da extraparlamentari di sinistra, morì dopo 47 giorni di agonia.

Sul duplice omicidio sono state numerose le prese di posizione a Milano di partiti e organizzazioni sindacali. Hanno emesso comunicati il Pdup, il Psi, il Pci, la Fim e la segreteria provinciale della Cgil-Cisl-Uil, oltre al Msi-Dn. In tutti i comunicati si propende per la tesi del delitto politico.

STRADE QUASI DESERTE NONOSTANTE LA BELLA GIORNATA

L'ansia incombe su Roma

Una telefonata del Pontefice alla moglie del presidente democristiano Il dramma ricordato in tutte le chiese - Attesa in piazza del Gesù

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Anche ieri, come in tutti i giorni di festa, la città si è svegliata al suono delle campane. Ma è stata una domenica diversa. Il dramma che si sta consumando nel «covo» delle Brigate rosse si avvertiva anche nelle strade e nelle piazze presidiate dalle forze dell'ordine. La gente passava frettolosa, usciva dalle chiese con il ramo d'olivo e tornava subito a casa. Nel pomeriggio pochi spettatori nei cinema, rari avventori nei bar. Approfittando della bella giornata di sole, molti hanno raggiunto il mare o la campagna, ma l'esodo — dicono alla stradale — è stato assai contenuto: i posti di blocco, i controlli estenuanti, hanno convinto i più a restare in città.*

In via Forte Trionfale 79, davanti all'abitazione del presidente della Dc, una decina di agenti formano uno sbarramento invalicabile. Impossibile entrare. Solo gli amici di famiglia, riconosciuti dal portinaio, possono salire. Lassù, al quarto piano della palazzina, le persiane semichiuse lasciano indovinare l'angoscia della signora Eleonora e dei suoi quattro figli. Ormai da più di tre giorni Aldo Moro è nelle mani dei terroristi.

Sabato, quando è stata diffusa la foto del leader della Dc nella «prigione del popolo» è caduta l'ipotesi tragica, ma l'incertezza, l'ansia e la paura rimangono ugualmente. Per Eleonora Moro e per i quattro figli la settimana della passione liturgica coincide con i giorni più amari.

Si dice che ieri mattina, prima di affacciarsi al balcone di piazza San Pietro, il Papa abbia telefonato personalmente alla moglie dello statista rapito. «La notizia è verosimile — commenta Zaccagnini — conoscendo la partecipazione di Paolo VI al dramma di Aldo Moro, la cosa è possibile». Naturalmente nessuno ha il coraggio di controllare l'indiscrezione filtrata da via Forte Trionfale. Si sa che Eleonora Moro risponde personalmente al telefono. Ieri non è neppure uscita per la messa: trascorre il suo tempo accanto all'apparecchio, attorniata dai figli, in attesa di notizie. Neppure Zaccagnini ieri le ha telefonato.

Qualcuno verso le 11 ha fatto recapitare in casa del presidente democristiano un ramo di olivo benedetto nella parrocchia di San Giuseppe Trionfale dal vescovo Ragonese che ha officiato la messa in suffragio dei cinque uomini della scorta massacrati in via Fani nel tragico agguato di giovedì mattina.

In tutte le chiese romane i celebranti, cogliendo lo spunto dalla ricorrenza religiosa, hanno parlato della tragedia di giovedì. Zaccagnini, accompagnato dalla moglie Anna, arrivata ieri sera da Ravenna, ha assistito alla messa in piazza del Gesù. Uscendo, verso mezzogiorno, appariva turbato e commosso. «Ho ascoltato la rievocazione della passione. Quando il prete ha detto, riferendo le parole di Gesù, "sono sempre stato in mezzo a voi, adesso siete venuti a prendermi armati", ho sentito un nodo alla gola». Un suo collaboratore dice di averlo visto piangere quando il sacerdote rievocava il «processo» al Cristo.

Zaccagnini era giunto in piazza del Gesù verso le 10. Appariva decisamente più sereno di sabato. Evidentemente la sicurezza che Moro è ancora vivo lo ha confortato. Subito dopo di lui è arrivato Salvi, poi ha salito le scale della sede democristiana Galloni. Cavina, il capo della segreteria di Zaccagnini, ha informato tutti sugli sviluppi della situazione (non vi sono stati, nella notte, avvenimenti degni di rilievo).

Poi Zaccagnini e Galloni si sono chiusi nello studio per un esame della situazione. Sotto, al primo piano, la sala della direzione era aperta, le luci accese. Sui tavoli alcune bottiglie di acqua minerale, qualche bicchiere di carta: sembrava, insomma, che da un momento all'altro dovesse riunirsi il massimo organo dirigente del partito.

Nel primissimo pomeriggio, è arrivato il ministro Morlino. Anche lui è entrato nello studio di Zac. Verso le 14.30 si è fatto vivo il sottosegretario dell'interno Lettieri. Veniva dal Viminale, con le ultimissime informazioni sulle indagini. Nessuna buona notizia: la lunga attesa continua. Per quanto ancora?

T. G.

SCIATORI SEPOLTI DALLA NEVE IN VAL BONDIONE

Una slavina precipita in Lombardia: 4 morti

Le vittime rimaste intrappolate a 2500 metri tutta la notte

BERGAMO — Una slavina è precipitata in provincia di Bergamo, in alta valle Bondione. Quattro persone sono state sepolte e uccise dalla massa di neve caduta improvvisamente all'imbocco della valle Cercera, a circa 2500 metri di quota.

Si è appreso che i corpi delle quattro persone sepolte sono stati recuperati pochi minuti prima delle 12.30. L'operazione di recupero dei cadaveri è stata compiuta con l'intervento di un elicottero dei carabinieri, di valligiani e di squadre di soccorso.

Le vittime della tragica slavina sono state identificate: sono Costanzo Cortinovis di 40 anni di Albino (Bergamo), Alfredo Colombo di 38 anni di Mese di Alzano (Bergamo), Carlo Bonomi di 35 anni di Vertova (Bergamo) e Vito Osio di 35 anni di Fiorano. Tutti amici fra loro, I quattro erano saliti sabato mattina al rifugio «Curo».

Secondo gli accertamenti la disgrazia è avvenuta sabato pomeriggio tra le 15 e le 16 mentre il Bonomi era intento a scattare alcune fotografie nella zona. La slavina è precipitata all'imbocco della Val Cerviera, proprio nelle vicinanze di una cappelletta attigua all'imbocco di una galleria di servizio dell'Enel che porta al rifugio «Coca». E' una zona dove le slavine sono facili, ma quella caduta sabato pomeriggio era molto piccola: comunque è stata sufficiente per provocare la sciagura. Sembra infatti che i quattro non siano riusciti a salvarsi, perché calzavano gli sci e portavano gli zaini che li avrebbero impediti nei movimenti.

L'allarme è stato dato in mattinata perché il responsabile della stazione bassa della funivia che porta dalla Val Bondione alla zona del rifugio «Curò» ha notato il mancato ritorno dei quattro le cui automobili erano posteggiate nel piazzale della funivia. Sono subito scattate le ricerche con i valligiani, le squadre di soccorso di Val Bondione e di Clusone e con l'intervento anche di un elicottero dei carabinieri. Nel primo pomeriggio le salme sono state tutte rintracciate: erano a circa due cento metri a valle del sentiero che dal rifugio «Curò» conduce al lago del Barbellino.

CINQUE ATTIVISTI DI «STELLA ROSSA» ARRESTATI A ROMA

Iscritto al Pci malmenato da estremisti di sinistra

ROMA — Eros Stabellini, iscritto alla sezione del Pci del rione Monti, è stato aggredito e malmenato ieri mattina in via Cavour da cinque «attacchini» di «Stella rossa» con i quali era venuto a diverbio. I cinque, Vittorio Alessandrelli, un insegnante di matematica di 36 anni, l'insegnante di musica Andrea Giuseppe Lombardi, di 27 anni, lo studente universitario Guido Morra, di 22, Marco Eleuteri, di 25 e Fiorenzo Campanacci, di 22 anni, sono stati arrestati dalla polizia e rinchiusi in carcere con l'accusa di lesioni personali aggravate.

Stabellini è stato medicato al policlinico per contusioni ed escoriazioni varie alla testa, al volto e allo stomaco. Guarirà in dieci giorni.

L'aggressione — secondo quanto ha accertato la polizia — è avvenuta quando Stabellini ha rimproverato i cinque «attacchini» che stavano affiggendo manifesti di «Stella rossa» (che criticavano la politica del Pci ritenendolo ancora legato all'Urss) sopra a manifesti della Dc e del Pci che riguardavano il rapimento dell'on. Moro e l'eccidio dei cinque uomini della scorta. Mentre i cinque stavano malmenando Stabellini, è passata una radiomobile della polizia, la «Falco 9», il cui equipaggio è intervenuto inseguendo e bloccando gli aggressori.

Gli «attacchini» di «Stella rossa» — dice un comunicato del «Partito della rivoluzione socialista» — avevano subito un'aggressione da parte di un gruppo di persone che avevano strappato i manifesti che stavano affiggendo. «Questa provocazione e il tentativo di far passare i nostri compagni aggrediti per aggressori — è detto, fra l'altro, nel comunicato — è un ennesimo tentativo di attaccare il "partito della rivoluzione socialista" e "Stella rossa", nel momento in cui il nostro partito esprime solidarietà alla Dc e denuncia il ruolo dei servizi segreti sovietici nell'azione criminosa del rapimento dell'on. Moro e dell'assassinio dei cinque componenti la scorta ad opera delle "Brigate rosse" socialfasciste, mano armata che i servizi segreti sovietici manovrano nel nostro paese».

PREGIUDICATO UCCISO a fucilate a Torino

TORINO — Antonio Torrente, di 38 anni, è stato ucciso questa sera in una abitazione di via Stradella 208. A sparargli sono state tre persone armate di fucili a canne mozzate. Probabilmente si tratta di un regolamento di conti.

Antonio Torrente era originario di Tunisi ed aveva la residenza a Bologna, in via Negri 16. Era però molto noto alla polizia di Torino che lo aveva più volte denunciato per sfruttamento della prostituzione e lo sospettava di estorsioni.

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano."

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali



Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso 118 concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita". *versione 1100 DL 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

Austin Leyland

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi e chilometraggio illimitato)

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

ATA-Unmas

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Un'ecologia della mente

In certi libri le idee, analizzate e disseccate, stanno in un bell'ordine erudito e sistematico: sono libri che conchiudono un'epoca, ai quali nulla si può aggiungere; si può solo, in un certo senso, ricominciare da capo.

In altri libri, invece, le idee, incompiute ma vigorose, aggrediscono con fremente vitalità il lettore e lo sospingono per la tormentosa e inebriante strada della ricerca. Certo a questa categoria appartiene «Verso un'ecologia della mente» (*«Steps to an Ecology of Mind»* Adelphi, Milano 1976, lire 12.000), raccolta di saggi che Gregory Bateson scrisse nell'arco di oltre trentacinque anni e in cui si riflette e si misura l'evoluzione intellettuale di questo moderno uomo di cultura.

La interdisciplinarietà, lungi dall'essere velleitario paravento di sonore vacuità, si esplica in questi saggi in un'intelligente e originale applicazione di idee generali («sistemiche») a campi tra loro eterogenei e apparentemente estranei, che ne mette in luce i caratteri strutturali e contestuali comuni. Paladino della forma, della relazione, della struttura, Bateson getta una luce vivissima sull'esistenza, accanto al mondo dell'informazione, della comunicazione, del significato, dove le leggi di conservazione e il principio di causa ed effetto assumono forme inconsuete.

E' verso questo mondo della forma, della struttura e della informazione che Bateson vuole gettare un ponte esplicativo dei fatti della vita e del comportamento. Questo programma, realizzato dapprima (all'epoca degli studi sulle popolazioni primitive, sulla schizofrenia, sulla simmetria biologica) in modo inconsapevole e poi in modo sempre più cosciente, ha lo scopo finale di risolvere problemi del tipo: come interagiscono le idee? esiste una selezione naturale delle idee? che tipo di leggi economiche regolano il moltiplicarsi delle idee in una regione della mente? problemi, dunque, di «ecologia» delle idee, della «mente».

I saggi sono divisi in cinque parti (precedute dai divertenti e pensosi «Metalogh»), dedicate a problemi di antropologia, psichiatria, evoluzione biologica e genetica, epistemologia ed ecologia della mente. Vi sono riflessi altrettanti periodi, successivi ma non disgiunti, della vita dell'autore. Già avviato per formazione e per esperienza di lavoro verso la rivalutazione della «forma» nei confronti della «sostanza», Bateson ebbe la fortuna di assistere da presso a quella straordinaria rivoluzione culturale, filosofica e tecnica che ebbe luogo durante e dopo la seconda guerra mondiale nei Paesi anglosassoni e soprattutto negli Stati Uniti.

Con occhi ammirati, con spirito fervido e partecipe, l'etnologo - psichiatra, inquieto e tormentato da intuizioni che vede ora condivise e precisate, incontra i creatori della cibernetica, della teoria dell'informazione, della teoria dei sistemi; partecipa a seminari e convegni sull'intelligenza artificiale, sul comportamento e sull'apprendimento comparato dell'uomo e del novello demiurgo (o Dio?), il calcolatore. Per la sua vigile intelligenza, Bateson non cade mai in certe ridicole esaltazioni fantascientifiche di cui il tempo ha fatto rapida giustizia: lo salva forse la sua lunga esperienza di «sistemi» (le società umane, «primitive» o «civili», l'individuo schizofrenico o alcolista), che restano per lui saldi punti di riferimento.

Preoccupato sempre delle applicazioni pragmatiche della teoria, Bateson cala nelle strutture e nei sistemi reali (l'uomo, la famiglia, la società, l'ecosistema) i risultati astratti: ad esempio, applicando alla psichiatria fondamentali concetti della logica e della teoria delle comunicazioni, egli dà, con la sua teoria del «doppio vincolo», un affascinante contributo originale all'eziologia della schizofrenia.

Filtrando e riversando in audaci e affascinanti applicazioni sociali, psicologiche ed ecologiche gli insegnamenti dei suoi maestri ideali — Russel, Shannon, Wiener, von Neumann, Mac Culloch, Korzybski — Bateson giunge alla formulazione di una importante idea generale, proposta e illustrata con argomenti discutibili ma difficilmente refutabili. Esiste un unico sistema, le cui parti sono strettamente interconnesse da molteplici circuiti di reazione, per cui una perturbazione apportata (tipicamente dall'uomo per fini specifici, come lo sfruttamento e la modificazione dell'ambiente) ad una di queste porzioni si ripercuote su tutto il sistema e in particolare sulla parte che lo ha perturbato.

Di conseguenza, le pratiche umane basate sulla finzione concettuale del «sistema isolato» sono perniciose di principio e di fatto hanno condotto all'attuale profonda crisi ecologica, che è crisi dell'uomo *nel* suo ambiente e non (solo) crisi *dell'*ambiente. Solo modificando l'arrogante atteggiamento mentale secondo il quale è un individuo (o una specie, o un sistema limitato) l'unità cui bisogna assicurare sopravvivenza e benessere, si può avere qualche speranza di uscire dalla crisi senza troppi danni.

Ma (si chiede a ragione Bateson) come potremo modificare un atteggiamento di cui non siamo, in genere — e specie gli uomini politici e gli amministratori — coscienti? Quali delle persone che hanno la responsabilità delle decisioni ha qualche nozione di questa che, cessando di essere *teoria* dei sistemi, diviene un'inesorabile *prassi* dei sistemi? Si innesta qui, in tutta la sua urgenza, lo scottante problema della responsabilità civile e politica dell'uomo di cultura, che Bateson risolve additando con l'esempio personale che la «missione del dotto» è quella di impegnarsi in prima persona, per fornire agli amministratori gli elementi di giudizio che essi non possiedono. Altrettanto stretto, naturalmente, è il legame col problema della scuola: quale cultura offrire ai giovani? Questo problema, tuttavia, per la sua ampiezza, dev'essere trattato a parte.

Giuseppe Longo

professore straordinario di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

LA SALUTE (SECONDO I CINESI) EQUIVALE AL PERFETTO EQUILIBRIO DEL NOSTRO SISTEMA NERVOSO VEGETATIVO

Perché l'agopuntura

Secondo la tradizione cinese esiste nel corpo umano un'energia che circola lungo determinati canali (o meridiani) con un ritmo orario ben preciso nell'arco delle 24 ore. Questa energia è di due qualità diverse, che i cinesi chiamano Yin e Yang, ed è contenuta nei meridiani in determinate proporzioni anch'esse variabili nel corso della giornata con un ritmo ben preciso. Perciò in una certa ora del giorno, in ognuno di quei meridiani vi dev'essere quella certa quantità di energia, formata da qualità Yin e qualità Yang in una determinata proporzione. Quando per una causa qualunque, esterna o interna, anche psichica, si ha un'alterazione del ritmo di circolazione o della composizione dell'energia, abbiamo uno squilibrio, che per i cinesi, è già la malattia. Tale squilibrio porta a un cattivo funzionamento degli organi del nostro corpo o anche della psiche, sia separatamente, sia del corpo e della psiche insieme. Per i cinesi non esiste il dualismo psiche-corpo e, in fondo, anche noi occidentali ci avviciniamo a questa concezione quando parliamo di medicina psicosomatica.

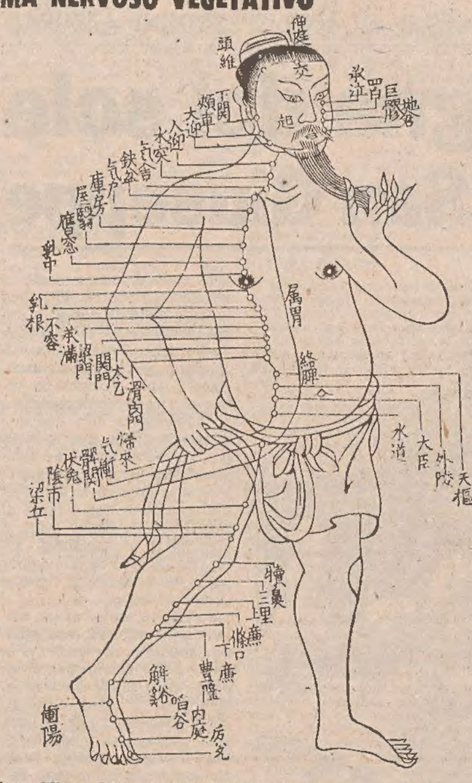
L'agopuntura agisce riportando alla norma la circolazione dell'energia e riequilibrando l'individuo. Se non vi sono ancora alterazioni anatomiche o se queste sono ancora reversibili, si arriva rapidamente alla guarigione. Evidentemente fratture, tumori, malformazioni, ecc., non rientrano di regola in questo campo. Tuttavia, anche se la pratica dell'ogopuntura eseguita correttamente dimostra ogni giorno la sua validità, rimane sempre in noi occidentali un ostacolo da superare: l'accettazione di una teoria che, bisogna riconoscerlo, non ha basi anatomiche finora chiaramente dimostrate. Siamo dunque così lontani? Forse non tanto. Proviamo a pensare al nostro sistema nervoso vegetativo e al suo funzionamento. Noi sappiamo che esso è presente, in ogni parte del nostro corpo (sistema nervoso centrale compreso), e sappiamo che interviene in tutte le funzioni del nostro organismo per mezzo della sua fittissima rete: rete che, o direttamente o attraverso la stimolazione di ghiandole a secrezione interna, ipofisi, tiroide, surrenali, ecc. permette i collegamenti più rapidi e talora anche più impensati.

L'equilibrio del sistema nervoso vegetativo significa la salute, il suo squilibrio significa la malattia. E qui possiamo ripetere pressappoco e con maggiore persuasione, ciò che si è detto a proposito della circolazione dell'energia: quando una causa qualunque, esterna o interna, anche psichica, altera le connessioni e il funzionamento del sistema nervoso vegetativo, abbiamo uno squilibrio e questo prelude alla malattia conclamata. Ristabilire l'equilibrio del sistema nervoso vegetativo significa avviare l'organismo alla guarigione. Stimolando con l'agopuntura determinati punti della pelle noi provochiamo una serie di riflessi che riportano il sistema nervoso vegetativo nel suo normale equilibrio: di qui, la scomparsa dei disturbi. Dove sono questi punti? Sono sparsi su tutta la superfice del nostro corpo. Disordinatamente? In apparenza sì. Ma si tratta solo di apparenza: Esaminiamo bene la loro topografia e potremo notare strani e suggestivi parallelismi con alcune parti del nostro sistema nervoso vegetativo.

Perché allora tanta confusione, perché opinioni così contrastanti, tra chi trova nell'agopuntura il rimedio di ogni male e chi le nega invece ogni valore? La spiegazione più equilibrata ce la dà il dott. Quaglia Senta, nelle sue pubblicazioni: «Cattive traduzioni dei testi cinesi, povertà del vocabolario cinese antico, errori di copisti nel corso dei secoli (e quanti secoli!) hanno fatto sì che in tutti i lavori di divulgazione gli errori e le contraddizioni siano molti e tali da far dubitare non già dell'autenticità della tradizione bensì della fedeltà e delle conoscenze dei suoi interpreti».

Qual è il campo dell'agopuntura? Poiché la sua azione è fondamentalmente equilibratrice, sedativa, analgesica, è facile arguire come sia vasto il suo campo di azione e vada ben oltre quello più comunemente noto delle: artrosi, lombalgie, lombosciatalgie. Tanto per fare degli esempi, (e si tratta di esempi non restrittivi), potremo citare distonie neurovegetative, neuralgie, malattie allergiche, disturbi della sfera femminile, ecc. Si potrebbe dire che l'agopuntura può essere utile in ogni campo della medicina, sempre tenendo conto che ogni caso fa a sé. Non ci sono ricette. L'agopuntura è un metodo di cura strettamente individuale perché comporta la valutazione di tutte le condizioni fisiche e di tutta la personalità del paziente nella sua totalità fisica e psichica. Un campo estremamente promettente è quello dell'analgesia per interventi chirurgici. Pur non volendo abbandonarsi a facili entusiasmi bisogna ammettere che si è arrivati a risultati molto promettenti. Non si tratta certo di suggestione, perché l'analgesia con agopuntura viene utilizzata anche negli animali, i quali certamente non si lasciano suggestionare. A titolo di esempio, ricorderò che il prof. Bischko, direttore dell'Istituto di agopuntura del Policlinico di Vienna, in una conferenza tenuta a Trieste l'anno scorso, riferì che a Vienna tutti gli interventi sul cuore si eseguiscono con anelgesia da agopuntura.

E' difficile l'agopuntura? Si dovrebbe rispondere: sì. Difficile perché ogni soggetto è un caso a sé, nella sua complessità fisico-psichica. Difficile ne è lo studio, perché ci ritroviamo in un campo in cui regna ancora una grande confusione.



Il meridiano dello stomaco (tavola cinese)

Tradizionalisti e modernisti sono in netto contrasto, pur dicendo sovente, con linguaggi diversi, la stessa cosa. I libri sono moltissimi, ma nella stragrande maggioranza sono lacunosi e pieni di errori e di contraddizioni. Delle scuole si può solo dire che, accanto a esempi di grande serietà scientifica, vi sono troppi casi di faciloneria e incompetenza.

Aldo Bonatelli

primario chirurgo

MEDICINA - CON LA RETE DI TULLE NESSUNA RECIDIVITÀ

Ernia, nuovi orizzonti

Quando un giovane chirurgo è all'inizio di carriera una delle prime operazioni che gli vengono affidate è di solito la cura di un'ernia, quasi sempre inguinale. Infermità comunissima, conosciuta fin dall'antichità (Celso ne parla a lungo nel primo libro del suo «De Medicina»), l'ernia viene inquadrata nella patologia cosidetta «minore» e infatti, se si esclude la pericolosa complicanza dello strozzamento che richiede un intervento d'urgenza, essa finisce col rappresentare molte volte più un noioso fastidio che una vera e propria malattia, ciò almeno per un certo periodo della sua evoluzione e per un buon numero di situazioni.

Ovviamente la cura radicale è soltanto quella chirurgica, e proprio in questo campo l'Italia annovera uno dei suoi più luminosi successi con l'affermazione universale del metodo ricostruttivo legato al nome di Edoardo Bassini, che sul finire del secolo scorso ideò e perfezionò, prima all'Università di Pavia e poi a Padova, una geniale tecnica di riparazione in cui la perfezione della ricostruzione plastica è pari alla linearità di esecuzione. Fino a questi ultimi anni, tuttavia, la cura chirurgica di un'ernia inguinale malgrado la sua sostanziale semplicità non mancava di suscitare talvolta nel chirurgo una certa apprensione, giustificata dal discreto numero di recidive che a distanza di mesi o di anni finiva col compromettere l'esito favorevole dell'intervento. Tutte le grandi statistiche parlano chiaro: anche nelle casistiche migliori un non trascurabile numero di ernie operate tende a distanza di tempo a ricostituirsi, indipendentemente dalla corretta esecuzione dell'atto operatorio. E' poi di comune osservazione il fatto che una seconda operazione sull'ernia recidivata si risolve in un intervento più difficile del primo, con rischio di recidiva ancora maggiore: tantoché può risultarne una sorta di rassegnato fatalismo.

La ragione vera di questi insuccessi risiede quasi sempre nelle cause stesse che sono all'origine dell'ernia; ma più che in alcuni fattori predisponenti (obesità, certe attività professionali, malattie debilitanti) va ricercata nei fattori determinanti rappresentati, oltre che dallo sforzo fisico ripetuto, soprattutto dalla debolezza congenita o acquisita della parete addominale di alcuni soggetti. In sostanza esistono individui in cui la scarsa consistenza dei muscoli addominali e delle fasce di rivestimento non è in grado di assicurare per lungo tempo quella perfetta chiusura della lacuna erniaria che rappresenta l'obbiettivo principale di ogni intervento correttivo. Al di fuori di ogni imperfezione operatoria, in questi soggetti non è dunque l'operazione in sé che fallisce, ma è la condizione deficitaria dei tessuti del malato che sta alla base della possibile recidiva.

Oggi anche in questo settore della chirurgia, dopo quasi un secolo di staticità, si registrano risultati straordinari che consentono al chirurgo di «garantire» al paziente la tenuta dell'operazione nel tempo, escludendo in modo assoluto ogni possibilità di recidiva vicina o lontana. L'asso nella manica è rappresentato dall'utilizzazione di nuove materie plastiche, già sperimentate con successo in tanti altri campi della medicina: il materiale utilizzato è costituito da fini e delicate reti di stoffa elaborate sinteticamente sotto forma di tulle di dacron, di teflon o di mersilene; reti che, una volta inserite, vengono rapidamente incorporate e fatte proprie dall'organismo, risultando perfettamente tollerate in ogni occasione e mai eliminate neppure in caso d'infezione. Un grande passo avanti, dunque, rispetto alle protesi a rete o a placca del passato che, costituite da materiali imperfetti e quindi soggette alla facile possibilità di espulsione, avevano finito con l'essere del tutto abbandonate. Queste reti di tulle possono essere applicate sia per la via classica, vale a dire a livello di regione inguinale, e costituiscono allora un complemento del trattamento operatorio tradizionale, sia a livello addominale vero e proprio, venendo in questo caso inserite all'interno della cavità addominale tra il rivestimento del peritoneo e le strutture parietali della fossa iliaca e del bacino. E' quest'ultima via, anzi, la vera novità: in sostanza un'ernia operata alla rovescia, con l'impossibilità assoluta dei riformarsi del sacco perché impedito dalla tenue ma solidissima barriera costituita dalla rete di tulle.

Si deve allora concludere che è finita l'era dei procedimenti classici delle operazioni per ernia, quelli che hanno fornito tante soddisfazioni ai chirurghi di quattro generazioni? Direi che si può tranquillamente parlare di un reale ulteriore progresso terapeutico, in grado di dare una tranquillità assoluta a chi a buon diritto chiede alla chirurgia risultati non solo favorevoli ma anche definitivi.

Nella naturale evoluzione delle idee sulla cura delle ernie la scelta della rete di tulle e delle nuove ingegnose metodiche del suo inserimento si impone oggi in virtù di alcune ben precise considerazioni: da un lato i risultati ottenuti dagli interventi di tipo tradizionale che, per quanto spesso mal definiti nelle statistiche, continuano da un secolo a far registrare tassi di recidiva non trascurabili; dall'altro la constatazione dell'eccellente tollerabilità dei nuovi materiali protesici insieme alla quasi incredibile possibilità di fornire al malato la garanzia assoluta che «la recidiva della sua ernia è impossibile».

Gli interventi tradizionali e soprattutto l'operazione di Bassini, vanto del nostro Paese, conservano tuttora le loro indicazioni nell'adulto giovane o comunque in possesso di una muscolatura valida ed efficiente oltreché in gran parte delle ernie di natura congenita; mentre le nuove metodiche, segnatamente l'inserimento della rete di tulle per via sottoperitoneale, trovano al contrario la loro applicabilità ideale in quasi tutte le altre occasioni, vale a dire nei soggetti più anziani o comunque con pareti addominali poco toniche e indebolite, e soprattutto nei casi di ernie già operate e recidivate una o più volte. Sta al chirurgo valutare caso per caso la strategia del momento, memore della saggezza di Balzac che diceva: «Il n'y a pas des lois, il n'y a que des situations».

Piero Pietri

Semeiotica chirurgica Università di Trieste

Pagina a cura di

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 10 aprile.

BIOLOGIA MARINA - CONTINUIAMO A OSSERVARE AL MICROSCOPIO LE NOSTRE ACQUE

Il plancton trasformista

In un precedente articolo («Lunedì delle scienze» del 27 febbraio) abbiamo descritto le caratteristiche degli organismi planctonici che vivono in sospensione nelle acque del mare, in quelle dei laghi e in tutte le acque ferme o debolmente correnti. Anche se molto interessante per le sue caratteristiche, non diremo nulla del plancton delle acque dolci; ci limiteremo ad accennare che è assai meno variato del plancton marino ma che, come il plancton marino, è formato da vegetali (fitoplancton) e da animali (zooplancton).

Nei nostri mari il fitoplancton è rappresentato solo da alghe unicellulari microscopiche, fra le quali prevalgono le Peridinee (o Dinoflagellati) e le Diatomee. I Dinoflagellati hanno una corazza cellulosa fatta di un certo numero di piastre e due flagelli, di cui uno alloggiato in un solco della corazza. Le Diatomee sono protette da un elegante «frustulo» siliceo, che può essere paragonato ad una scatoletta col suo coperchio che racchiude la cellula. Il numero di queste alghe è molto variabile, da poche migliaia ad alcune decine di milioni per litro. Nelle cosiddette «maree rosse» ne sono state contate anche più di sessanta milioni per litro.

Nello zooplancton marino sono rappresentati tutti i tipi di organizzazione animale, dai protozoi ai vertebrati. Talvolta sono planctonici gli organismi adulti, ma spesso si trovano nel plancton solo le loro forme larvali. Molti organismi, infatti, vivono nel plancton solo nella fase giovanile della loro vita, da adulti nuotano liberamente, oppure stanno sul fondo, sono cioè bentonici. Fra questi planctonti temporanei vi sono le uova e le larve di molti pesci (come le sogliole e le passere) e quelle dei granchi e dei gamberi. Hanno larve planctoniche anche i molluschi Lamellibranchi, e cioè i mitili, i Pecten (cape sante), i caperozzoli, le capelonghe e i gasteropodi, come ad esempio i murex (garuse), per non citarne che alcuni.

La presenza di queste larve dà un'impronta inconfondibile al plancton che si pesca nelle acque che sovrastano la platea continentale, acque la cui profondità non supera i 200 metri (l'alto Adriatico è tutto una estesa platea continentale). Il plancton delle acque al largo o che sovrastano alti fondali, è invece fatto di organismi che per tutta la loro esistenza vivono in sospensione. Le larve planctoniche hanno spesso forme assai singolari e sono talvolta tanto diverse dagli adulti che anche un esperto planctologo può essere imbarazzato quando si tratta di stabilire la loro posizione sistematica; in parole più semplici, di dire a quale organismo appartengono. In molti casi questo è stato possibile solo allevandole per un certo tempo.

Antonio Dohrn, il fondatore della Stazione zoologica di Napoli, non sospettava che un curioso animaletto simile ad una *foglioina* trasparentissima, con lunghissime appendici, fosse la larva dell'aragosta. Ne fu certo quando, avendola tenuta per un certo tempo nei suoi acquari sperimentali, vide che dopo una muta aveva assunto una forma molto simile a quella del noto ed apprezzato crostaceo. Tutte le larve planctoniche, trasportate dalle correnti, hanno l'importantissima funzione di disseminare la specie, anche ad una certa distanza dal luogo di origine, e ciò è particolarmente importante per gli animali che vivono stabilmente fissati sul fondo o che comunque sono poco mobili.

A questo punto ci si può domandare a cosa servano gli studi sul plancton. Prima di tutto ci dicono quali sono e, sia pure con molta approssimazione, quanti sono gli organismi che vivono sospesi nell'acqua, e cioè quale è la massa di nutrimento disponibile e, se si tratta di uova e di larve di pesci, quale può essere la consistenza degli stocks nell'immediato futuro. Si ottengono anche informazioni sulla biologia degli organismi e sulla loro distribuzione in seno alle acque, distribuzione tutt'altro che uniforme ed estremamente mutevole da un momento all'altro.

E' comunque evidente che i mari in cui il plancton è abbondante sono quelli più ricchi di pesce, ma sono anche quelli le cui acque sono meno limpide e azzurre (i biologi dell'Ottocento dicevano che il blu è il colore del mare povero e poco pescoso). Al contrario, dove le acque sono vergini il fitoplancton abbonda e abbondante è pure lo zooplancton che serve di cibo ai pesci o alle loro forme giovanili; ma non solo ai pesci, perché di plancton si nutrono anche i giganti del mare e cioè le balene e molti altri animali che pesci non sono, ma che possono filtrare il fitoplancton e lo zooplancton di minori dimensioni.

L'alto Adriatico che, nonostante tutto, continua ad essere una delle zone più pescose del Mediterraneo, deve la sua alta produttività proprio all'abbondanza del fitoplancton, la cui presenza è denunciata dal colore verde delle acque. Questa ricchezza è dovuta alle condizioni idrologiche locali e ai sali nutritivi che i fiumi — il Po, specialmente — e le acque di dilavamento portano al mare «concimandolo». Talvolta però lo sviluppo del fitoplancton è eccessivo e provoca le cosiddette «maree rosse», alle quali è connessa tutta una serie di modificazioni ambientali che, impropriamente, sono note come eutrofizzazione e di cui diremo in un prossimo articolo.

Elvezio Ghirardelli

direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste

ENERGIA - SI STUDIANO NUOVE FONTI ALTERNATIVE E PIÙ CONVENIENTI SISTEMI DI PRODUZIONE E DI DISTRIBUZIONE

Con la forza delle onde

In questi periodi di affannosa ricerca di fonti alternative di energia, in sostituzione del petrolio che dovrebbe servire da materia prima e della discussa energia nucleare, molti studiosi guardano al mare. Il mare, si sa, è fonte praticamente inesauribile di materia e da questa si può ricavare ovviamente energia; esso contiene però anche enormi quantità di energia meccanica e calorifica che non si conosce ancora o si tenta appena di sfruttare.

Un problema discusso da decenni, lo sfruttamento dell'energia delle maree, è stato risolto, sia pur in piccola parte, dalla Francia (centrale mareomotrice della Rance sulla Manica) e dall'Unione Sovietica, nel Mare di Barents. Il problema è apparentemente semplice: si tratta di far entrare acqua in un bacino coll'alzarsi della marea e di svuotare il bacino in bassa marea. Nelle due fasi del movimento si capta l'energia di caduta dell'acqua con turbine, come in un normale bacino idroelettrico. Una grave difficoltà, quella di turbine aliene da corrosione, è stata risolta, ma molti altri fattori limitano la generalizzazione di questi impianti, tanto che dall'enorme quantità di energia che diuturnamente muove, con le maree, l'acqua degli oceani, solo una piccola parte potrà essere sfruttata dall'uomo.

Anzitutto l'impianto, costosissimo, diventa vantaggioso solo per maree ampie almeno 5-6 metri: nei mari italiani non si potranno mai sfruttare le maree. Indi occorre disporre di un golfo o estuario di dimensioni sufficienti e con la roccia basale (su cui fondare la diga) non troppo profonda per ragioni di costo; anche la lunghezza della diga non dovrebbe esser troppo grande; si dovrebbe insomma trovare delle baie con apertura a collo di bottiglia: questa situazione è incompatibile con le ampie maree che, infatti, più sono ampie e più erodono in profondità e lateralmente la costa. Spesso, inoltre, baie di caratteristiche vicine a quelle ideali ospitano porti o centri abitati, tanto che sorge tutta la problematica della tutela del paesaggio.

Si è pensato anche di sfruttare il mare come macchina termica: il salto di temperatura che si può verificare in oceani tropicali, con 26 gradi quasi costanti in superficie e 4 gradi a 1000 o 2000 metri di profondità, ha fatto pensare di utilizzare questo salto termico per produrre energia; il rendimento non conta, perché la differenza termica si produce naturalmente ed esiste sempre.

Ciò che in ogni caso sembra più immediato e più generalizzabile è lo sfruttamento del moto ondoso. Il moto ondoso consta di un trasporto di energia di rilevante entità: è energia del vento in un certo senso concentrata nelle onde, data la maggior densità dell'acqua sull'aria. Un motore a onde occuperebbe una superficie circa mille volte minore, a parità di potenza, di un motore a vento. Motori a vento sono usati fino dall'antichità ed anche oggi si costruiscono ed impiantano. Motori ad onde sono stati pure creati in passato, ma solo sporadicamente. Appena oggi si pensa di sfruttare in grande stile il moto ondoso. Per onde di media altezza (uno o due metri), l'ordine di grandezza della potenza connessa con un solo metro quadrato di superficie è dell'ordine del chilowatt. La potenza aumenta col quadrato dell'altezza dell'onda, per cui da mari molto agitati si possono ricavare potenze ben maggiori.

Si tratta di disporre di boe dal fondo cavo, rigidamente ancorate, con dimensioni dell'ordine della lunghezza d'onda. Il moto ondoso all'interno della boa si comporta come uno stantuffo, comprimendo e deprimendo l'aria. Differenti progetti hanno risolto il problema di convertire il moto disordinato prodotto dall'onda in un movimento utilizzabile per muovere turbine e per produrre quindi energia elettrica. Un progetto inglese (progetto Salter) produce invece energia elettrica irregolare già col moto oscillante della boa e con questa elettrolizza l'acqua stessa del mare ottenendo idrogeno, che si usa come combustibile ad alto potere calorifico, e ossigeno, variamente impiegabile nell'industria.

Non si tratta solo di progetti. In Giappone vi è già da alcuni anni qualche impianto pilota per l'alimentazione di piccole isole e da vari anni fari e boe di segnalazione sono alimentati dall'elettricità ricavata dal moto ondoso. Proposte ambiziose vedrebbero addirittura il Giappone non solo autosufficiente, ma addirittura esportatore di energia ricavata dalle onde verso il continente.

Il problema dello sfruttamento di questa forma di energia è attuale anche per l'Italia, che ha certi tratti di coste ben battuti dal moto ondoso. Si dispone già di progetti tecnologici ideati dall'ing. M. Tanferna e studi anche applicativi vengono portati avanti all'Università di Roma.

Ferruccio Mosetti

ordinario di misure coeanografiche all'Università di Trieste

Il Totem è un cubo

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Visto dall'esterno ha un aspetto assolutamente innocente. Un cubo arancione di circa un metro di spigolo. Ma potrebbe essere la macchina che farà saltare gli attuali sistemi di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica. Anche il nome è ben trovato: Totem è un acrostico di Total Energy Module (modulo a energia totale), ma conserva un che di esotico e quasi soprannaturale.

Il Totem è invece qualcosa di ben reale e consistente. Lo hanno potuto constatare di visu i giornalisti convocati dalla Fiat a Villa Corletto, dieci chilometri da Modena, dove ha sede l'azienda agricola in cui la casa torinese collauda sul campo macchine e impianti su misura per il contadino.

Ecco dunque il Totem, i cui impieghi non sono limitati alle aziende agricole ma coinvolgono anche le abitazioni urbane, le industrie, gli ospedali. Ovunque c'è bisogno di un surplus di energia elettrica (e di calore) rispetto a quello disponibile. Il Totem è infatti una vera minicentrale, con un rendimento del 90-95 per cento, che funziona mediante il motore della «127».

Cerchiamo di chiarire le tappe del suo funzionamento. L'energia elettrica presa dalla rete normale mette in attività un motorino d'avviamento: questo fa funzionare un motore a scoppio (quello della «127», appunto), che poi viene alimentato dal metano delle condutture domestiche. Girando a un regime di 3000 giri/minuto, il motore — in base alle leggi della termodinamica — produce un 30 per cento di energia pregiata sotto forma di corrente elettrica; il resto di energia — anziché venire dissipato — è trasformato in calore capace di riscaldare l'acqua fino a 85 gradi.

Una macchina, quindi, che produce sia energia elettrica sia acqua calda, con un risparmio valutabile intorno al 25 per cento in termini di consumo. Per dare un esempio, sei metri cubi di metano producono 15 chilowatt di elettricità a 33.000 kcal./ora: quanto basta per illuminare quattro appartamenti di 100 metri quadrati o avere acqua calda per sedici appartamenti. L'ideale — almeno all'apparenza — in questi tempi di ristrettezze energetiche. Viene fatto inoltre notare — e qui s'inserisce l'aggancio con l'agricoltura — che il metano per l'alimentazione del motore del Totem, anziché provenire dalla rete di distribuzione, può essere anche il biogas che si sviluppa per fermentazione anaerobica (cioè in assenza di aria) dal letame degli animali da allevamento. Un ideale ciclo pressoché chiuso per una fattoria modello, ma ancora largamente futuribile.

I padri del Totem sono ottimisti. Dice l'ing. Dal Bo: «Abbiamo già iniziato la produzione pre-serie di alcune centinaia di esemplari del Totem. Il costo è di tre milioni l'uno. Ce l'hanno acquistato privati per installarlo nelle loro abitazioni e risparmiare così energia elettrica e combustibile per riscaldamento, ma anche enti e industrie. Lo abbiamo venduto in Francia, dove l'ente nazionale per l'elettricità non ha posto ostacoli al Totem a patto che l'energia prodotta non venga riversata in rete. In Italia siamo in fase di accordo con l'Enel, che possiede il monopolio della produzione e della distribuzione di elettricità. Messo di fronte al fatto compiuto del Totem, l'ente non ha potuto che fare buon viso a cattivo gioco».

Fabio Pagan

Supermemoria per computer

Un prototipo funzionante di memoria a bolle magnetiche «a reticolo» — che può trovare applicazione negli elaboratori elettronici — è stato realizzato per la prima volta dai ricercatori del laboratorio Ibm di San Josè, in California. E' un dispositivo che contiene tutti gli elementi per scrivere, leggere e mantenere registrate le informazioni mediante bolle magnetiche raggruppate secondo una disposizione appunto a reticolo.

Una bolla magnetica è una minuscola regione di forma cilindrica che si estende dalla superfice inferiore a quella superiore di una sottilissima pellicola di materiale magnetico: l'elemento che differenzia la bolla dalla regione immediatamente circostante è il senso di magnetizzazione che, all'interno della bolla, è opposto a quello esterno. Queste differenze possono rappresentare i segni distintivi del linguaggio binario che sta alla base della logica degli elaboratori elettronici.

Nella nuova memoria le bolle magnetiche hanno un diametro di 5 millesimi di millimetro e la distanza fra una bolla e l'altra — di poco superiore al loro diametro — è circa quattro volte inferiore a quella necessaria in altri dispositivi a bolle. Ciò consente di registrare quasi un milione di informazioni elementari (Bit) per centimetro quadro, una densità quattro volte superiore a quella finora possibile.

Biblioteca

Queste nostre riviste...

(fa. p.) La sensibilità d'un Paese nei confronti della scienza si misura anche attraverso la qualità e la diffusione delle riviste scientifiche di cui dispone. Così, per limitarci all'Europa, un settimanale come «New Scientist», col suo taglio giornalistico, l'agilità e nello stesso tempo la precisione dei suoi articoli, il gusto per la notizia curiosa, non poteva che nascere a Londra.

In Italia anche le riviste di divulgazione scientifica denunciano la schizofrenia della nostra cultura. Da un lato c'è «Le Scienze» (mensile, 1300 lire), che nei mesi scorsi ha superato di slancio il traguardo dei primi dieci anni di vita, toccando una tiratura di 70 mila copie. Ma è una pubblicazione di livello universitario, che utilizza al 90 per cento il materiale che appare su «Scientific American». Dall'altro lato c'è «Sapere», rivista che ad ogni cambio di direzione oscilla come un lampadario sotto il terremoto. Alla gestione illuministica di Adriano Buzzati Traverso, è succeduta quella marxista di Giulio A. Maccacaro, che prosegue tuttora dopo la sua immatura scomparsa.

Gli ultimi due fascicoli pubblicati — quelli di dicembre e di gennaio, 1300 lire il prezzo di copertina — sono dedicati in larga misura a due temi di grande interesse. Il primo — sotto il titolo «L'esempio di Caorso» — esamina in dettaglio storia e retroscena della centrale elettronucleare di Caorso nel Piacentino.

Di drammatica attualità anche il dossier sull'eroina ospitato sul numero di gennaio (l'ultimo apparso in edicola) intitolato «L'eroina uccide?». Oltre a denunciare il facile scandalismo di cui dà prova in merito la stampa, si punta l'indice accusatore sugli spacciatori criminali che «tagliano» l'eroina con altre sostanze, impedendo al tossicomane di conoscere con esattezza la quantità di droga che si inietta, fino a raggiungere inconsapevolmente l'overdose mortale.

Per quanto riguarda il contenuto dei due ultimi fascicoli di «Le Scienze», su quello di gennaio segnaliamo «Stelle a raggi X negli ammassi globulari» (un campo spalancato dai satelliti americani e sovietici e che si riaggancia a pulsar e buchi neri), una «geografia» delle nuove particelle subatomiche dotante di «incanto», una ricostruzione archeologica su «Come ebbe inizio l'età del ferro». Nel fascicolo di febbraio citiamo un eccellente articolo sulla fisica sanitaria — quanto mai d'attualità a proposito dei pericoli d'inquinamento radioattivo da centrali nucleari — uno sulla struttura del virus influenzale e sulla dinamica delle sue epidemie, uno sulla propagazione delle onde sismiche.

Medicina flash

Dal 31 marzo al 2 aprile si svolgerà a Firenze, al palazzo dei congressi, il IX convegno dell'Associazione nazionale medici cardiologici ospedalieri. Nella prima giornata il simposio si incentrerà sul ruolo delle strutture cardiologiche ospedaliere nelle prospettive sociosanitarie del Paese. I lavori proseguiranno quindi con il tema sui progressi e controversie per quanto concerne l'elettrostimolazione cardiaca; è in programma anche una tavola rotonda sui progressi e controversie nei disturbi della conduzione cardiaca. Saranno presenti pure i triestini professori Camerini, Scardi, Slavich e Borgioni.

0 0 0

Otto novità sul cancro mammario sono state presentate alla Fondazione Carlo Erba dal prof. C. Rogers del St. Francis Hospital di New York e dai professori Salvadori, Saccozzi, Zingo e Germiniani dell'istituto tumori di Milano.

Le prime due riguardano la maggiore avvedutezza delle donne: vent'anni fa arrivavano dal medico in media con un tumore mammario di 3,2 cm, oggi con un tumore di 2 cm. La terza novità è la semplificazione del test per stabilire la sensibilità del tumore agli ormoni: prima lo si eseguiva — e con difficoltà — sulla mammella, oggi sul sangue misurando l'SHBP (Sex Hormone Binding Protein), cioè la proteina che si lega agli ormoni sessuali. Quarto, la possibilità di evitare l'asportazione della mammella limitandosi alla exeresi di un quadrante di essa, operazione chiamata «quadrantectomia».

Quinto, l'utilità delle cure postoperatorie con antiblastici; farmaci che bloccano non solo eventuali cellule tumorali sfuggite all'intervento, ma anche le ovaie che stimolano il tumore. Sesto, ci si avvia alla diagnosi precocissima del tumore con la mammografia. Quando ciò è possibile, la guarigione è del 95 per cento. Con la mammografia non si deve superare la dose di 0,5 rads; la si può ripetere ogni due anni. Settimo, quando la diagnosi è precocissima (es. cancro in situ) vi è il pericolo di errori diagnostici. Perciò negli Stati Uniti si richiedono le firme di tre patologi per avallare l'intervento chirurgico. Ottavo, le donne più esposte al rischio di tumore mammario sono quelle con pubertà precoce, menopausa ritardata, nullipare, obese e con familiari affetti dalla stessa malattia. Lo sono anche le figlie di madri che hanno fatto uso dell'ormone dietilstibestrolo durante la gravidanza.

GIORNALE DI TRIESTE

ARIA FRIZZANTE MA CIELO DI UNO SPLENDIDO AZZURRO

All'insegna del sole Palme e San Giuseppe



(Italfoto)

Le bizze di marzo sono proverbiali. La scorsa domenica è stata salutata come la prima, autentica festività primaverile, ma ci sono voluti otto giorni perché poi ricomparisse il sole. Fortuna ha voluto che il ritorno del bel tempo coincidesse, ieri, con una doppia festività, che la pioggia dei giorni scorsi avrebbe perciò doppiamente guastato. Invece la domenica delle Palme e la coincidente festa di San Giuseppe hanno avuto il conforto di uno splendido sole, tale da indurre la maggior parte dei cittadini al rispetto delle tradizioni.

All'uscita delle chiese cittadine gli augurali rami d'ulivo benedetto, al mattino, e la gioia delle scampagnate, di pomeriggio. L'aria ancora frizzante ma il cielo azzurro: condizioni ideali per la classica puntata al villaggio di San Giuseppe, per la tradizionale sagra all'insegna delle specialità gastronomiche nostrane: il prosciutto tagliato col falcetto e un buon bicchiere di vino. Col ritorno del bel tempo, un nuovo grande esodo dalla città, incontro all'altipiano fragrante di profumi primaverili e alle località della riviera, quasi un sopralluogo alle spiagge che fra un paio di mesi si apriranno ai primi bagnanti.



INCREDIBILE REAZIONE DI UNO JUGOSLAVO

Sfumato il borseggio colpisce la vittima

Nel corso di un movimentato inseguimento, il vigile urbano Giorgio D'Orlando è riuscito a bloccare in via Coroneo un giovane jugoslavo, Branko Zoric, complice di un connazionale che poco prima in piazza Goldoni aveva borseggiato la signora Patrizia Pozzuolo in Chiarotti, 27 anni, via Fornace 11.

La signora ha raccontato alla polizia che, mentre stava salendo su un autobus della linea 29, uno sconosciuto le aveva sottratto il portafoglio senza che lei se ne avvedesse. Fortunatamente un signore era riuscito ad afferrare il malvivente per la mano ed a strappargli il portafogli che le era stato quindi restituito.

Il borseggiatore, però, poco dopo, mentre la Chiarotti si stava avviando a piedi verso via Gallina per avvertire qualche vigile urbano, ha affrontato la donna colpendola ripetutamente con violenti pugni al volto, al dorso e al collo. La malcapitata, per evitare il pestaggio, si è avvinghiata all'uomo che si è quindi dato alla fuga per l'intervento di alcuni passanti.

Messasi all'inseguimento dello sconosciuto assieme ad un'altra persona, la Chiarotti riusciva ad avvertire di quanto era accaduto una pattuglia di vigili urbani, avvisando altresì che un secondo uomo, identificato poi per lo Zoric, l'aveva seguita poco prima.

Lo stesso Zoric che, come si è detto, è stato bloccato e arrestato, ha confessato che a compiere il borseggio era stato un suo amico, tale Branko Malenovic, di 19 anni. Lo Zoric ha anche fornito una dettagliata descrizione degli spostamenti in città e fuori effettuati da lui e dal compagno, permettendo così agli agenti di verificare, nelle locande dove avevano pernottato, le esatte generalità del borseggiatore che ora viene attivamente ricercato.

I TRAGICI FATTI DELLA CAPITALE

«Autentica sfida alle istituzioni»

Continuano le note e le prese di posizione sull'efferata impresa delle Brigate rosse, mentre altri commenti si aggiungono sull'assassinio a Milano di due giovani di sinistra.

«Il barbaro episodio terroristico che suona come una chiara sfida alle istituzioni democratiche dello Stato» è stato condannato dal Consiglio comunale di Duino-Aurisina con una mozione in cui si invita il governo — dopo le espressioni di solidarietà all'on Moro e alle cinque vittime della sua scorta — ad adottare, nell'ambito delle direttive costituzionali, quelle misure legislative da tempo all'attenzione delle forze politiche. Un telegramma di solidarietà alla Dc è stato inviato dalla Lega Nazionale, insieme con le espressioni di cordoglio per i cinque agenti uccisi.

Anche la consulta rionale di San Giacomo ha approvato un documento, all'unanimità, per associarsi alla generale protesta e invitare «tutti i cittadini e le forze sociali, sindacali e politiche democratiche alla mobilitazione e alla vigilanza unitaria per isolare i criminali eversori assoldati per abbattere la democrazia in Italia». Note di analogo tenore sono state diffuse anche dalla Fenlai provinciale e dal comitato antifascista di Barcola.

Sull'assassinio dei due giovani di sinistra a Milano è intervenuta una lunga nota della federazione giovanile comunista, in cui si rileva fra l'altro che «questo delitto s'inserisce nel clima di violenza e di sgomento dal rapimento dell'on. Moro e dall'uccisione dei cinque agenti della scorta, segno evidente che forze potenti vogliono acuire la tensione e la paura». Infine un comunicato di Democrazia proletaria: «E' un altro anello dell'operazione che vuole innescare il caos e il terrore fra i lavoratori, gli studenti, i cittadini», e «siamo di fronte al tentativo di creare le basi di massa di uno Stato forte, ma non esiste uno Stato forte che colpisca solo terroristi e criminali senza limitare le libertà personali, d'opinione, sindacali di tutti».

La Gaslini oggi alla Giunta provinciale

La grave situazione della Gaslini, fatta presente anche sabato agli amministratori provinciali da una delegazione del consiglio di fabbrica dell'azienda, sarà esaminata nella riunione di oggi della Giunta provinciale.

Nel corso della riunione verranno anche valutate le possibili concrete iniziative da assumere a sostegno dei lavoratori, che ormai da lungo tempo non ricevono lo stipendio.

SI E' CHIUSA L'IMPORTANTE MOSTRA A MONTEBELLO

Ventimila alla «Nauticamp»

Invidiabile e significativo successo di pubblico e di affari

Si è conclusa ieri alla Fiera la seconda edizione della «Nauticamp 78», l'ormai affermata mostra di nautica, campeggio e caravanning che ha allineato una vastissima gamma d'offerta comprendente articoli di circa 150 aziende produttrici italiane e straniere.

Imbarcazioni di ogni tipo, a vela e a motore, roulottes, campers e autocaravan, assieme ad una ricca selezione di materiali ausiliari, attrezzature e accessori per la nautica e il campeggio, hanno costituito l'oggetto di questa mostra che si è posta in evidenza per la completezza e l'alto indice qualitativo del suo quadro merceologico.

La rassegna è riuscita veramente a dare un'immagine, sintetica ma efficacemente rappresentativa, della migliore produzione internazionale, essendovi incluse pure le più aggiornate realizzazioni di diversi Paesi esteri (Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania Federale, Canada, Jugoslavia, Svezia, Cecoslovacchia, Finlandia, Polonia, Sud Corea, Formosa). Ne è risultato un panorama estremamente qualificato, che ha conferito alla «Nauticamp» il prestigio di una seria specializzazione a conferma della sua validità di nuovo strumento di mercato, capace di polarizzare gli interessi dell'area alto-adriatica, dall'Italia Nordorientale alla vicina Jugoslavia. Tale validità ha trovato ampio riscontro nel successo di pubblico e d'affari: i visitatori sono stati poco meno di ventimila e le vendite hanno raggiunto ottimi livelli praticamente in tutti i settori, specie in quelli delle imbarcazioni e delle roulottes.

In chiusura della rassegna, il presidente dell'Ente Fiera, dott. Piero Toresella, si è incontrato con gli espositori ai quali ha espresso il suo vivo ringraziamento assieme all'auspicio di una continua e fruttuosa collaborazione per l'ulteriore sviluppo della «Nauticamp» nei prossimi anni.

Assemblea generale dei costruttori edili

Oggi alle ore 17 si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Collegio costruttori edili della nostra città. La manifestazione, che ha acquisito notevole interesse nelle passate edizioni, si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio.

Pagamento acconto liquidazioni ex Bloch

La Filta provinciale comunica a tutti gli ex dipendenti della fallita ex Calza Bloch che a partire dalle ore 16 di oggi avrà inizio il pagamento del secondo acconto dell'indennità di liquidazione.

Il pagamento degli assegni sarà effettuato presso la rispettive sedi sindacali: Filtea-Cgil, via Pondares 8 (pianoterra); Filta-Cisl, via S. Spiridione 7; Uilta-Codi/Uil, largo Papa Giovanni. Non sono ammesse deleghe per l'incasso, e pertanto ognuno dovrà essere munito di un documento di identificazione.

Oltre quattro milioni per i fratelli Bacci

Prosegue senza sosta la gara di solidarietà a favore dei fratelli Bacci, che avevano perduto la loro barca a causa di uno scoppio. Altre offerte sono giunte in questi ultimi giorni ed ora il totale raccolto è di 4 milioni 302 mila 500 lire. Oggi, a Monfalcone, si svolgerà una gara di pesca, il cui ricavato sarà pure devoluto per l'acquisto di una nuova barca da donare ai due fratelli. Alla gara hanno contribuito, con premi, numerose ditte. A Trieste, le offerte si raccolgono al «Pesca Market» di via Lazzaretto Vecchio 2 (telefono 31970).

Dibattito pubblico dei giovani disoccupati

La Lega dei giovani disoccupati Cgil-Cisl-Uil informa che oggi alle ore 16.30, nella sede della Uil in largo Papa Giovanni, si terrà un dibattito pubblico sul documento sindacale approvato a Roma-Eur, dall'assemblea dei delegati. Concluderà un rappresentante della federazione unitaria sindacale Cgil-Cisl-Uil.

Scuole materne: sospeso lo sciopero dal Sinisma - Cisnal

Gli organi direttivi del Sinisma-Cisnal, riunitisi d'urgenza per esaminare la portata dei provvedimenti relativi al regolamento delle scuole materne, che avrebbe dovuto essere dibattuto dal Consiglio comunale, rilevato che «in quella sede non si è aperta la discussione in conseguenza dei criminosi fatti di sangue e al rapimento dell'on. Moro», hanno deciso di sospendere ogni manifestazione di sciopero a partire da oggi, ritenendo inopportuna — in questo grave momento — ogni turbativa e inasprimento della già difficile situazione.

Denunciato dalla Mobile per truffa aggravata

L'industriale Gabriele Bianchi è stato denunciato a piede libero dalla squadra mobile per truffa aggravata. Il 21 gennaio scorso Gabriele Bianchi era stato denunciato dal sindacato provinciale degli operai metallurgici, per aver licenziato alcuni dipendenti della ditta «Duilio Durissini», acquistata a un'asta fallimentare. L'industriale, dopo essersi aggiudicato l'asta, aveva assunto davanti al giudice l'impegno di mantenere i posti di lavoro.

Malattie contagiose — Dal 6 al 12 marzo sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose. Scarlattina 5; morbillo 44 (di cui 0 da fuori Comune); Varicella 17 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica 4; rosolia 7 (di cui 2 da fuori Comune); scabbia 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 3; tigna 1; Salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 1.

SI SONO CONCLUSI A UDINE I LAVORI DEL CONVEGNO SOCIALISTA

La maggioranza Craxi-Signorile confermata al congresso regionale Psi

Si sono conclusi ieri sera a tarda ora all'Auditorium dello Zanon di Udine i lavori del terzo congresso regionale del Psi iniziato sabato e avente per tema «L'alternativa democratica di sinistra per una regione diversa».

E' prevalsa nettamente la mozione numero uno facente capo alla linea Craxi-Signorile che ha ottenuto il 73% delle adesioni equivalente a una rappresentanza di 30 seggi nel direttivo regionale; la mozione dei sostenitori di De Martino-Manca ha ottenuto il 17,3% dei voti e sette seggi; i seguaci di Achilli hanno invece ottenuto il 9% dei voti e quattro seggi, quelli di Mancini lo 0,7% e nessun seggio. E' stata comunque ravvisata l'opportunità di una loro rappresentanza almeno nel comitato regionale di controllo nel quale avranno un seggio; gli altri sono stati così suddivisi: 6 ai seguaci di Craxi-Signorile, due ai demartiniani, uno alla corrente di Achilli. Nella risoluzione finale letta dal segretario provinciale del partito Pascoli vengono approvate le relazioni del segretario regionale Renzulli e del progetto socialista con particolare riguardo alla problematica femminile e a quella della tutela delle minoranze.

Per dichiarazioni di voto però Benvenuto per i demartiniani ha dichiarato di approvare solo le parti della relazione del segretario regionale che si riferivano alla conduzione della politica regionale e al problema dell'ordine pubblico.

Proprio su questo punto quindi sulla linea cioè decisa dal Psi in ordine alla posizione da assumere nell'ambito della politica regionale e sulle proposte da avanzare si è quindi avuta l'unanimità dei delegati presenti al congresso.

In mattinata la mozione che si rifà alla linea Craxi-Signorile era stata illustrata da Tiburzio il quale aveva evidenziato i principi e le direttrici di fondo del progetto socialista sottolineando lo sforzo culturale per l'aggiornamento ideologico del partito. Il sen. Bruno Lepre ha presentato la mozione che si richiama alla linea Manca-De Martino, mentre Angelo Albanesi ha presentato la mozione dei manciniani.

Hanno parlato pure l'on. Castiglione il quale ha detto che il progetto socialista è un elemento essenziale per il dialogo nella sinistra. L'on. Loris Fortuna ha sottolineato le lotte dei lavoratori del Friuli, di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Pordenone e ha espresso viva preoccupazione per la situazione economica regionale. Hanno parlato anche De Carli, Devetag ed altri esponenti tra cui il segretario provinciale di Trieste, Carbone, e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, Ghersi. In mattinata l'assessore comunale Braida aveva portato al congresso il saluto della Dc. Le relative votazioni hanno quindi fornito i seguenti risultati: sono stati eletti delegati al congresso nazionale: Giorgio Conti, Giorgio Vazzoler, Gianfranco Trombetta, Roberta Breda, Renzo Milocco, Edoardo D'Amore, Paolina Lamberti Mattioli, Valentino Trombetta.

A far parte del comitato direttivo regionale sono stati chiamati: per la linea Craxi — Signorile Gabriele Renzulli, Antonio Santarossa, Angelo Pozzarini. Lucio Cinti, Nino Orlandi, Vittorio Tiburzio, Davide Sartor, Giovanni Rampogna, Fiorenzo Valent, Manlio Savorgnan, Silvio Pumpetta, Plinio Scarsini, Giobatta Mecchia, Gioacchino Francescutto, Fabio Pelizzari, Daniele Milocco, Italo Daffrè, Maria Grazia Liverani, Alessandro Dario, Gianni Bravo, Franco Vampa, Franco Bortolussi, Ferruccio Saro, Giorgio Troncon, Gianfranco Carbone, Branko Pakor, Giorgio Dellago, Franco Castiglione, Giocchino Tringale, Lucio Ghersi; per la linea De Martino - Manca: Sergio Maieron, Luigi Benvenuto, Enzo Gioffré, Gianfranco Torossi, Mario Biason, Franco Bonadonna, Valentino Tibella; infine per la linea Achilli: Romeo Mattioli, Loredana Tomat, Livio Pesante, Michela Zaina.

Prognosi riservata — Nel reparto rianimazione è stata ricoverata con prognosi riservata, Antonia Gregori, 80 anni, via della Fabbrica 1, per alcune contusioni e segni di una ferita da taglio al polso risalenti a una settimana fa. La donna era stata trovata distesa sul pavimento dell'appartamento in preda a profondo malore, dal proprio figlio Vittorio, che si era recato a farle visita.

Il Pri regionale sulle elezioni francesi

La segreteria regionale del Pri ha preso in esame i risultati delle elezioni politiche francesi e ha preso atto «con soddisfazione dell'affermazione dei gruppi che fanno capo in particolare al Presidente Giscard d'Estraing, che hanno confermato la fiducia che l'elettorato francese ripone in un programma politico, elaborato dalla maggioranza, ancorato a una concreta analisi della situazione del paese». L'auspicio del Pri è che tale vittoria «consenta la ripresa d'una nuova collocazione europea della Francia».

Nell'occasione il Pri regionale rileva come «la sconfitta dei socialisti e dei comunisti, che portavano avanti una politica di alternativa confusamente motivata e velleitaria, ha dimostrato le contraddizioni esistenti nell'accordo delle sinistre e l'immaturità delle loro proposte politiche».

Proroga termini effetti bancari

Nella giornata del 9 marzo gli sportelli della locale filiale della Banca Cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali.

Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 10 marzo — dei termini legali e convenzionali scaduti il 9 marzo e nei cinque giorni successivi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Alessandra. — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 18.16; la luna si leva alle 14.08 e cala domani alle 3.44.

Maree oggi: alta alle 7.04 con cm 29 e alle 20.04 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 13.29 con cm 38 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa all'1.59 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 66888.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

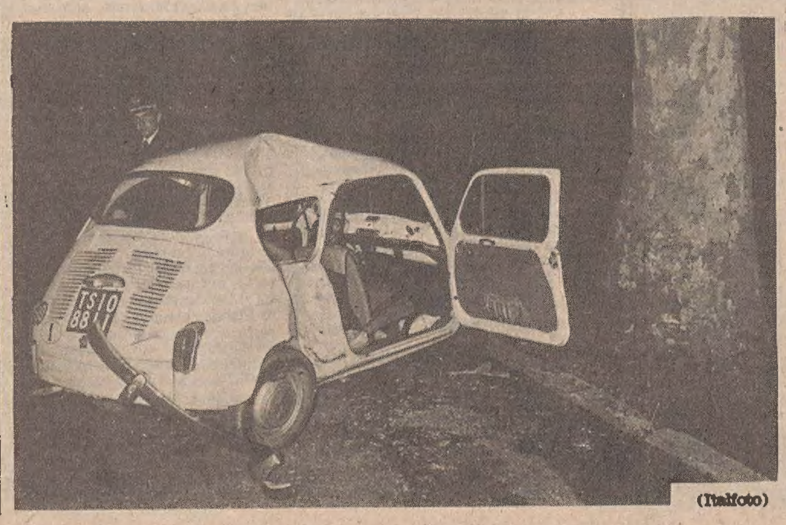
Polizia stradale: telefono 42222.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Contro l'albero, poi fuga nei vialetti



(Italfoto)

Fuga dopo l'incidente. E' accaduto sabato notte in passeggio Sant'Andrea, in prossimità della curva antistante il bar «Passerella». Una «750», targata Trieste 108611, uscita di curva, è sbandata andando a schiantarsi contro il tronco di uno dei grossi alberi che fiancheggiano la carreggiata. Il conducente, sicuramente ferito al capo (macchioline di sangue sono state trovate assieme ad alcuni capelli sul parabrezza volato vicino al marciapiede) si è eclissato.

Un autista dell'Azienda comunale trasporti, Mario Marcuzzi, che si trovava alla guida di un autobus notturno diretto verso i Campi Elisi, ha visto la macchina sbandare paurosamente, strisciare contro il proprio autobus e proseguire la corsa a zig zag verso l'albero, dopo aver a malapena evitato una macchina incrociante. Dal veicolo pubblico, che si è subito fermato, sono scesi alcuni militari della guardia di finanza, i quali volevano prestare soccorso all'automobilista. Ma questi, uscito da solo dall'abitacolo, si è dato subito alla fuga imboccando i vialetti.

VIAGGI DI PRIMAVERA U.T.A.T.

15-22 aprile — TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
20-25 aprile — PRAGA, la Città d'oro, in autopullman
20-25 aprile — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
21-25 aprile — VIENNA, Turismo classico, in autopullman
21-25 aprile — VIENNA in treno
21-25 aprile — MONACO ED I FAVOLOSI CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
21-28 aprile — NASTRO DEI 4 MORI, in autopullman e nave
21-25 aprile — IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman
22 aprile - 6 maggio — CIRCUITO DELLA SPAGNA, in autopullman e nave
22-25 aprile — BUDAPEST, Turismo facile, in autopullman
22 aprile - 3 maggio — CIRCUITO DELLA GRECIA, in autopullman e nave
22-25 aprile — UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
22-25 aprile — ROMA ED IL LAZIO, in autopullman
22-26 aprile — VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in autopullman
22-23 aprile — LA REPUBBLICA DI SAN MARINO, in autopullman
22-25 aprile — PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman
22-25 aprile — ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman
22-26 aprile — LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE
22-25 aprile — VALPOLICELLA, in autopullman
23-30 aprile — TERRASANTA, in aereo
23-30 aprile — PERSIA, in aereo
23 aprile - 1 maggio — PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA, in autopullman
23-25 aprile — GRAZ, la Città verde d'Austria, in autopullman
23-25 aprile — L'ISOLA DI ARBE e LA COSTA DALMATA, in autopullman
23 aprile - 1 maggio — POLONIA (circuito in autopullman)
25 aprile - 2 maggio — MAROCCO E LE CITTA' IMPERIALI, in aereo
25 aprile - 1 maggio — SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave o aereo
28 aprile - 1 maggio — VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
29 aprile - 1 maggio — SALISBURGO E LAGHI DEL SALISBURGHESE, in autopullman
29 aprile - 6 maggio — EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan), in aereo
29 aprile - 6 maggio — TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
29 aprile - 6 maggio — ROMANTICO SUD, in autopullman
30 aprile - 1 maggio — I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in autopullman
30 aprile - 1 maggio — IL GROSSGLOCKNER, in autopullman

U.T.A.T — Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831
Galleria Protti n. 2 - Telefono 68311

A LA PAGE
LARGO SANTORIO 5
CONTINUA FINO A PASQUA
L'ECCEZIONALE VENDITA
ABITI CON SCONTI DI
L. 40.000

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
di GRAZIELLA BLASINA
Massaggi corpo - Sauna finlandese - Depilazioni - Trattamenti al viso - Manicure e pedicure
Palestra
Corsi di ginnastica
Via Giustiniano 8 - Tel. 30351
In occasione dell'inaugurazione Graziella Blasina invita La gent.ma clientela al cocktail party che si terrà lunedì 20 marzo dalle ore 18

AUTOMOBILISTI
per la vostra INNOCENTI presso la nuova autofficina autorizzata «SAN GIUSTO» fino al 30 aprile offre una autodiagnosi gratuita del vostro motore
VIA MONTFORT N. 8 - TEL. 793711

ABBIGLIAMENTO CARBONI
Via Felice Venezian n. 14 - Trieste
Avverte la spettabile clientela che oggi 20 corr. alle ore 18 s'inaugura il rinnovato negozio d'abbigliamento

CINEMA POLONIA
L'UTAT presenterà questa sera alle ore 18.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia n. 12) la vasta gamma dei viaggi UTAT verso l'Estero.
La serata sarà completata con la presentazione di un documentario cinematografico sulla Polonia.



FAI DEL TUO GIARDINO UN'OASI ACCOGLIENTE
dambi
le più belle piscine scelte per te!
TRIESTE - TELEFONO 040/773130 piscine e saune



*FORD FIESTA 900 IVA esclusa
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 TRIESTE
2 MILIONI 881 MILA*

PREPARIAMOCI ALL'APPUNTAMENTO FISCALE DEL '78

In giugno questa volta la denuncia dei redditi

Fra le molte innovazioni che non facilitano gli adempimenti da rilevare l'obbligo dell'autotassazione anche per l'Ilor

La prossima dichiarazione dei redditi dovrà essere presentata tra il 1.o e il 30 giugno su moduli che saranno notevolmente differenti da quelli usati nel '77 e ciò in conseguenza di tutte le numerose innovazioni introdotte negli utimi mesi nella nostra legislazione fiscale. Con l'avvio della riforma tributaria il peso di adempimenti che prima erano a carico dell'amministrazione è stato spostato sul contribuente (calcolo dell'imposta dovuta autotassazione e versamenti di acconto) e se la dichiarazione dei redditi viene considerata difficile anche negli altri paesi moderni, tuttavia è probabile che in nessun altro paese ci siano ogni anno tanti cambiamenti. Ad ogni modo sembra che almeno il colore dei moduli rimarrà invariato.

La grande novità di quest'anno è l'autotassazione anche per quanto riguarda l'Ilor, che finora era riscossa mediante ruoli esattoriali, cosicché parecchi contribuenti dovranno allegare alla prossima dichiarazione ben tre ricevute di versamento bancario: acconto Irpef eventualmente pagato nel novembre '77, versamento Irpef a saldo di quanto dovuto per il 1977 e versamento Ilor per il 1977 per coloro che hanno redditi soggetti a tale imposta.

Il ministero delle Finanze ha già preparato in bozza i moduli della prossima dichiarazione dei redditi e le istruzioni per compilarli. Pertanto, salvo eventuali modificazioni che non dovrebbero però essere rilevanti, i contribuenti persone fisiche dovranno attenersi alle norme che qui di seguito si riassumono.

I cittadini si dividono fiscalmente in tre categorie. Anzitutto quelli che non devono fare niente, in quanto non hanno redditi oppure hanno percepito esclusivamente redditi di lavoro dipendente o pensioni, ancorché da più datori di lavoro, per un importo complessivo non superiore a 1.620.000.

Sono totalmente esonerati anche coloro che hanno goduto solamente di redditi di fabbricati o di terreni per un ammontare complessivo non superiore a 360.000. A tutti gli effetti i redditi derivanti da pensioni di guerra e gli interessi bancari postali e obbligazionari non vengono presi in considerazione perché non sono da dichiarare in nessun caso.

La seconda categoria è rappresentata da coloro che nel '77 hanno percepito soltanto redditi di lavoro dipendente da un unico datore di lavoro, ovviamente per un importo superiore a 1.620.000. Questi contribuenti possono presentare in luogo del mod. 740 il mod. 101 debitamente completato in tutte le sue parti. Tale facoltà è però esclusa se essi, nel corso del 1977, hanno percepito un'indennità di cessazione di rapporto oppure se, per esempio, sono proprietari della casa che abitano. A tale riguardo va notato che per il 1977 sono stati confermati gli stessi coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali applicati nel 1976.

La terza categoria è rappresentata da tutti coloro che sono obbligati a presentare la loro dichiarazione sul mod. 740 e deriva per esclusione dalle due categorie precedenti: va peraltro precisato che le persone obbligate alla tenuta di scritture contabili debbono presentare la dichiarazione anche in assenza di redditi. Tuttavia il lavoratore dipendente può rinunciare al diritto di presentare il mod. 101 qualora ciò possa comportare il beneficio di un rimborso di imposta e cioè se egli può far valere oneri deducibili per somme maggiori di quelle che in termini di imposta sono calcolate forfetariamente dal datore di lavoro in 16.000 lire rapportate ad anno. A questo riguardo va notato che la normativa degli oneri deducibili è rimasta immutata.

Nel caso, abbastanza comune, di un figlio minore che ha redditi di lavoro dipendente, va presentato il mod. 101 del figlio, firmato però dal genitore. I redditi delle imprese familiari vanno dichiarati con le stesse modalità del 1976 mentre per i coniugi che con atto notarile hanno convenuto il regime di comunione dei beni, i redditi dei beni passati in comunione vanno ora attribuiti nella misura del 50% a ciascun coniuge.

Secondo la bozza ministeriale, oltre al codice fiscale del dichiarante va indicato anche il numero di codice fiscale dei familiari a carico, ma solamente se essi possiedono redditi, ovviamente inferiori a 960.000, perché altrimenti non sono più a carico. La dichiarazione può essere presentata anche congiuntamente dai coniugi e in tale caso si può avere il vantaggio di utilizzare le detrazioni o ritenute eccedenti l'imposta dovuta da uno solo di essi. Tuttavia coloro che all'atto del versamento dell'acconto Irpef del novembre 1977 hanno separato le loro posizioni usufruendo in tale modo, uno solo o entrambi, dell'esonero dal versamento stesso, sono obbligati ora a fare dichiarazioni distinte.

Un'altra grossa novità è costituita dalla determinazione forfetaria del reddito per certe categorie di imprese e per i professionisti che abbiano conseguito nel '77 ricavi nferiori ai 12 milioni. Straordinariamente semplice: basta indicare in un apposito riquadro dello stesso mod. 740 il volume d'affari, dedurre la percentuale specifica di legge e ricavare così il reddito tassabile. Se invece questi soggetti preferiscono dedurre le spese effettivamente sostenute allora compileranno i normali quadri staccati e con ciò avranno espresso da loro volontà di rinunciare al forfait. Altra novità è il credito d'imposta per i dividendi percepiti nel 1977, del quale peraltro non possono usufruire coloro che abbiano optato per le ritenuta secca.

Al quadro N che riepilogativo ai fini Irpef segue il quadro O che ha analoga funzione agli effetti dell'Ilor: sommati i redditi tassabili ai fini di tale imposta e sommate le deduzioni eventualmente spettanti, sulla differenza si calcola il 15% e si provvede al versamento in banca di tale importo, separatamente dall'Irpef dovuta.

Un'ultima annotazione: tutti gli importi che vengono segnati sulla dichiarazione vanno espressi in lire pesanti e cioè con l'arrotondamento alle mille lire più vicine. E' da sperare ora che il ministro adotti al più presto le decisioni definitive in merito ai moduli e alle istituzioni connesse e, soprattutto, che i moduli siano messi a disposizione dei contribuenti con la massima sollecitudine in modo da evitare, nell'interesse di tutti, le solite proroghe all'ultimo momento.

Mario Bradelj

Presentazione giovedì de «I pescatori di perle»

Sulla prossima opera in cartellone «I pescatori di perle» di Georges Bizet, parlerà giovedì al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) il critico Aldo Nicastro.

IL RICORDO DELL'ULTIMO BOHEMIEN DELL'ERA BORGHESE TRIESTINA

Dall'addio di Sofianopulo sono trascorsi dieci anni



All'alba del 19 marzo di dieci anni or sono veniva a mancare all'arte giuliana, ma anche a tutta la cultura nazionale, Cesare Sofianopulo, l'ultimo bohémien dell'era borghese triestina. Potremmo ora considerare Sofianopulo come un «outsider»? Certamente sì, e di gràn classe; e anche ammettere che fu un vero e disinteressato aristocratico. Cultore delle arti e delle lettere, Sofianopulo fu un terapeuta del buon gusto, un missionario estetico per ognuno di noi. Egli non visse all'ombra di nessun altro artista a lui contemporaneo, pur scegliendo nel suo operare posizioni che per molti aspetti sarebbero potute sembrare in opposizione ed agli antipodi delle avanguardie storiche. Sofianopulo, forse, non si considerava un «maestro»; aveva considerazione però e rispetto di sé e si sentiva, innanzi tutto, un artista: un artista per scelta ideologica e per precise coincidenze. Egli seppe vivificare la sua esaltante esistenza con qualità e modi ora tempestosi e splendidi, ora sregolati e laboriosi, altre volte intemerati ed esemplari.

Cosmopolita, aveva ricevuto un'educazione perfetta; coltissimo, sentiva tuttavia il bisogno di aggiornare costantemente la sua erudizione e, sotto l'impulso di una inesauribile fantasia, innervava la sua pittura di allusioni letterarie e tinteggiava i suoi versi di intensità ed effetti dominanti. All'amico o allo sconosciuto che si stropicciavano gli occhi cercando di carpire i segreti dell'arte, Sofianopulo ribadiva le sue radicate convinzioni con fare deciso, eppur benevolo e paterno: le sue azioni erano sempre contraddistinte da una forte carica di umanità e da una schietta cordialità.

Nostro maestro, ci torna ora alla mente con simpatia la sua elegante ironia, spesso mordace, ma sempre urbana. Nel '53, ormai sessantaquattrenne, la salute di Sofianopulo era già acciaccosa; un'arsione interna spesso lo arroventava. Da molti anni avevamo seguito i suoi insegnamenti, e ascoltato i suoi consigli; di sera, nel corso delle frequenti nostre visite al suo studio, era ricco di comunicativa, apriva il suo animo a confidenze, ci regalava qualcuno dei suoi famosi acrostici, e annotazioni poetiche sia di carattere romantico sia di denuncia del suo precario stato di salute: «... Rumoreggia il mio orecchio giorno e notte, / Assordante; ronzii e in tintinnii / Indicibili, in grida ininterrotte».

Giudicava con generosa obiettività le opere esposte alle mostre d'arte delle poche gallerie di quei tempi; esaminava i progetti urbanistici di quella Trieste a lui tanto cara, come il progetto per la scalinata della Chiesa di Santa Maria Maggiore. Di uno di quegli elaborati osservava: «... scala certamente poderosa questa, che saprebbe sostenere il peso...». Una sera, su di un foglio di carta aveva disegnato, a memoria, il volto dell'innamorata da «Les amants» di Chagall, volto da lui ingentilito con svolazzanti chiose, e ce ne aveva fatto omaggio.

Era canzonatorio anche con il suo medico, al quale aveva affettuosamente donato quel testo baudelairiano da lui tradotto con struggimenti e malinconiche «décadences»: «Con tutto ciò al dottor, che tanto vale, sono lieto d'offrire i Fior del male».

Nel giugno del '67 ricevemmo la sua ultima lettera; il beffardo gioco di Sofianopulo con la vita — era prossimo ad essere ottantenne — continuava: «... purtroppo non posso scriverti di mia mano perché, come sai, sono molto malato da quattro anni (sono semiparalizzato e ho quattordici malattie). In pittura faccio quello ch'io possa fare ancora ...». Non accantonò quindi mai il pensiero e la preoccupazione di dipingere; fino all'estremo l'arte affollò la sua mente e fu per lui un antidoto alle infermità che accasciavano il suo fisico.

Forse, nelle ultime nottate di dolorosa veglia, vicino al suo giaciglio si saranno dati appuntamento tutti i suoi celebri autoritratti mascherati — quelli del quadro «Maschere» — per un conclusivo giro di ballo sul far della lunga notte. Una notte profonda, il cui nero sipario sarà stato sicuramente squarciato da una improvvisa, sfolgorante luce: un angelo splendente e trionfante — il suo Angelo, quello di «Ego sum vita» — sarà apparso a rasserenare Cesare, tenendole aperto il Libro della Verità. E per la fede, la speranza e la carità, come in quella mirabile grande tela, le finestre delle case ed i rosoni di tutte le chiese di Trieste si saranno illuminati nella certezza della Redenzione.

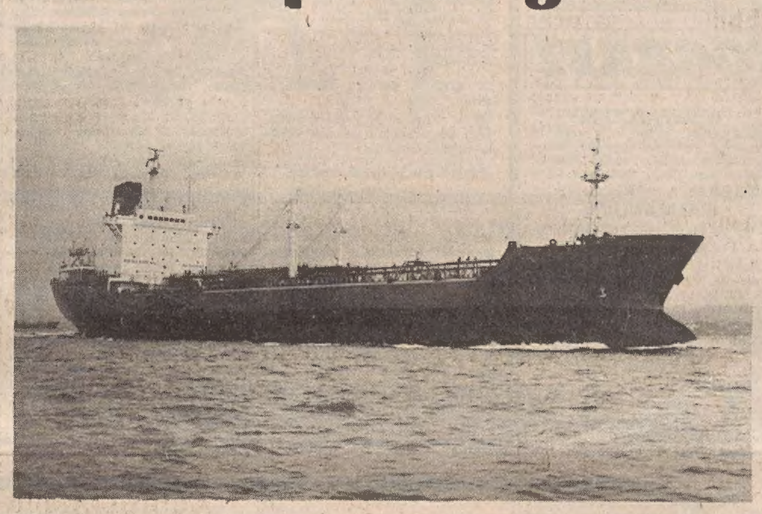
Oggi ricordiamo Sofianopulo per i valori estetici lasciatici in eredità, per il suo messaggio pittorico (una mostra antologica delle sue opere non è mai stata allestita, purtroppo, a palazzo Costanzi), ma lo ricordiamo anche, e soprattutto, non dimentichi della civiltà del suo modo di essere e di operare.

Luigi Danelutti

Circolo «Che Guevara» — Venerdì prossimo, 24, con inizio alle 16 nella sede di via Madonnina 19, Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil, parlerà sul tema «Il sindacato e la situazione politico-economica»

LE MOTOCISTERNE ITALCANTIERI PER L'ARGENTINA

Così le «quattro grandi»



E' questo l'imponente aspetto delle «quattro grandi» che saranno fornite all'Argentina dall'Italcantieri di Monfalcone. Come ha dato notizia «Il Piccolo» di ieri, la Società ha firmato a Buenos Aires, con la «Yacimientos petroliferos fiscales», il contratto per la vendita di quattro motocisterne multiprodotto della portata lorda di 30.300 tonn., tre delle quali attualmente in fase di avanzata ultimazione nel cantiere di Monfalcone.

La vendita delle quattro unità ad un'importante compagnia armatoriale estera costituisce, per la cantieristica italiana, un'avvenimento di notevole rilevanza nell'attuale gravissimo momento che l'industria navale di tutto il mondo sta attraversando. L'Italcantieri, infatti, nella gara indetta dalla società armatrice argentina, è riuscita, grazie alla bontà del suo «prodotto» ed alla tempestività della consegna, a vincere una agguerritissima concorrenza di numerosi cantieri internazionali tra cui alcuni giapponesi.

E' da ricordare inoltre che nella primavera scorsa un'altra unità della stessa serie è stata venduta ad un altro armatore estero, la società sudafricana «Unicorn Lines Ltd.».

Come è noto, le unità fanno parte di un gruppo di otto costruzioni — all'interno di una più ampia serie di ben 18 navi dello stesso tipo — dotate di un apparato motore costituito da 2 Diesel semiveloci della Grandi Motori Trieste del tipo A 550.6 sviluppanti una potenza complessiva di 14.400 CV, capace di imprimere alla nave a pieno carico una velocità di 16,5 nodi.

Le navi dispongono di un sofisticato impianto di separazione e di unificazione dell'acqua oleosa di lavaggio per evitare rischi di inquinamento, di cisterne trattate con una vernice speciale che permette il trasporto ad elevata temperatura di prodotti petroliferi grezzi e raffinati, di un sistema di tubolature e pompe che consente la segregazione di numerosi tipi di carichi diversi, di integrale doppio fondo che permette il trasporto di una grande quantità di zavorra segregata, una rapida e facile pulizia delle cisterne ed infine una validissima prevenzione degli inquinamenti in caso di danni al fondo dello scafo.

Il significativo risultato conseguito fornisce una valida conferma della fiducia e del credito che l'Italcantieri si è saputa conquistare attraverso il costante aggiornamento dei suoi indirizzi tecnici e produttivi che la rendono sempre più idonea alla realizzazione di tutti i più moderni tipi di navi, e particolarmente di navi altamente specializzate.

Si tratta inoltre di un incoraggiamento per l'Italcantieri e le sue maestranze a intensificare gli sforzi ad ogni livello affinché la Società possa conseguire, per quanto possibile, altre affermazioni tecniche e commerciali, che valgano ad alleggerire la situazione produttiva certamente difficile in cui essa versa, analogamente a tutti i cantieri mondiali colpiti da scarsità di carico di lavoro.

Intensa più che mai è l'attività commerciale svolta dall'Italcantieri, con contatti particolarmente promettenti con il Brasile, l'India, il Messico e gli Stati Uniti.

LE ORE DELLA CITTA'

Lina Galli alla Sal

L'odierno incontro delle 19 della «Società artistico letteraria», nelle sale del «Caffè Tommaseo» è dedicato a Lina Galli. Di questa illustre nostra poetessa la prof. Edda Serra presenterà l'opera più recente, la silloge di liriche «Voci contrapposte» uscita nella «Collana ultimo Novecento» (editore C. Cursi & F. - Pisa); la prof. Duja Cramer leggerà alcune liriche dello stesso volume. Alla serata interverranno a rendere omaggio a Lina Galli scrittori e critici.

Al Germanico

Domani, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico il prof. Hans Mayer parlerà in lingua tedesca sul tema «Die Aussenseiter und die Grenzen der Humanität». E' prevista la traduzione simultanea. L'introduzione sarà tenuta da Claudio Magris. Entrata libera.

La Camerata academica alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 per i soci della Società dei concerti al Politeama Rossetti l'Orchestra da camera del «Mozarteum» di Salisburgo chiamata «Camerata academica» dal suo fondatore Paumgartner, sotto la direzione del maestro Antonio Janigro presenterà un interessante programma comprendente la Sinfonia n. 6 in la min. di D. Scarlatti, il concerto per violoncello di F. G. Haydn in re del quale sarà solista il brasiliano Antonio Meneses, l'Adagio e Rondò di Schubert con la violinista giapponese Sachiko Nakajima e da ultimo la Sinfonia in fa min. n. 49 detta «La Passione» di F. G. Haydn.

Crs «Julia»

Il Circolo ricreativo sportivo «Julia» ricorda che questa sera con inizio alle ore 19.15 nella sede sociale di via Coroneo 13, si terrà una tavola rotonda sul tema «Agonismo sportivo e doping». Sono invitati gli atleti e coloro che si interessano all'argomento.

Al Val

Oggi per il Val con inizio alle 16.30 nella sede Cca di via San Carlo 2, il prof. Franco Crevatin parlerà sul tema: «Tra fate e streghe». Sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Cinema d'essai

Il razzismo è il tema della nuova rassegna del cinema d'essai che prende l'avvio questa sera all'«Abbazia» (ore 20.30 spettacolo unico) con il film a colori di Penn «La Caccia», interpretato da Marlon Brando, Jane Fonda e Robert Redford.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che stasera con inizio alle 19.30, si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. Nel corso della serata verranno proiettati i documentari «Vita delle muffe» e «Sviluppo di un basidiomicete» commentati dal prof. Renato Mezzena.

«Voce giuliana»

I rapporti del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume con le autorità croate e slovene sono l'argomento di un circonstaziato servizio che compare sull'ultimo numero di «Voce Giuliana». Il periodico delle Comunità istriane si occupa altresì delle norme sui trasferimenti previsti dall'accordo di Osimo, con il conseguente obbligo di esprimere entro il 3 aprile prossimo la volontà di lasciare la residenza nei Comuni della ex zona B. Articoli di Bruno Maier, Franco Crevatin, Rinaldo Derossi, Elsa Bragato e Aldo Cherini completano questo interessante numero.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin dell'Università di Trieste parlerà su «Franz Schubert», corredando il suo dire con l'audizione di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Termini prorogati

Il Commissariato del Governo informa che, non avendo gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste funzionato regolarmente nei giorni 9 e 10 marzo a causa di agitazioni sindacali, con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 13, dei termini legali e convenzionali, scaduti nei giorni 9 e 10 e nei 5 successivi.

Supplenze negli asili

Le maestre aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1978-'79, possono consegnare entro le 12 del 15 aprile prossimo all'Ufficio presentazione atti (stanza 32) del Comune la domanda redatta su carta da bollo e corredata dai documenti indicati nell'avviso di concorso. Copie di quest'ultimo possono essere ritirate dalle 11 alle 12.30 nella stanza 107 della ripartizione VI (Pubblica istruzione).

Christian Dior cosmetics

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

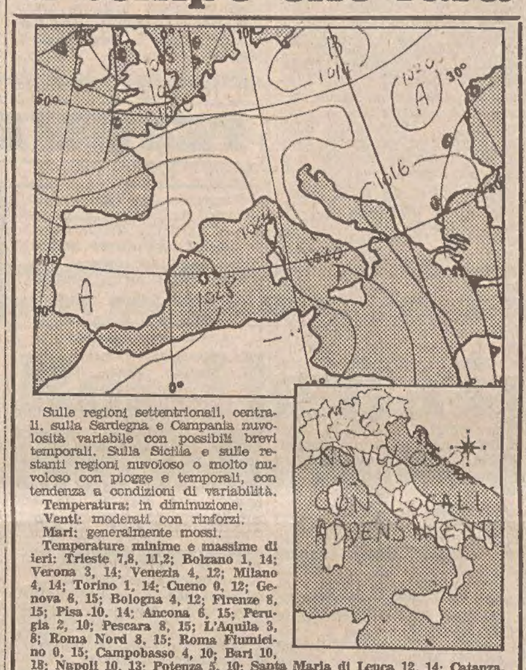
Ciao - Bravo - Boxer

Prenotatevi nella settimana di Pasqua e riceverete un ricchissimo omaggio. Rateazioni speciali senza acconti. Concessionaria *Roetl*, via San Francesco 46, tel. 764127.

Sconti 80% biancheria

in via San Lazzaro 13. Il negozio *Dina* cessa la sua attività dopo 40 anni. Tutto il meglio della biancheria e maglieria intima per la donna. Approfittate, solo per pochi giorni.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Sardegna e Campania nuvolosità variabile con possibili brevi temporali. Sulla Sicilia e sulle restanti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali, con tendenza a condizioni di variabilità.
Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,8, 11,2; Bolzano 1, 14; Verona 3, 14; Venezia 4, 12; Milano 4, 14; Torino 1, 14; Cuneo 0, 12; Genova 6, 15; Bologna 4, 12; Firenze 8, 15; Pisa 10, 14; Ancona 6, 15; Perugia 2, 10; Pescara 8, 15; L'Aquila 3, 8; Roma Nord 8, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 4, 10; Bari 10, 18; Napoli 10, 13; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, 19; Palermo 13, 14; Catania 6, 22; Alghero 7, 12; Cagliari 7, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 11; Atene 13, 20; Beirut 10, 20; Belgrado 6, 8; Berlino -4, 2; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 21, 22; Cairo 9, 21; Chicago -6, 3; Copenaghen -7, 2; Fracoforte 0, 6; Gerusalemme 4, 8; Ginevra 1, 8; Helsinki -8, -5; Johannesburg 13, 24; Kiev 6, 11; Lisbona 7, 13; Londra 2, 7; Los Angeles 19, 33; Madrid 3, 10; Miami 17, 20; Montreal -12, -4; Mosca 2, 6; New York -2, 5; Nicosia 7, 19; Oslo -7, -6; Parigi 2, 7; Rio de Janeiro 20, 36; Seul 1, 10; Singapore 25, 33; Stoccolma -8, -5; Sydney 20, 21; Teheran 15, 7; Tel Aviv 8, 19; Tokio 6, 14; Vienna 3, 11.

COSTA AZZURRA

23-27 marzo

Partenza da Trieste in autopullman, visite di Nizza, Montecarlo, Monaco; pensione completa, stanze con bagno

Lire 157.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 16 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

VI VENDIAMO
VI SISTEMIAMO
QUALSIASI TIPO DI ALBERI E PIANTE NEL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218



PASQUA
con l'U.T.A.T.

L'UTAT informa di avere ancora disponibilità di posti sulle seguenti iniziative:

21 marzo - 4 aprile — CIRCUITO DELLA SPAGNA, in nave e autopullman
22-30 marzo — CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autopullman
23-27 marzo — MONACO E CASTELLI, in autopullman
23-28 marzo — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
23-30 marzo — IL TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia in autopullman)
23-30 marzo — IL ROMANTICO SUD, in autopullman
24-27 marzo — ALLA RISCOPERTA DI ROMA, in treno
24-28 marzo — PARIGI, La Ville Lumière, in aereo
25-27 marzo — LA REPUBBLICA DI SAN MARINO
25-27 marzo — L'ISOLA DI ARBE, in autopullman
25-27 marzo — SALISBURGO e LAGHI, in autopullman
26-27 marzo — I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in autopullman

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

AGENZIA DI PUBBLICITÀ WS
TELEFONATE AL 3.19.19
PER LA VOSTRA RADIOPUBBLICITÀ

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 15-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 30
TELEFONO 60331

MOSTRE D'ARTE

Fotoamatori alla Marittima

S'inaugura questa sera alle 19 alla Stazione marittima una mostra sociale di fotografie in bianco e nero e diacolor allestita dal gruppo Fotoamatori del Cral-Ente porto.

ALLA GALLERIA INTERNAZ.
«IL COLOSSEO DI ROMA»
Espone dal 21-31 marzo l'artista
Tigelli - Tichtl de Tutzingen

ALLA GALLERIA TOMMASEO
oggi alle 18.30
s'inaugura la personale di
RENATE BERTLMANN

SORRENTO - CAPRI AMALFI - POMPEI

23 - 27 marzo

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per questo interessante viaggio di Pasqua in partenza da Trieste con autopullman. Pensione completa, stanze con bagno — Lire 164.000 + tassa.

Il mondo al giusto prezzo

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621

club

ALTRI NUOVISSIMI ARRIVI IN ESCLUSIVA PER LA NOSTRA CITTÀ

club

TENDAGGI:

Altezza 100	stampa giapponese	2.400	1.680
» 150	ricamato fiorentino	8.400	5.880
» 150	stampato cucina	3.200	2.200
» 90	con volantino	2.200	1.550
» 90	con doppio volantino	2.700	1.900
» 210	mussola colorato	3.900	2.700
» 210	bottonato terital	3.400	2.400
» 210	rete rustica pesante	7.600	5.300
» 210	rigato spagnola	11.600	8.100
» 210	terital bouclè	5.900	4.100
» 300	ricamato balza	6.000	4.200
» 300	stampato balza	4.200	2.900
» 300	abbassamento operato	9.600	6.700
» 300	abbassamento macramè	14.800	10.300
» 300	abbass. pizzo spagnolo	21.000	14.700
» 300	rustico spagnolo	15.500	10.800
» 300	rete svizzera	18.200	12.700
» 300	devorrè balzato	14.700	10.300
» 300	rete operata	15.800	11.000
» 300	stampato su rete	10.200	7.100
» 300	stampato su rete	12.200	8.500

VELLUTI:

Altezza 140	velluto unito	9.800	7.000
» 140	velluto dis. moderno	15.000	10.500
» 140	velluto damascato	15.000	10.500
» 140	velluto doppia faccia	19.000	13.300
» 140	velluto ciniglia	16.900	11.200

SCENDILETTO:

Capra Cina singolo	69.000	48.000
Antilope singolo	38.000	26.600
Montone singolo	47.000	32.900
Pura lana singolo	28.000	19.000
Dis. orientale singolo	42.000	29.500

BON-PAS
VIA BATTISTI 14
TRIESTE, TEL. 62917
2 piani di esposizione

TAPPETI ROTONDI:

Disegno moderno Ø 200 cm	140.000	98.000
Disegno orientale Ø 200 cm	155.000	108.500
Disegno orientale Ø 200 cm	279.000	195.000

TAPPETI DISEGNO ORIENTALE:

100 x 180	121.000	85.000
100 x 200	105.000	73.500
160 x 240	160.000	112.000
160 x 230	130.000	91.000
170 x 240	230.000	161.000
200 x 300	278.000	194.000
200 x 300	325.000	226.000
200 x 300	454.000	330.000

TAPPETI DISEGNO MODERNO:

160 x 230	128.000	91.000
160 x 230	185.000	130.000
200 x 300	203.000	141.000
200 x 300	250.000	175.000

COPRILETTI 1 PERSONA:

Tinta unita	25.000	17.500
Ciniglia unita	19.000	13.300
Ciniglia fantasia	34.000	24.000
Bassetti unito	52.000	37.000
Rustico Bassetti	36.000	25.000
Patchworch orig.	98.000	69.000
Uncinetto a mano	162.000	114.000

COPRILETTI 2 PERSONE

Tinta unita	42.000	30.000
Ciniglia fantasia	52.000	37.000
Lana fantasia	62.000	44.000
Bassetti	59.000	41.000
Bassetti	88.000	54.000
Velluto tropical	108.000	76.000
Liberty con frangia	132.000	92.000
Uncinetto a mano	222.000	156.000
Macramè parisienne	272.000	190.000
Patchworch velluto	240.000	166.000

Inoltre vasto assortimento: pannelli, accessori silent gliss, bastoni con anelli, 48 tipi di mantovane in legno, armature, tende sole anche con dispositivo elettrico o con fotocellula ad apertura programmata. Preventivi a richiesta. Dalla vendita, sono esclusi i prezzi di listino e gli ordini su campionario

OROSCOPO DI OGGI



Siate meno perplessi e cercate di attuare con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale devono essere vagliate attentamente. Trascorrerete una bella vacanza con la persona amata.



Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far carriera, restate dove siete, cercando però di impegnarvi di più. Dovete avere più calore e comprensione con la persona amata. In giornata dovrebbe arrivare un ospite: accoglietelo con familiarità.



Dovete essere più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore occorre chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. Trascorrerete una lieta e spensierata serata.



Tre «grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se per il futuro volete far quadrare il bilancio dovete fin d'ora fare dei programmi di «austerity» a lunga scadenza. Un invito.



Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. La vostra salute è in pericolo: è necessario ricorrere a una visita medica e limitare il fumo. Buone notizie per posta.



La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale: occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. In serata riceverete un dono graditissimo dalla persona amata. Non prestate fede ai sogni perché sono menzogneri.



Farete un interessante incontro con un personaggio influente che potrebbe favorire le vostre aspirazioni professionali. Per ricevere l'aiuto promesso occorre contenere il pacchetto delle richieste. Trascorrerete un'indimenticabile serata in compagnia della persona amata. Sogni indecifrabili.



Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Fate attenzione alle nuove occasionali amicizie. Simpatica serata al teatro o al cinema.



Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro, vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre dei subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una nuova iniziativa finanziaria: nei momenti in cui viviamo non sono consentiti passi falsi. Sogni fallaci.



Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male, specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale: sarà anche graditissima in famiglia. Limitate il bere e il fumo.



Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra serena vita sentimentale; attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici e parenti. Notizie in arrivo da lontano.

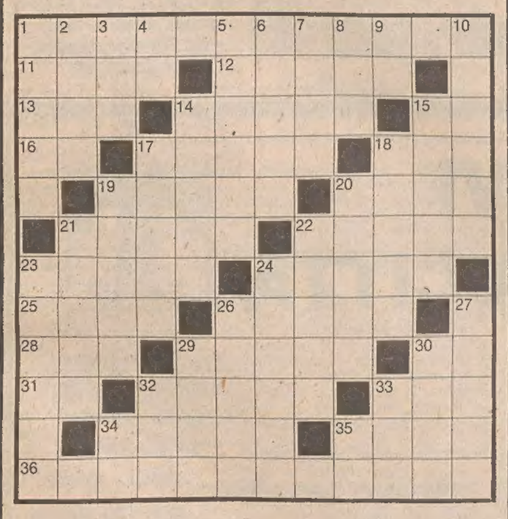


Dei nuovi amici conosciuti da poco vi daranno la possibilità di distrarvi e di sfuggire alla solita e noiosa «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a manca. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Riceverete anche degli inviti.

Rubrica offerta da

casa del materasso
DI S. OSMO
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Celebre scultore italiano - 11 Cordigliera sudamericana - 12 Il profumo del caffè - 13 Il nome della Massari - 14 Onesti e sinceri - 15 Congiunzione telegrafica - 16 Iniziali di Settembrini - 17 Lusso ostentato - 18 Avverbio di luogo - 19 Opposta alla cattiveria - 20 Veicolo che sferraglia - 21 Un colpo di mano - 22 Circa, pressapoco - 23 Sbarramenti fluviali - 24 Sport praticato in piscina - 25 Accolgono le schede degli elettori - 26 Ippolito, letterato francese - 28 Difetto di poco conto - 29 Prezzo - 30 Sigla di Taranto - 31 Articolo per sciatore - 32 Fanciullo scolpito - 33 Esercizio pubblico - 34 Il Bedi che è stato Sandokan in TV e sullo schermo - 35 Sigla di un sindacato - 36 Celebre pittore spagnolo.

Verticali: 1 Il re del pollaio - 2 Nome di donna scritto in cinese - 3 Il nome della poetessa Negri - 4 Sigla di Caserta - 5 Titolo per il sovrano - 6 Pregiato pesce di mare - 7 Muraglione del porto - 8 Arnesi per pescatori - 9 Sigla di Napoli - 10 Giunti alla fine - 14 Armi che terminano a punta - 15 Fuggito dal carcere - 17 Sono simili alle otarie - 18 Arrabbiate - 19 Si prende in acqua - 20 Accompagna il lampo - 21 Il porto di Atene - 22 La capitale dell'Ecuador - 23 Inventò il pneumatico - 24 Si usano per guarnizioni - 26 Gioco con schedine - 27 Il nome di Cassola - 29 Solido come il dado - 30 Agenzia che informa da Mosca - 32 Sigla di un sistema di televisione a colori - 33 Ripetizione di un pezzo - 34 Iniziali di Bedi - 35 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 musicassetta; 12 ode; 13 oscurare; 14 rimedi; 16 bar; 17 anima; 18 sas; 20 ME; 21 le; 22 carpa; 24 Copernico; 26 direttori; 29 Pirro; 30 AL; 31 AD; 33 olè; 34 alani; 36 lit; 38 omertà; 39 Aventino; 42 Arc; 43 Marco Aurelio.

Verticali: 1 morale; 2 Udine; 3 semi; 4 coda; 5 Asi; 6 SC; 7 Sukarno; 8 er; 9 tab; 10 tram; 11 aereo; 15 emporio; 18 sarto; 19 spirale; 22 cetre; 23 ACI; 24 cip; 25 perlato; 27 iliaco; 28 salam; 30 antri; 32 diva; 34 Amor; 35 Aral; 37 ter; 38 ONU; 40 NC; 41 la.

Rubrica offerta da

WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«GIOVE E POMPEI» ALLA RADIO

Franchetti e Giordano operetta a quattro mani

Che al fascino dell'operetta non rimanessero insensibili gli operisti più famosi del primo Novecento, è confermato non soltanto dalle esperienze in Francia di Messager (con il precedente storico di Bizet), ma anche dall'interesse che in Italia investì l'attività dei maestri della cosiddetta «giovane scuola»: Leoncavallo con la «Reginetta delle rose» ed altri lavori brillanti, Mascagni con «Sì», Umberto Giordano e Alberto Franchetti. Questi ultimi due sono gli autori di una singolare operetta scritta «a quattro mani» su libretto di Luigi Illica e con il contributo di quel grecista illustre che fu Ettore Romagnoli.

Basterebbe questo consorzio di celebrità della musica e della letteratura per fare di «Giove a Pompei» uno dei più curiosi e preziosi prodotti della «piccola lirica» europea.

Non sempre, però, i sodalizi artistici più eletti e le grandi firme, sono garanzia assoluta di successo, e «Giove a Pompei», quasi sessantenne, è oggi un dimenticato cimelio dell'operetta, una rarità che la radio nella rubrica «Operetta ieri e oggi» ha proposto agli appassionati del teatro musicale. Il soprano californiano Marcella Reale, accompagnata al pianoforte dal compositore Alberto Soresina, interpreterà la romanza di Lalage e le strofe del Cucù, due fra le pagine più garbate dell'operetta di Giordano e Franchetti, ambientata da Illica e Romagnoli in una improbabile Pompei «archeologicamente esaurita» ad un illustre visitatore, Faraone XIII. Nella vicenda s'intrecciano ovviamente avventure sentimentali e grottesche, con l'intervento degli dei in persona, guidati da Giove, in fregola di evasioni erotiche sulla terra.

Il contratto con Casa Ricordi per la composizione di «Giove a Pompei» risale al 1907; non a caso l'anno della «prima italiana» della «Vedova allegra» al Dal Verme di Milano. Giordano stava lavorando in quel periodo a «Marcella», mentre Franchetti aveva da poco rappresentato la dannunziana «Figlia di Iorio». Giulio Ricordi, per la verità, non pare entusiasta dell'andamento dell'impresa.

Sono le premesse di un insabbiamento che durerà dodici anni, mentre le fortune degli autori seguivano strade diverse. Solo nel '19 il soggetto riaffiora e Giordano può scrivere a Illica (che aveva suggerito la collaborazione di Romagnoli): «Consegnerò il libretto a Romagnoli, il quale si metterà subito al lavoro. Appena completato, verrà con me a Piacenza a sottoportelo... Col libretto ultimato partirò poi per Firenze, e definirò con Franchetti la parte musicale. Questa è la sola maniera di uscirne sollecitamente, in modo che la nostra satirodia possa essere rappresentata... Se le incertezze e le diffidenze di Franchetti sono state una delle cause per cui il "Giove" è rimasto sepolto per tanti anni, io spero che tu riporrai nella mia fermezza e nella mia coscienza tutta la tua fiducia, e vorrai assecondarmi».

La fiducia fu ben riposta se, dopo un «travaglio» degno del «Nerone» boitiano, «Giove a Pompei» trovò felicemente la strada delle scene al teatro La Pariola di Roma (5 luglio 1921), direttore Ezio Virgili, interpreti Luigi Merazzi, Emilia Bassi e Riccardo Massucci, il quale, nei suoi «ricordi» così faceva la cronaca dello spettacolo: «Le note dominanti dello spettacolo furono anzitutto la sfarzosità e l'originalità delle scene. Animata da un corpo di ballo di ben 40 elementi, più un gran numero di comparse appositamente reclutate, la vicenda offriva continui spunti per grandiose coreografie e movimenti di massa. Nel terzo atto, quando Giove adirato si appresta a lasciare Pompei, calava dall'alto del palcoscenico un enorme pallone di carta d'oltre dieci metri di diametro cui era legata una navicella; e la drammatica scena finale della pioggia di lapilli su Pompei era realizzata con filari di lampade che si accendevano e spegnevano a intermittenza creando una suggestiva illusione. Un autentico capolavoro scenotecnico. "Giove a Pompei" ebbe un successo strepitoso fin dalla prima serata: il pubblico romano non si lasciò sfuggire l'occasione di assistere a uno spettacolo di tanta mole e affollò la vasta platea della "Pariola". Anche il Duca d'Aosta presenziò a una rappresentazione del "Giove" che tenne cartello per molte sere».

G. Go.

Woody Allen premiato dalla British Academy

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra ha consegnato a Woody Allen il premio della British Academy per la regia del film «Io e Annie», attribuito annualmente sulla base del voto di migliaia di esperti specialisti del settore. Il film del regista americano è parzialmente autobiografico e racconta la sua storia d'amore con la protagonista Diane Keaton. L'Accademia britannica ha attribuito al film i premi per la migliore regia, migliore interpretazione femminile, migliore sceneggiatura e miglior montaggio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Antonello Trombadori oggi a «Bontà loro»

«Maschere e pugnali» (Rete 1, ore 20.40) — Continua la serie dei film di Fritz Lang: questa pellicola fu realizzata nel 1940. La vicenda verte su uno scienziato nucleare americano che viene inviato in Europa dai servizi segreti del suo paese per conoscere i progetti nazisti relativi alle ultime scoperte in tema di energia nucleare. Il protagonista passa attraverso una serie pressoché interminabile di drammatiche avventure alla fine delle quali riesce a venire in possesso degli elementi che voleva, e ne rimane atterrito per il futuro dell'umanità. Interpreti di questo film (che costò al regista non poche amarezze per gli ostacoli frapposti daj produttore) furono: Gary Cooper, Lilli Palmer, Robert Alda e Mark Lawrence.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.30) — Prosegue la fortunata rubrica «Incontro con i contemporanei» curata con tanto successo da Maurizio Costanzo. Gli ospiti di questa sera, saranno l'on. Antonello Trombadori, Nicolò Lipari professore di istituzioni di diritto privato a Roma e Maria Grazia Ombnen casalinga. Paolo Mosca e Corrado Pani, che dovevano intervenire alla trasmissione saranno a «Bontà loro» in una delle successive puntate.

* * *

«La cittadella» (Rete 2, ore 20.40) — Settima e ultima puntata dell'ormai famoso sceneggiato tratto dal romanzo di Cronin che come si sa, è stato trasmesso per la quarta volta in 15 anni. Questa serie di repliche è stata accolta con notevole favore dal pubblico che ha rivisto con piacere, anche per le note vicende relative alla salute, il protagonista Alberto Lupo nei passi del dott. Manson.

* * *

«Habitat» (Rete 2, ore 21.40) — La trasmissione di Giulio Macchi si apre con una puntata sui numerosi teatri umbri realizzata da Gianfranco Piacentini. Il servizio costituisce anche il pretesto per una sorta di rapporto culturale sulla regione. E' la volta poi di una panoramica sugli «slums» londinesi e sulla umanità che vi abita. La trasmissione si conclude con un servizio sul legno e sul metodo di impiego. Quest'ultimo argomento costituisce il nucleo di «Cantiere aperto».

«Lolita» in teatro

NEW YORK — Edward Albee sta scrivendo l'adattamento per le scene del noto romanzo «Lolita», dello scrittore russo - americano Vladimir Nabokov, morto recentemente.

Il lavoro andrà in scena l'autunno prossimo, allestito da Alvin Cooperman e Jerry Sherlock, un nuovo «tandem» di produttori teatrali.

«Lolita» era stato adattato per il cinema da Stanley Kubrick, con Sue Lyon come «Ninfetta», James Mason come Humbert e Shelley Winters nel ruolo della madre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 20.30
CAMERATA ACCADEMICA DEL MOZARTEUM DI SALISBURGO
Direttore Antonio Janigro
Solisti: Antonio Meneses e Sachiko Nakajima
In programma composizioni di D. Scarlatti, Haydn, Schubert
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-G) de «Il ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. In preparazione «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani 20.30: «Le donne gelose» di Goldoni con Marina Dolfin, Donatella Ceccarello, Paolo Bonacelli, Lino Savorani e Franco Jesurum. — In abbonamento: tagliando n. 5. — Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 22 marzo, ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip-tease senza frontiere» con Paola St. Moritz, Pamela Kent, Audrey Lewis, The Goldman, Joe Chicago e Angie, Tino Cervi e Franca Greco. Sullo schermo il film «Il delitto Matteotti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «Il gabbiano» di Marco Bellocchio, con Laura Betti e Giulio Brogi, tratto da Cechov. A colori, non vietato.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Quel maledetto treno blindato». Un pugno di uomini decisi a morire da eroi. Sospese le tessere. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15, 18, 20, 22.15 — «I misteri del sesso Tomboy». V.m. 18 a.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Quel corpo di donna» con Andy Robinson, Keenan Wynn. V.m. 16 anni.
GRATTACIELO. 15, 17.25, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

ARISTON I.N.C.
IL GABBIANO
REGIA DI MARCO BELLOCCHIO

MIGNON. 16, ultima 22.15. Un film giovane, drammatico, commovente, una love-story che non dimenticherete: «L'ultimo sapore dell'aria».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».
RITZ. 16, ultima 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Per tutti.

AURORA. 16.15, 18.10, 20, 22. Si consiglia di vedere dall'inizio l'ottimo e classico giallo di Steno: «Doppio delitto». Interpretato da M. Mastroianni, A. Belli, U. Andress. Technicolor. Non vietato.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Può succedere di tutto nel «Casotto» di F. Citti, un divertente technicolor interpretato da J. Foster, M. Melato, M. Placido e U. Tognazzi. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Mac Arthur, il generale ribelle». Un grande successo di critica e pubblico con Gregory Peck.
MODERNO. 16.30. Un divertimento garantito col comicissimo technicolor «La soldatessa alla visita militare». Interpretato da E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Terence Hill e C. Deneuve nell'avvincente technicolor d'avventura «La bandera» (Marcia o muori). Non è vietato. Ultimo giorno. Domani riposo.
VITTORIO VENETO. 16. Charlton Heston, John Cassavetes, Martin Balsam, Bean Bridges nel capolavoro in technicolor «Panico nello stadio». V.m. 14 a. Regia Larry Peerce.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 spettacolo unico. (Il cinema e il razzismo): «La caccia», regia di A. Penn con Marlon Brando, J. Fonda e R. Redford. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Airport 77». Più spettacolare ed entusiasmante di Airport 75. Aereo scomparso nel triangolo delle Bermude... Passeggeri ancora vivi intrappolati sott'acqua. Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, James Stewart e altri artisti di fama. Technicolor Panavision. Per tutti.
ALDEBARAN. 16, ultima 21.30: «La padrona è servita». Piccante e divertente technicolor con Senta Berger e Maurizio Arena. V.m. 18 a.
ASTRA. Oggi riposo. Domani «La spia che mi amava».
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Mogliamante». Marcello Mastroianni, Laura Antonelli, William Berger. Un film di Marco Vicario. Grande successo. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Ogami il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. Un grande eroe nero della violenza. Technicolor.
RADIO. 16: «Calde labbra». Un film erotico con Claudine Beccarie, vincitrice del pornofestival di Parigi. Severam. v.m. 18 anni.
SALESIANI. 15: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney. Avvent.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ODEON. 16: «Occhi dalle stelle».
ARISTON. 16: «La malavita attacca... la polizia risponde. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni
CRISTALLO. 16: «L'insaziabile». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Holocaust 2000».
DIANA. 16: «La soldatessa alla visita militare». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Quant'è bello lu murire accisu». Con S. Sattaflores e G. Bragi. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il triangolo delle Bermude» con J. Huston e G. Guida. Scopecolor.
VERDI. 16.30 - 22: «Casotto» con J. Foster e M. Melato. Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. Oggi riposo. Domani 17 - 22: «Quello strano cane di papà» di Walt Disney a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «In nome del Papa re» con Nino Manfredi. Colori.
PRINCIPE. 16.30 - 20.30: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Scope a colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Il gobbo di Londra».

PORDENONE

VERDI. 16: «Quel giorno il mondo tremerà». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Audrey Rose». Drammatico.
SUPERCINEMA. 16: «Valentino».
CAPITOL. 16: «Emmanuelle, perché violenza alle donne?».

CORDENONS

RITZ. 20: «Doppio delitto».

SACILE

NUOVO. «Via col vento».
ZANCANARO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA KOALA DUINO
Martedì prossimo gran gala dei fiori. Prenotazioni tavoli 208362.

REBUS (frase: 3, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A lacrima; NIS calchi = alacri maniscalchi.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.15: Incontro con; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Una casa per Martin; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Equipe 64; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.20, 0.10. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per otto; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso 17: Educazione musicale; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Itinerari beethoveniani; 23.25: Il jazz; 23.55: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.10: Programmi regionali dell'accesso; 1) Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica - Sezione provinciale di Trieste; 2) Ucca - Unione dei circoli del cinema dell'Arci; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: Come mangiavano i nostri nonni; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «La serva Anna», prima puntata; 14.30: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Musiche per i più piccoli; 17.05: Stagione lirica del Teatro Verdi. Antonio Smareglia: Nozze Istriane. Atto primo; 17.45: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Bonnie Bramlett; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: Jackson 5, Izvir ed i Cugini di Campagna; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Il complesso Mirko Souc; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz;

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Una scienza nuova per la terra». **
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. **
14.25 «Una lingua per tutti: l'italiano», 3.a punt. (repl.).
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
17.05 «Teen», appuntamento del lunedì.
*18.00 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 2.a punt. **
18.30 Speciale «Agricoltura»: «Dimmi come mangi», incontro gioco su temi alimentari.
*18.50 L'ottavo giorno: «A tu per tu» - Don Claudio e il Cardinale Michele Pellegrino. **
*19.20 La famiglia Partridge: «Mamma, lascia perdere», telefilm, con Shirley Jones, David Cassidy. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Maschere e pugnali», film, con Gary Cooper.
*— Cinema domani. **
22.30 «Bontà loro», in studio Maurizio Costanzo.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio» - «Abruzzo, tra il vecchio e il nuovo - 2.o».
Tv 2 ragazzi
*17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. **
*17.30 Il paradiso degli animali: rinoceronti e bufali. **
*18.00 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri» - «Francia: Le grandi civiltà», 1.a puntata. **
*18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
18.45 «La vacanza», fotostoria.
*19.05 «Dribbling», settimanale sportivo. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «La cittadella», di A. J. Cronin, ultima puntata.
*21.40 «Habitat», la difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente, a cura di Giulio Macchi. **
22.30 «Protestantesimo», a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.55: In Eurovisione da Belgrado: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - Gruppo B: Svizzera - Romania; 18.15: Telegiornale; 18.20: Per i più piccoli: Mio Mao; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.35: Anteprima della sinfonia; 22.30: Telegiornale; 22.40: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Quest'attimo, documentario; 21.25: Vie rette e vie traverse, sceneggiato televisivo; 22.20: Hockey su ghiaccio, campionati mondiali: Italia - Jugoslavia.

TV Lubiana

16: Gli uomini e la terra; 17.10: L'asilo in visita; 17.25: Il mondo nel quale viviamo; 17.55: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La vita continua», dramma; 20.55: Diagonali culturali; 21.35: Telegiornale; 21.50: Hockey su ghiaccio, campionati mondiali: Italia - Jugoslavia.

UN COLPO DI FORTUNA



studio metra - conegliano

BRAVI MARKET
POZZUOLO DEL FRIULI

VIAGGIO GRATIS
con autocorriera privata da TRIESTE-MONFALCONE-GRADO-CERVIGNANO
per Pozzuolo del Friuli e ritorno ogni **martedì, mercoledì, venerdì** e **sabato** dal 15 marzo al 30 aprile

Linea: TRIESTE-POZZUOLO DEL FRIULI (ogni martedì e venerdì)
Partenze da:
Trieste - Largo Barriera Vecchia (davanti UPIM) ore 15.00
Trieste - Piazza Oberdan (davanti SIP) ore 15.10

Linea: MONFALCONE-POZZUOLO DEL FRIULI (ogni mercoledì e sabato)
Partenze da:
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia (davanti Ag. Universal) ore 15.00
Grado - Stazione Autocorriere (davanti Ag. Adriamare) ore 15.20
Cervignano - Autostazione corriere ore 15.35

Partenza da Pozzuolo ore 18.00 circa - Arrivo a Trieste ore 19.00 circa.
Partenza da Pozzuolo ore 18.00 circa - Arrivo a Monfalcone ore 19.00 circa.

A disposizione di tutti i clienti che intendono recarsi al BRAVI MARKET di Pozzuolo del Friuli
dal 15 marzo al 30 aprile

SPORT

CALCIO INTERNAZIONALE

Mercoledì prossimo il calcio azzurro sarà impegnato in due incontri: a livello junior contro il Liechtenstein nelle eliminatorie di Coppa Uefa allo stadio di Falconara Marittima; lo stesso giorno, a Lucca, la nazionale semiprofessionisti incontrerà in amichevole la formazione dilettanti della Germania Occidentale.

LA CINA ENTRA NELLA FIFA?

La Cina ha buone probabilità di entrare nella Federazione calcistica internazionale, il cui vertice si è riunito ieri a Teheran. Rimane tuttavia il nodo di Taiwan e di Israele, contro i quali Pechino si è rifiutato di giocare in ogni caso. Non resterebbe dunque altra formula che quella di spostare i due paesi in un altro girone internazionale, visto anche che essi sono già stati espulsi dalla «zona asiatica».

IL MILAN HA PERDUTO UN PUNTO NELL'INSEGUIMENTO, IL BOLOGNA E LA FIORENTINA IN PIENO DRAMMA PER LA RETROCESSIONE

Torino e Vicenza nella scia della Juventus

Olimpico: brutto derby



Lazio 1
Roma 1

RETI: 8' Di Bartolomei, 55' Giordano su rigore.

LAZIO: Garella; Pighin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli (46' Giordano), Clerici, Lopez, Badiani (12 Carl, 13 Ghedin).

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Menichini; Maggiora, Santarini, De Nadai; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Ugolotti (39' Casaroli). (12 Tancredi, 13 Piacenti).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 5-5. Cielo semicoperto (leggera pioggia nella ripresa), terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila; prima della partita una decina delle nuove 131 Fiat sono sfilate sulla pista in tartan. Nella curva sud la scritta «Forza Roma» è stata formata con fuochi d'artificio. Hanno assistito all'incontro Bearzot, Vicini e Peronace. E' stato osservato un minuto di raccoglimento per i tragici fatti di giovedì scorso a Roma. Al 75' è uscito De Nadai per infortunio alla caviglia sinistra. Leggeri infortuni a Paolo Conti e Maggiora. Ammoniti per proteste Clerici, Garlaschelli, Manfredonia e Paolo Conti. Al 51' un gol di Giordano è stato annullato su segnalazione del guardalinee.

ROMA — Un Lazio - Roma dal basso indice di gradimento e dall'esito scontato. Un derby tra i più brutti della storia recente delle squadre capitoline, anche se Giagnoni, l'allenatore della Roma, ha detto esplicitamente di averne visti di peggiori — facendo evidentemente riferimento alle sue esperienze «nordiste» — e che in definitiva non bisogna essere pessimisti.

A tanto grigiore in campo e fuori (pallido sole nel primo tempo, pioggia nella ripresa), si è perfettamente adeguato l'arbitro fiorentino Giulio Ciacci, incappato in una pessima giornata. Ha fischiato tantissimo, molto spesso a sproposito, spezzettando eccessivamente il gioco, distribuendo ammonizioni a destra e a manca e, soprattutto, annullando l'unico gol segnato su azione (51' Giordano) per un fuorigioco (Garlaschelli?) segnalato dal guardalinee.

Il pareggio — che in tempi più luminosi per le due squadre avrebbe scatenato più di una polemica e molti risentimenti perché non ne sarebbero mancati i motivi (gol annullato, rigore dubbio, deviazione di Clerici sul gol Di Bartolomei, i molti falli in campo, gli infortuni — il più grave è stato quello che ha colpito De Nadai — le molte ammonizioni e un arbitraggio non gradevole) ha finito invece per accontentare tutti. Non è soltanto una questione di classifica. Lazio e Roma, sia pure per motivi diversi, sono scese sul terreno dell'Olimpico, oltreché incomplete, anche con evidenti condizionamenti di carattere psicologico ed anche fisico. Più di un giocatore è apparso fuori condizione. Un punto, quindi, è stato più che accetto: la Roma è ora in zona più tranquilla, la Lazio, alla vigilia di due trasferte difficili, ha scongiurato possibili eccessi di nervosismo e soprattutto ha salvato la testa di Vinicio.

E' stata la Roma ad andare in vantaggio. E lo ha fatto dopo appena otto minuti dall'inizio con la solita «bomba» su calcio piazzato dello specialista Di Bartolomei, uno dei migliori tra i giallorossi, complice però una determinante deviazione di Clerici, accorso in barriera, che ha finito con il sorprendere Garella.

Nella telefoto Ap, Clerici a tu per tu con il portiere giallorosso Conti.

I GRANATA NON SI RASSEGNANO: PASSANO AL SAN PAOLO E RIMANGONO IN CORSA

Ci son voluti ventiquattro anni per tornare a vincere a Napoli

NAPOLI — *Il Torino non si rassegna. Vince a Napoli largamente (3-1), rispondendo al fin troppo prevedibile successo della Juventus sul Verona e mantiene intatte le speranze in attesa del derby con i «cugini» capolista. Alla resa dei conti, il successo sul Napoli è stato assai più facile del previsto. «Graziato» appena in apertura di gioco da un'occasione ingenuamente sprecata da Savoldi (il centravanti, lanciato da Massa, ha tentato il pallonetto davanti a Terraneo, anziché tirare con violenza a rete), il Torino è andato in vantaggio al 23' con un gol da manuale realizzato da Patrizio Sala, e dopo essere stato raggiunto su rigore al 49', ha fatto presto a ristabilire le distanze con Pulici al 62' e poi a staccare definitivamente il Napoli con Graziani (87').*

La squadra di Di Marzio si preoccupava alla vigilia di evitare il quinto pareggio consecutivo interno, e invece è andata incontro alla seconda sconfitta casalinga, dopo la prima infertale — guarda caso — dall'altra torinese. Per il Napoli la sconfitta rappresenta l'acuirsi di una crisi di rendimento cominciata dopo l'ultima vittoria, che risale addirittura al 18 dicembre, esattamente tre mesi fa.

Il Torino non vinceva a Napoli addirittura da ventiquattro anni. Il Napoli è rimasto irretito in un «giochetto», quello del fuorigioco, che ai tempi di Vinicio erano proprio gli azzurri a preparare per gli avversari. Il Torino ha applicato il trucco alla perfezione, e il Napoli ci è cascato invariabilmente dentro.

Al Torino va riconosciuta la tenacia con la quale ha inseguito il successo. I granata hanno attraversato un brutto momento, tra il 54' ed il 59', quando Stanzione involontariamente ha «calpestato» Claudio Sala, e il giocatore è dovuto essere portato fuori campo, dove è rimasto per cinque minuti. Il Torino si è così trovato in dieci, avendo dovuto utilizzare la sostituzione già al 20', per un infortunio a Salvadori. Si era allora sull'1-1 e il Napoli ha tentato il tutto per tutto per ribaltare il risultato, incontrando però la reazione del Torino, che ha ribattuto colpo su colpo, riuscendo anche a mantenere l'iniziativa. Quando è rientrato Claudio Sala, i granata hanno sfruttato il rientro, portandosi in vantaggio tre minuti dopo.

Il Napoli i suoi motivi di recriminazione li ha: oltre alla palla-gol sprecata dal suo centravanti, ci sono state altre due azioni fra il 36' ed il 37' che avrebbero potuto imprimere ben altro andamento alla partita.

Torino - Napoli 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 23' P. Sala, al 49' Savoldi (su rigore), al 62' Pulici, all'87' Graziani.

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Vinazzani; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. (12 Mattolini, 13 Mocellin, 14 Catellani).

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori (20' Santin); Gorin, Mozzini, Caporale; C. Sala, P. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Castellini, 14 Pileggi).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.N.P.	PARTITE Fuori V.N.P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	35	23	9 2 0	4 7 1	35	9	+ 1
Torino	31	23	9 3 0	3 4 4	30	17	— 4
L. Vicenza	30	23	5 6 1	5 4 2	35	25	— 5
Milan	29	23	5 5 1	4 6 2	31	19	— 8
Inter	27	23	6 3 3	4 4 3	24	16	— 8
Perugia	24	23	6 5 1	2 3 6	29	26	—11
Verona	23	23	3 7 1	3 4 5	23	21	—11
Napoli	22	23	4 5 2	2 5 5	27	22	—12
Atalanta	22	23	1 8 2	3 6 3	20	23	—12
Roma	21	23	6 3 2	0 6 6	23	25	—13
Lazio	20	23	4 6 2	1 4 6	22	29	—15
Genoa	18	23	4 4 3	0 6 6	19	29	—16
Foggia	18	23	4 5 3	1 3 7	16	33	—17
Fiorentina	17	23	4 3 4	1 4 7	22	33	—18
Bologna	17	23	4 4 4	1 3 7	15	28	—18
Pescara	14	23	3 4 5	0 4 7	17	33	—21

I RISULTATI

*Bologna - Milan	0-0
Atalanta - *Genoa	1-0
*Inter - Perugia	2-0
*Juventus - Verona	1-0
*L. Vicenza - Fiorentina	1-0
*Lazio - Roma	1-1
Torino - *Napoli	3-1
Foggia - *Pescara	2-1

LE PARTITE DEL 26.3.78

Atalanta - Inter
Fiorentina - Bologná
Foggia - Lazio
Milan - Pescara
Roma - L. Vicenza
Torino - Perugia
Verona - Napoli
Genoa - Juventus

CAPOLISTA VISIBILMENTE PROVATA DAL MERCOLEDÌ DI COPPA CON L'AJAX

Bettega in gol dopo sette minuti e la Juventus gioca al risparmio

Juventus - Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 7' Bettega.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Fanna (71' Verza), Causio, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi).

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Busatta (67' Maddè), Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Mascetti, Gori, Esposito, Zigoni. (12 Pozzani, 14 Luppi).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 6-4 per il Verona. Giornata di sole, campo in ottime condizioni, spettatori 35 mila.

TORINO — Un avversario garibaldino, veloce, sbrigativo avrebbe ieri quasi sicuramente messo in serie difficoltà una Juventus visibilmente provata da un mercoledì di Coppa particolarmente stressante. Il Verona, invece, con il suo gioco compassato, ha indirettamente — e involontariamente — favorito la capolista, consentendole di difendere il gol messo a segno da Bettega dopo soli sette minuti di gioco.

La partita, in pratica, è vissuta su quell'episodio, e tanto vale quindi cominciare proprio da lì: l'azione è partita da un rinvio di Gentile per Scirea, che si era molto intelligentemente inserito sulla fascia sinistra, il «libero» ha mandato in area un traversone assai pulito che Bettega, anticipando il suo diretto rivale Bachlechner, ha fiondato di sinistro in porta: Superchi ha sfiorato la palla, senza tuttavia riuscire a ribatterla.

Per tutti i rimanenti 83 minuti, l'incontro ha ruotato su questo episodio decisivo. La Juventus ha cercato di raddoppiare e di mettere la vittoria al sicuro, ma dopo una serie di tentativi (per la verità abbastanza timidi), i bianconeri si sono resi conto di essere «in riserva» ed hanno preferito amministrare il vantaggio; mentre il Verona ha cercato a lungo il pareggio senza peraltro possedere i mezzi, soprattutto dinamici, per raggiungere lo scopo.

Gli ospiti hanno indubbiamente sviluppato, soprattutto nel secondo tempo, un maggior volume di gioco. Hanno mantenuto a lungo l'iniziativa, ma la loro manovra, molto lenta nella elaborazione e nello sviluppo, non ha sortito alcun effetto produttivo nei confronti della difesa juventina, che non ha concesso agli avversari nemmeno uno sbocco davanti a Zoff (la sola parata davvero impegnativa il portiere juventino l'ha fatta all'83', andando a prendere proprio sotto la traversa un difficile pallone del terzino Spinozzi, liberato al tiro da Esposito.

D'altra parte, è cosa nota che Gori non eccelle nello scatto: Morini lo ha seguito come un'ombra, soffrendone talvolta il ben noto, pregevole lavoro sulla palla, ma chiudendogli in sostanza ogni varco. Zigoni ha fatto un gran movimento — polemica, la sua partita, come sempre quando affronta la Juventus — ma anche lui non è riuscito, ciononostante, ad aprirsi la via, al cospetto di un Cuccureddu che lo anticipava senza fare troppi complimenti. Mascetti, Esposito e Busatta (sostituito poi da Maddè, con qualche progresso in fatto di pubblicità, ma senza apprezzabile miglioramento sostanziale) hanno lavorato un gran numero di palloni, ma hanno avuto il torto di non sapere — o non potere — sveltire la loro azione.

I bianconeri — evidentemente consapevoli del deficit di autonomia che ne riduceva il rendimento — hanno fatto ancora una volta una scelta precisa, quella del risparmio, della gestione d'un gol «trovato» prima che l'incontro si assestasse su un certo binario. La scelta si è rivelata oculata, ma soltanto perché il Verona non è l'Ajax.

Sorprende, comunque, in tema di deficit, l'inconsistente prestazione di Boninsegna, il quale mercoledì aveva giocato soltanto un quarto d'ora. E' probabile che il centravanti abbia sofferto lo scarsissimo rifornimento di palloni: la sua ridotta mobilità non gli consente, ormai, di andare a cercarsi le occasioni, quando esse non gli vengono offerte. Bettega, realizzato il gol vincente, ha funzionato soprattutto come «filtro», ed anche Fanna è parso annebbiato dalla fatica. Hanno lavorato bene, invece, Benetti e Causio; ma la parte maggiore del lavoro se la sono accollata, in definitiva, i difensori.

VINCE IL BRUGES

Il Bruges, che sarà avversario della Juventus nelle semifinali della Coppa dei campioni, ha battuto per 1-0 lo Standard Liegi nella 28.a giornata del campionato belga di prima divisione, consolidando così il primo posto in classifica.

NON È RIUSCITO ALLA FIORENTINA IL «BLOCCO» DEL VICENZA

Rossi beffa i gigliati che respirano aria di «B»

L. Vicenza - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 49' Rossi.

L. R. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti (66' Marangon), Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. (12 Piagnarelli, 13 Vincenzi).

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Galdiolo; Pellegrini, Della Martira, Braglia; Casarsa (64' Venturini), Caso, Sella, Antognoni, Gola. (12 Carmignani, 13 Tendi).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 3-3. Giornata di sole con temperatura mite, terreno in perfette condizioni; spettatori 27 mila. Ammonito Braglia per proteste.

VICENZA — Gli intendimenti di Chiappella erano chiari: i biancorossi non avrebbero dovuto assolutamente vincere perché — con l'attuale situazione di classifica — anche un punto guadagnato a Vicenza sarebbe stato preziosissimo per i viola.

La prima parte della gara ha confermato la volontà dei gigliati, tutti presi a marcare gli uomini più pericolosi della squadra di casa. Così Della Martira si è sfibrato su Rossi; Galdiolo ha seguito molto da vicino Cerilli; Braglia è corso a tutto campo con Filippi, mentre Orlandini era sempre su Faloppa; Antognoni, da parte sua — seguito come un'ombra da Guidetti — ha cercato di costruire soprattutto a centrocampo ,con una fitta serie di palleggi per «addormentare» il più possibile la partita.

Ma il gioco della Fiorentina è praticamente riuscito nei primi 45 minuti. Dall'inizio del secondo tempo le cose sono cambiate, con Paolo Rossi improvvisamente «risvegliato», e con lui tutto il Vicenza. Il suo gol giunge al 49': Filippi conquista la palla a centrocampo, scarta due avversari e, giunto al limite dell'area viola, porge a Rossi, che, con una doppia finta, si libera di Della Martira, anticipa l'intervento di due difensori e dello stesso portiere e segna.

La Fiorentina crolla. Le redini della partita passano al Vicenza, che consente agli ospiti solo alcuni contropiede. Al 60' Sella si produce in area in una bella rovesciata, ma Galli devia il pallone di pugno; un minuto dopo Casarsa, lanciato da Antognoni, costringe il portiere vicentino a un altro bell'intervento. Il Vicenza continua a premere, con azioni combinate da Rossi, Cerilli e Filippi.

Al 74' «cross» del centravanti vicentino per Salvi, che spreca una palla-gol. Su contropiede, un minuto dopo, è Venturini a sciupare l'occasione del pareggio. Ancora Rossi al 76': il centravanti entra in area viola, seminando tre avversari, ma l'occasione non si concreta. Contropiede disperato, e sfortunato, della Fiorentina al 77': ben nove giocatori viola sono nell'area biancorossa e partono tre tiri consecutivi (Antognoni, Galdiolo e Sella) verso la porta di Galli: una volta salva Faloppa, un'altra Cerilli, e infine, la palla schizza contro l'interno della traversa, rientrando in campo: è l'ultima beffa per la Fiorentina.

I marcatori

18 reti: Rossi (L. Vicenza);
14 reti: Savoldi (Napoli);
10 reti: Graziani (Torino);
9 reti: Pruzzo (Genoa), Pulici (Torino);
8 reti: Mascetti (Verona), Speggiorin (Perugia), Giordano (Lazio), Di Bartolomei (Roma);
7 reti: De Ponti (Bologna), Boninsegna e Bettega (Juventus), Altobelli (Inter);
6 reti: Rivera e Maldera (Milan), Damiani (Genoa), Sella (Fiorentina), Garlaschelli (Lazio).

Atalanta 1
Genoa 0

RETE: 30' Manueli.

GENOVA: Tarocco; Maggioni, Silipo; Arcoleo, Secondi, Ogliari; Damiani, Ghetti (59' Urban), Pruzzo, Castronaro, Mendoza. (12 Motta, 13 Ferrara).

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Scala, Rocca, Paina, Festa, Pircher (25' Manueli). (12 Bodini, 13 Cavasin).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 11-1 per il Genoa. Cielo sereno, terrena in buone condizioni, spettatori 30.000. Espulso Tavola all'85' per gioco scorretto.

GENOVA — Atalanta utilitaristica al massimo, Genoa prima sciupone, poi nervosissimo. Questa la sintesi della partita di ieri a Marassi, conclusasi con la vittoria degli ospiti e con un nuovo tonfo del Genoa.

La partita è stata decisa da un episodio fortuito avvenuto al 30': Manueli, entrato in campo da cinque minuti in sostituzione di Pircher, riceve la palla a tre quarti di campo da Rocca, fa due passi e centra verso Paina. Tarocco esce quasi con sufficienza, prende la palla, ma poi se la lascia sfuggire dalle mani. E' gol.

Fino a quel momento l'Atalanta non aveva fatto un solo tiro in porta. Era stato invece il Genoa a dominare e Pizzaballa era stato costretto ad intervenire con bravura in un paio di occasioni. I padroni di casa si erano comportati abbastanza bene, anche se il gioco non era nulla di eccezionale per la scarsa vena di alcuni rossoblù come Damiani e Secondini, che non sono riusciti a fare una sola cosa positiva, e Ghetti, il quale — al suo rientro dopo una lunga assenza per infortunio — non è riuscito a trovare la posizione giusta ed è rimasto avulso dal gioco dei compagni. In compenso Pruzzo era all'altezza della situazione e al 24' soltanto una prodezza di Pizzaballa gli ha tolto la soddisfazione del gol.

ALLA LUNGA LA SPUNTA LA PRESSIONE DEGLI INTERISTI

Il Perugia ha fatto muro fino ai 20 minuti finali

Inter - Perugia 2-0

MARCATORI: al 70' Muraro, all'80' Altobelli.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Scanziani, Canuti, Facchetti; Chierico, Marini, Anastasi (59' Altobelli), Roselli, Muraro. (12 Cipollini, 13 Gasparini).

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Goretti (74' Scarpa), Amenta, Novellino, Vannini, Bagni. (12 Malizia, 13 Dall'Oro).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 7-3 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti per scorrettezze Bagni, Canuti, Dal Fiume.

MILANO — *Partita brutta e monotona, che l'Inter ha fatto sua negli ultimi 20 minuti con la complicità di due strafalcioni della difesa del Perugia che hanno favorito le reti nerazzurre. Fino a quel momento la pressione, anche se abbastanza costante, dell'Inter aveva portato pochissimi pericoli per la porta avversaria. Era mancata ai suoi giovani centrocampisti l'inventiva nel passaggio risolutore alle punte, rimaste a dibattersi fra le maglie della difesa avversaria senza riuscire a liberarsi per il tiro.*

Il Perugia, dopo avere tentato qualche attacco iniziale soprattutto con Bagni — al quale giungevano palloni molto precisi da Novellino — ha preferito puntare decisamente al pareggio, pensando soprattutto alla difesa. Nella prima fase di gioco vi è stato anche un volo in area di Bagni, su contrasto con Canuti, che l'arbitro ha però interpretato (abbastanza soggettivamente), come simulazione.

Il gioco dell'Inter si avvale di schemi lungo le fasce laterali, che vengono svolti assai diligentemente: hanno però il difetto della monotonia, tanto che è facile agli avversari imparerli e piazzarsi là dove inevitabilmente va a finire la palla. Le due reti sono infatti venute non su azioni del genere, ma su calcio piazzato e un'altra variazione abbastanza casuale.

A rendere prudente il Perugia a San Siro è stata sicuramente anche l'assenza di Speggiorin, suo migliore realizzatore, che Bagni, nonostante la buona volontà e qualche numero, non riesce a sostituire in pieno.

L'inizio vede due belle parate consecutive di Grassi su tiri di Anastasi e Oriali. Al 25' vi è il «cascatone» in area di Bagni, che Canuti aveva tentato di fermare dopo essere stato scartato. Lo stadio ammutolisce ritenendo inevitabile il rigore, ma l'arbitro interpreta la caduta come simulazione. Poi non accade praticamente più nulla di notevole fino al 70', quando Roselli batte una punizione da tre quarti di campo, indirizzando al centro dell'area. Qui, del tutto trascurato dai difensori avversari, vi è Muraro, che può comodamente deviare di testa nell'angolo basso.

All'80', mentre il Perugia tentava di rimontare, Baresi risolve una critica situazione con un rinvio tirato lontano a casaccio: si avventa Muraro, che Zecchini controlla male, e quindi tira mentre il portiere esce di porta. Il pallone colpisce il corpo di Grassi e rimbalza verso Altobelli, che aveva seguito l'azione e può accompagnare la palla nella porta sguarnita.

LE DUE SQUADRE HANNO FALLITO LE CINQUE-SEI PALLE GOL PARTORITE DALL'INCONTRO

Un pareggio che proprio nessuno voleva

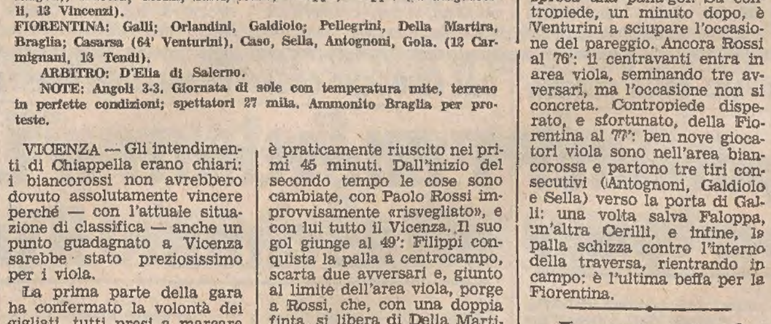
Bologna 0
Milan 0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; Mastalli, Paris, Chiodi, Nanni, Colomba. (12 Adani, 13 Massimelli, 14 Fiorini).

MILAN: Albertosi; Colovatti, Maldera; Capello, Bet, Turone; Tosetto, Bigon, Calloni (73' Carotti), Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 13 Sabadini).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 7-5 per il Bologna.



BOLOGNA - MILAN — Mancini devia un colpo di testa del rossonero Bigon: pareggio a occhiali (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — E' finita con il pareggio che nessuno voleva. Non il Milan, che proprio a Bologna avrebbe dovuto iniziare la serie delle otto partite da vincere, secondo i desideri di Liedholm; non il Bologna che avrebbe avuto necessità dell'intera posta per ritrovare un po' d'ottimismo. Invece tutte e due le squadre hanno fallito indegnamente le cinque-sei palle gol partorite dalla mediocre partita e si è capito con largo anticipo che tutto si sarebbe concluso con un classico 0-0 all'italiana.

Partita bruttina, e comunque consequenziale alle carenze tecniche e agonistiche delle due squadre. Il Milan nel primo tempo ha fatto valere parzialmente la migliore organizzazione e la tecnica superiore del suo centrocampo, illuminato anche da alcune saltuarie invenzioni di Rivera. Il Bologna ha risposto secondo le proprie possibilità, con una certa animosità, ma con pochissimo costrutto. La difesa milanista, pur non eccezionale, ha retto tranquillamente ai velleitari attacchi di un Bologna che giocava con una sola punta (Chiodi), per di più incapace di liberarsi anche una sola volta per il tiro.

Dall'altra parte, invece, il gran dinamismo di Buriani, le sgroppate intelligenti di Collovati e le invenzioni di Rivera e Bigon hanno proposto un paio di occasioni, che però sono state ingloriosamente fallite. La prima al 21', quando Rivera ha messo in azione Bigon che, in velocità, ha scambiato con Calloni, presentandosi solo davanti a Mancini, bravo a rimediare con uscita di piede. La seconda, più clamorosa, tre minuti dopo: corner dalla destra, colpo di testa di Bigon, respinto con fatica da Mancini e palla sui piedi di Tosetto che si faceva rimpallare il tiro da Maselli appostato sulla linea.

Nella ripresa il gioco restava mediocre, confuso e costellato di errori, ma la supremazia passava ad un Bologna, capace se non altro di legittimare il suo punticino. Spariva dalla scena Rivera, cresceva ancora un Maselli che già era stato tra i migliori nei primi 45' e soprattutto si scatenava quel Colomba che nella prima frazione era sembrato in difficoltà.

Silvano Stella

Foggia 2
Pescara 1

RETI: 44' Zucchini, 56' Bordon, 81' Iorio.

PESCARA: Piloni; Mancin, De Biasi; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Ferro, Repetto, Orzai (52' Mosti), Nobili, Grop. (12 Pinotti, 14 Cinquetti).

FOGGIA: Memo; Colla, Gentile (52' Braglia); Pirazzini, Bruschini, Sali; Salvioni, Bergamaschi, Iorio, Nicoli, Bordon. (12 D'Alessandro, 13 Fabbian).

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

NOTE: angoli 15-3 per il Pescara. Ammoniti Bergamaschi per proteste e Nicoli per condotta non regolamentare. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Lieve infortunio a Bruschini.

PESCARA — Prezioso successo del Foggia, colto all'Adriatico sul Pescara al termine di una gara molto nervosa, che comunque poco ha offerto sotto il profilo tecnico. La rete decisiva è stata segnata a nove minuti dal termine, quando il giovane centravanti pugliese Iorio, approfittando di un malinteso dei difensori avversari, è riuscito con una «puntata» a sospingere in rete il pallone, facendo secco da due passi Piloni. In precedenza il Pescara si era prodotto in un forcing eccezionale: evidentemente già il pareggio suonava a condanna degli abruzzesi che, data la loro classifica, avevano assoluta necessità di vincere.

Chiusa la stagione magica di Stenmark

IL «CIRCO BIANCO» SI FERMA PER LA LUNGA ESTATE DELLO SCI ALPINO

Firmati da Mahre e Proell i due «paralleli» di chiusura



Arosa — Phil Mahre (a sinistra) conduce davanti a Stenmark la finale di parallelo (Tel. Upi)

AROSA — Lo statunitense Phil Mahre e l'austriaca Annemarie Moser Proell hanno vinto gli slalom paralleli maschile e femminile della Coppa del Mondo di sci alpino, ultima gara valevole per il trofeo di cristallo a squadre. Nella Coppa delle Nazioni, sia in campo maschile, sia in quello femminile, successo delle squadre austriache.

Mahre nella finale ha battuto il vincitore della Coppa del Mondo individuale, lo svedese Ingemar Stenmark, per 63 millesimi di secondo. La Proell ha superato in finale la tedesca occidentale Christa Zechmeister per 338 millesimi di secondo. Il migliore degli azzurri, che hanno conquistato il secondo posto nella graduatoria a squadre finale maschile, è stato Mauro Bernardi, il quale, dopo avere eliminato Thoeni negli ottavi, nei quarti è stato squalificato nel confronto con Mahre per salto di porta. In classifica, però, meglio di lui ha fatto Plank.

In campo femminile nessuna italiana ha gareggiato. Hanni Wenzel, del Liechtenstein, vincitrice della Coppa del Mondo individuale, è stata eliminata dalla Zechmeister. E' stato più un festival che una vera e propria gara di sci come del resto la formula del parallelo comporta. La Coppa del Mondo 1977-78 va così in archivio sotto il segno di Stenmark e della Wenzel. Se l'Austria ha sopperito in parte alla sconfitta con il successo nella graduatoria a squadre, lo sci azzurro esce a pezzi dalla competizione.

RISULTATI «PARALLELO» MASCHILE

Quarti di finale: Ingemar Stenmark (Sve) batte Heini Hemmi (Svi) +1239 e —29; Leonhard Stock (Au) batte Herbert Plank (It) +1500 e +613; Jean-Luc Fournier (Svi) batte Franz Klammer (Au) +674 e —611; Phil Mahre (Usa) batte Mauro Bernardi (It) per squalifica.

Semifinali: Stenmark batte Stock +452 e —451; Mahre batte Fournier per ritiro.

Finale per il terzo posto: Fournier batte Stock (Au) per squalifica.

Finale: Phil Mahre batte Ingemar Stenmark +585 e — 523.

Classifica finale Coppa delle nazioni maschile: 1) Austria 483 punti; 2) Italia 301; 3) Svizzera 244; 4) Usa 179; 5) Svezia 170; 6) Rft 95; 7) Canada 85; 8) Bulgaria 43.

Cotelli: un futuro da definire

BOLZANO — *Il parallelo finale di Coppa del Mondo Mario Cotelli se l'è guardato, non nascondendo una certa delusione, alla televisione nella sua casa di Sondrio. Sabato era ancora ad Arosa per il gigante maschile e subito dopo la gara si è precipitato a Milano dove nel pomeriggio si è riunito l'ufficio della presidenza della Fisi per discutere, soprattutto, del futuro dell'attuale direttore tecnico.*

Le sue richieste Cotelli le aveva presentate prima dei mondiali di Garmisch: praticamente, egli aveva chiesto il posto di direttore generale della federazione, per quanto riguarda gli sport che si praticano con gli sci, con compiti di coordinamento e sviluppo delle federazioni locali. Queste le richieste da accettare o rifiutare, tenendo presente che varie ditte italiane e straniere di materiali hanno avanzato a Cotelli — estremamente apprezzato nell'ambiente — offerte sicuramente allettanti.

Sull'esito della riunione di sabato Cotelli non vuole sbilanciarsi e rinvia il tutto al prossimo primo aprile, quando si riunirà il consiglio federale. Ma pare sin d'ora di capire che l'aria spirata ieri, nella sede della Fisi, non sia stata delle più buone: un migliore trattamento economico ma meno potere, un compito di rappresentanza più che effettive possibilità di incidenza. «Ma è presto per parlare — dice Cotelli — aspettiamo aprile».

Intanto però, si può parlare della stagione appena conclusa, che per gli azzurri ha portato l'argento di Gros nello speciale, le due vittorie di Plank, qualche giovane alla ribalta e tante delusioni, da Thoeni, soprattutto. «Bisogna guardare avanti — dice Cotelli — un ciclo è finito, qualche cosa di buono, dai grandi, potrà ancora venire, ma come squadra dobbiamo guardare al futuro. Coppa Europa e Coppa del Mondo ci hanno tirato fuori — aggiunge — delle buone carte tra gli slalomisti. Parlo di Mally, Bernardi, David, Burini, Giorgi. Parlo anche di Giardini e Anghilleri, per fare qualche nome, nella libera. Sono carte buone che vanno giocate bene».

Terreno duro o neve molle, curve rotonde e no nel gigante: il problema pare secondario adesso per Cotelli. «Fondamentale — dice — è che i ragazzi lavorino sodo e sempre, non solo nei ritiri ma anche quando sono a casa». E ritorna così una critica fatta più volte, anche a Garmisch, dopo la chiusura dei mondiali: agli atleti dello sci, campioni affermati e in decadenza, o nuove promesse, si deve chiedere più impegno.

Per le Porsche giornata piena



Sebring — Giornata piena per la Porsche sui circuiti di due continenti. In America, la Turbo guidata da Redman, Garretson e Mendez si è imposta nella 12 ore di Sebring, di cui vediamo nella foto la partenza con una Bmw al comando; al Mugello la 935 Turbo di Fitzpatrick-Hezemans-Heyer ha dominato la «Sei ore», seconda prova del mondiale marche, davanti a un'altra Porsche (Konrad-Jost-Merl) e alla Bmw 320/2000 di Quester-Bell (Telefoto Ap)

IL GRAN PREMIO DEL VENEZUELA APRE IL CAMPIONATO IRIDATO DI MOTOCICLISMO

Nel mondiale classe 125 prima doppietta italiana

SAN CARLOS — Pier Paolo Bianchi puntuale come sempre all'appuntamento con la vittoria, nel primo gran premio della stagione: il campione del mondo, che ora gareggia in sella ad una Minarelli, si è aggiudicato oggi con facilità quasi irrisoria la gara delle 125 cc, davanti a Eugenio Lazzarini, su Mba. Passato al comando nelle prime battute della gara, il centauro italiano non ha mai ceduto l'iniziativa, incamerando meritatamente i primi 15 punti del mondiale 1978. La classifica finale delle 125 cc, oltre a Bianchi e Lazzarini vede un altro italiano al quinto posto: Riccardo Russo su Morbidelli. Particolarmente jellato l'ex campione del mondo Angel Nieto. In seconda posizione per lunghi tratti della corsa, il pilota spagnolo è stato costretto ad abbandonare al 24.o giro, quando la sua Bultaco è rimasta in panne per noie meccaniche: al termine mancavano solo due giri.

Nelle 350 cc, la classe che ha laureato più volte Giacomo Agostini campione del mondo (il grande assente passato all'automobilismo), si è registrato il successo del giapponese Takazumi Katayama. (Anch'egli campione in carica) su Yamaha. Paolo Pileri, Morbidelli, è finito terzo alle spalle del francese Patrick Fernandes. Il carteilone del gran premio metteva la corsa delle 350 cc in testa alle gare in programma. Katayama è passato a condurre durante il 22.o giro, dopo che Franco Uncini, che da poco è diventato venezuelano, è uscito di scena per guai alla sua Yamaha.

Uncini aveva dato il cambio all'australiano Hansford in testa alla corsa, mantenendo il comando per sei giri. Katayama aveva dato comunque molto filo da torcere all'italo-venezuelano, prima che questi riuscisse a prevalere nel confronti di Hansford. L'americano Kenny Roberts si è aggiudicato il primo round nelle 250 cc, dopo aver ottenuto un significativo successo nella 200 miglia di Daytona, domenica scorsa. Il successo dell'americano è stato favorito dall'incidente capitato a Franco Uncini — veramente sfortunato il pilota italo-venezuelano — durante il 16.o giro. Uncini si trovava al comando, quando nell'affrontare una curva ha perduto il controllo della sua Yamaha, lasciando via libera al pilota americano.

Nelle mezzo litro, il britannico Barry Sheene su Suzuki ha avuto buon gioco nell'aggiudicarsi la gara, dopo l'eliminazione di pericolosi avversari come il giapponese Katayama, il venezuelano Johnny Cecotto e l'americano Robert. E' stata questa la corsa più avvincente della giornata, con ripetuti colpi di scena. Alla fine solo 4, su 12 partenti, hanno effettuato il numero di giri prestabilito: Sheene, che ha vinto, lo statunitense Pat Hennen, l'inglese Steve Parrish e l'italiano Virgilio Ferrari, tutti su Suzuki.

ORDINE D'ARRIVO

CLASSE 125 cc: 1) Pier Paolo Bianchi (It) Minarelli 46'05"5; 2) Eugenio Lazzarini (It) Mba 46'59"5; 3) Victor Pacheco (Ven) Morbidelli 47'26"1; 4) Alejandro Aleman (Ven) Yamaha 47'27"3; 5) Riccardo Russo (It) Morbidelli 47'26"1.

CLASSE 250 cc: 1) Ken Roberts (Usa) Yamaha 47'15"6; 2) Carlos Lavado (Ven) Yamaha 47'30"4; 3) Patrick Fedes (Fr) Yamaha 47'52"9; 4) K. Ballington (Sud Afr.) Yamaha 47'58"7; 5) O. Chavalier (Fr) Yamaha 47'58"7.

CLASSE 350 cc: 1) Takazumi Katayama (Giappone) Yamaha 48'05"5; 2) Patrick Fernandes (Fr) Yamaha 48'35"2; 3) Paolo Pileri (It) Morbidelli 48'47"4; 4) Kork Ballington (Sud Afr) Kawasaki 48'48"9; 5) Patrick Pons (Fr) Yamaha 48'55"7; 6) Christian Sarron (Fr) Yamaha 49'03"9.

A Calamai la «prima» Alfasud

FIRENZE — Entusiasmante corsa ieri sul circuito del Mugello della terza edizione del trofeo Alfasud. La vittoria è andata a Luigi Calamai, 24 anni di Borgo San Lorenzo, che così ha confermato le previsioni della vigilia che lo vedevano tra i favoriti d'obbligo. Non è stato facile per il conduttore della scuderia toscana «Spitfire Jeans» condurre in porto il suo primo successo della stagione. Ha dovuto lottare fino alla conclusione dei 12 giri di gara contro uno scatenato Rinaldo Drovandi che al termine ha ceduto all'avversario soltanto per 3 centesimi di secondo.

I due hanno dato vita ad un vero e proprio corpo a corpo che ha entusiasmato non poco il pubblico sparso lungo il circuito. Alla partenza 30 vetture. In prima fila i vincitori delle due batterie disputate sabato: Calamai e Schermi. E' proprio quest'ultimo a fare l'andatura per l'intero primo giro. Si scatena quindi Drovandi tenuto sotto controllo comunque da un attivissimo Calamai. Tra il pilota fiesolano e quello di Borgo San Lorenzo la lotta è serrata mentre alle loro spalle Schermi, Campani, Nardelli, Galuzzo cercano di non perdere molto terreno.

Al settimo giro abbandona l'Alfasud di Nardelli per il dechappamento di un pneumatico. Per lo stesso motivo si ritira due giri dopo Ottavio Schermi. Intanto gli spettatori hanno potuto già seguire il capottamento dell'Alfasud del giovane Mariolini che comunque se la cava senza conseguenze personali. L'arrivo è in volata. Per un soffio Calamai ha ragione di Drovandi. Il prossimo round sulla pista di Monza il 23 aprile.

Classifica finale: 1) Luigi Calamai, giri 12 pari a km 62,940 in 30'12"73, media 124,996 kmh; 2) Dravandi a 3/100; 3) Campani a 13"86; 4) Valvassori a 18"18; 5) Presenzini a 28'08; 6) Martino a 28"43; 7) Cocchi a 29"50; 8) Pezzella a 31"48; 9) Brambilla 39"39; 10) Righi a 39"42.

La prima prova di Coppa Renault

MILANO ADRIATICO — Giunta al suo 4.o anno di vita la Coppa Renault 5 - Elf ha avuto il suo battesimo stagionale a Misano ove 60 piloti hanno dato vita ad una finale disputatasi sulla distanza di 24 giri. La vittoria è andata a Giancarlo Xella.

Totocalcio

BOLOGNA - MILAN	(0-0) X
GENOA - ATALANTA	(0-1) 2
INTER - PERUGIA	(2-0) 1
JUVENTUS - VERONA	(1-0) 1
L. VICENZA - FIORENTINA	(1-0) 1
LAZIO - ROMA	(1-1) X
NAPOLI - TORINO	(1-3) 2
PESCARA - FOGGIA	(1-2) 2
PIACENZA - UDINESE	(0-1) 2
LUCCHESE - PARMA	(0-0) X
SIENA - SPAL	(1-4) 2
PAGANESE - CATANIA	(1-1) X
SIRACUSA - NOCERINA	(0-1) 2

Il montepremi è di tre miliardi, 290 milioni, 86.392 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - INTER
FIORENTINA - BOLOGNA
FOGGIA - LAZIO
MILAN - PESCARA
ROMA - L. R. VICENZA
TORINO - PERUGIA
VERONA - NAPOLI
AVELLINO - LECCE
BARI - MONZA
BRESCIA - SAMPDORIA
COMO - TARANTO
PISTOIESE - CATANZARO
SAMBENEDETT. - ASCOLI

totip

1.a CORSA:	1) Reginald	X
	2) Asanthe	2
2.a CORSA:	1) Tiuq	X
	2) Coquelicot	X
3.a CORSA:	1) Sidi Saò	%
	2) Agosto	2
4.a CORSA:	1) Idaho	1
	2) Turchese	1
5.a CORSA:	1) Primus	X
	2) Virguito	2
6.a CORSA:	1) Banca Unione	1
	2) Cogolatzu	2

Ai nove vincitori con 12 punti lire 2.875.726; ai 189 vincitori con 11 punti lire 132.700; ai 1.474 vincitori con 10 punti lire 17.000.

Nella zona si sono registrati un dodici, 25 undici e 176 dieci. Un dodici, con 9 undici e 33 dieci, si è registrato su una scheda sistemistica giocata al bar Zarabara di Tolmezzo. A Trieste sono stati realizzati due undici al bar Foscolo, uno, con 8 dieci, al bar Roiano; a Udine un undici con sei dieci al Caffè Nuovo Commercio, uno alla pasticceria Caucigh.

IL VINCITORE DI ALÌ PRIVATO DELLA CORONA

Titolo e patente: due guai per Spinks

SAINT LOUIS — Giorni neri per Leon Spinks dopo l'esaltante vittoria su Muhammad Alì. Privato sabato dal Wbc di una fetta del titolo mondiale dei massimi, conquistato un mese fa proprio battendo «il più grande», Spinks è stato ieri fermato dalla polizia di Saint Louis perché sorpreso a guidare contromano in una strada a senso unico. Non avendo potuto esibire i documenti richiesti, fra i quali la patente, Leon Spinks è stato condotto al commissariato di polizia dove è stato rilasciato dietro versamento di una cauzione di circa 680 mila lire.

Spinks è ancora riconosciuto campione del mondo dalla Wba, mentre il Wbc ha assegnato il titolo a Ken Norton che Spinks stesso si rifiuta di incontrare.

E' durato così esattamente 32 giorni, il più breve nella storia dei pesi massimi, il regno di Leon Spinks. Il precedente primato negativo apparteneva allo statunitense Marvin Hart, otto mesi e 20 giorni, che aveva conquistato il titolo nel luglio del 1905 per perderlo nel febbraio del 1906. Norton, uno dei tre uomini che siano mai riusciti a battere Muhammad Alì e che veniva considerato come suo più probabile successore, è quindi entrato in possesso del titolo a tavolino.

Pur considerando giusta la decisione del Wbc, è preoccupato per le polemiche che immancabilmente ne seguiranno. «Avrei preferito diventare campione sul ring — ha dichiarato dopo avere appreso la decisione a Los Angeles — sarebbe stato meglio se Spinks avesse accettato di combattere contro di me. Comunque, dato che il campione ha rifiutato di incontrarmi, nonostante avesse firmato un impegno, è giusto che sia stato privato del titolo».

Ai guai in campo professionale, per Spinks si sono aggiunti quelli giudiziari. L'ormai ex campione del mondo è stato infatti citato in tribunale dal suo padrone di casa che chiede il pagamento di due mesi di affitto arretrati per 560 dollari.

Per quanto riguarda la decisione del Wbc, il presidente Sulaiman ha precisato che l'organizzazione si è basata, per prendere la sua decisione, sul rifiuto opposto dal campione del mondo a difendere il titolo contro lo sfidante ufficiale Ken Norton. Secondo Sulaiman, Spinks non ha rispettato né i regolamenti del Wbc né l'ultimatum indirizzatogli dal Wbc né l'impegno da lui stesso firmato prima del combattimento del 15 febbraio scorso in cui ha tolto la corona a Muhammad Alì.

I diciotto membri del comitato direttivo del Wbc si sono pronunciati contro l'eventualità di una rivincita Spinks Alì e, circa il futuro del titolo, 15 hanno votato per la sua immediata attribuzione a Ken Norton e due per il rinvio al 7 aprile ed uno per il riesame della questione.

Quindi Norton si è visto attribuire la corona mondiale dei pesi massimi in virtù della vittoria da lui riportata su Jimmy Young il 5 novembre dell'anno scorso a Las Vegas. Spinks comunque continua a rimanere campione per l'altro organismo mondiale dei pugilato, la Wba (World boxin association) ed è probabile che sotto questa egida venga organizzata la rivincita con Muhammad Alì.

TITOLO DEI GALLO

Il panamese Jorge Lujan ha conservato il titolo mondiale (versione Wba) dei pesi gallo, battendo per k.o. all'11.ma ripresa lo sfidante messicano Roberto (Kid) Rubaldino.

Bocce ferme per sciopero dei giocatori

CIRIE' — La prima giornata del campionato italiano società di bocce è stata sospesa per uno sciopero dei giocatori. Dopo aver giocato regolarmente i primi turni (disputati sabato e ieri mattina), nel pomeriggio i componenti delle 16 squadre (tutte piemontesi e liguri) hanno deciso di iniziare con un quarto d'ora di ritardo le partite poiché, a loro dire, i rimborsi spese per le gare di campionato sono troppo bassi.

Poi, dopo discussioni con gli arbitri e i dirigenti, la situazione si è ulteriormente inasprita e i giocatori si sono rifiutati di scendere in campo. I promotori dello sciopero hanno costituito un comitato che ha indetto una riunione per sabato primo aprile a Imperia, prima dell'inizio della seconda giornata del campionato.

DAL FRIULANO CASALI LA MIGLIORE PRESTAZIONE DELLA SERATA

I dilettanti a Lignano affascinano il pubblico

LIGNANO — Anche il pugilato dilettantistico sa attirare il pubblico. Sono pugili, come si sa, alle prime esperienze, ma che sanno a volte dare vita a dei veri e propri match. E' il caso della manifestazione pugilistica svoltasi sabato al cinema «City» di Lignano Sabbiadoro e organizzata dalla locale associazione. Otto incontri: uno tra professionisti, uno tra novizi e il resto tutti tra dilettanti. L'ultimo della serata in ordine cronologico è stato quello tra i dilettanti categoria dei medi tra il friulano Casali e Ruga della rappresentativa veneta.

Casali ha sovvertito il pronostico vincendo dopo pochissimi minuti. Ha permesso di concludere in bellezza la manifestazione lignanese. Due pugili ben piantati fisicamente che si sono scatenati sul quadrato picchiandosi di santa ragione. E' nettamente prevalso Casali alla seconda ripresa quando ha demolito con una lunga serie di pugni il temibile avversario. E' dovuto intervenire l'arbitro quando Ruga, messo all'angolo, si è trovato chiaramente in doffi-coltà.

«Black il macigno» ha messo in evidenza la sua forza demolitrice avanzando lentamente come un rullo compressore. L'udinese Greco dopo qualche attimo d'incertezza nella prima ripresa è riuscito a mettere a segno nei rounds successivi una serie di colpi tanto che il napoletano Mauro si è ritirato per il getto della spugna alla quinta ripresa. Anche gli altri incontri hanno avuto i loro momenti ma come dicevamo questi due sono stati i più significativi.

Questi i risultati. Professionisti (sulla distanza di sei riprese) - pesi gallo: Greco (Colonia Mariani) batte Mauro di Napoli ai punti. Dilettanti (tre riprese): Casali (Udinese) batte Ruga (Rappr. veneta); welter: Barbieri (Udinese) batte Barban (Rappr. veneta); superleggeri: Bertini (Rappr. veneta) batte Barbalato (Udinese); welter: Delle Vedove (Apu Lignano) contro Castellarin (Apu Latisana) incontro pari; piuma: Manfreo (Rappr. veneta) batte Montico (Goriziana); piuma: Zucca (Apu Lignanese) batte Candido (Udinese). Novizi (tre riprese): Princi (Goriziana) batte Stocco (Rappr. veneta).

Enzo Fabbrini

HA VINTO ROSBERG

Nubifragio a Silverstone

SIVERSTONE — Il finlandese Keke Rosberg su Theodore Ralt di formula 1 ha vinto un'edizione singolare del trofeo internazionale di Silverstone che passerà sicuramente agli annali come la più bagnata. Una pioggia torrenziale ha infatti allagato la pista riducendola ad un acquitrinio sul quale i concorrenti sono stati costretti spesso a «planare». Da sedici presentatisi alla partenza i piloti si sono ridotti progressivamente di numero vuoi per noie al motore vuoi per il fango che impediva a chi usciva di pista di rientrare in carreggiata. A mano a mano che i concorrenti si ritiravano (hanno terminato soltanto in quattro) la gara assumeva toni sempre più grotteschi con i pochi rimasti a farsi largo tra le pozzanghere al volante di inconsueti «motoscafi».

Passato in testa in seguito ai precoci ritiri di Mario Andretti (schizzato via dal tracciato contro la Shadow di Clay Regazzoni), di Hans Stuck e di Derek Daly, Rosberg — 29 anni, finlandese residente in Germania — ha condotto fino al termine incontrando la stoica resistenza del solo Emerson Fittipaldi.

Andretti non è l'unica vittima illustre del maltempo. A seguirlo anzitempo nei box sono stati tra gli altri Lauda, Hunt e Peterson. L'austriaco ha dovuto ammainare bandiera ancora prima di cominciare: uscito di pista con la sua Brabham durante i giri di riscaldamento, il campione del mondo si è ritrovato incredulo con il fango fino al ginocchio.

DIRETTO MONDIALE



Las Vegas — Il campione mondiale dei welter versione Wbc, Carlos Palomino (di spalle) piazza un diretto sul volto del marocchino Mohatar durante l'incontro valido per il titolo vinto da Palomino per k.o. alla nona ripresa (Telefoto Ap)

Gli «ottavi» di Coppa Davis

A Montecarlo: Gran Bretagna batte Monaco 5-0.

A Tel Aviv: Austria batte Israele 3-2.

A Praga: Cecoslovacchia batte Olanda 3-2.

A Varsavia: Polonia batte Iran 4-1.

A Casablanca: Jugoslavia batte Marocco 5-0.

A Dublino: Svezia batte Irlanda 5-0.

Jugoslavia e Svezia passano ai quarti di finale.

CONVEGNO A MONTEBELLO CON UN SERIO INCIDENTE (COLLISIONE) A MORSELLI

Piquillo arremba vittorioso nel clou

Ancora una gran bella corsa di Piquillo, con relativo nitido successo del portacolori del signor Livio Cepak all'occasione espressosi in 1.21.6, sua migliore misura eguagliata. Il rientrante Egabon, con lancio precisissimo, ha preso subito l'iniziativa cercando di imbrogliare le carte al favorito che allo stacco della macchina figurava posposto anche a Ventitré e a Zaclen. Però Benito Destro ha mosso presto le acque non consentendo a Egabon di fare i propri comodi al comando. Infatti, dopo mezzo giro Piquillo era già in fuori (nel frattempo Zaclen aveva trovato posto nella scia di Egabon precedendo Ventitré), e al comando Egabon non poteva ...tirare il fiato. Quindi andatura allegra, della quale non si scomponeva Piquillo pur battendo la seconda corsia.

Al mezzo giro finale, Zaclen, in difficoltà, non manteneva contatto con Egabon, e Piquillo poteva allora scendere in corda per uscire nuovamente sull'ultima curva dove il battistrada doveva subire la pressione del figlio di Trace. In dirittura, l'azione di Piquillo si faceva più fitta ed Egabon era costretto a... mollarlo, mentre più addietro interveniva con belle folate anche Ventitré che, al pari di Milleperché, aveva superato il declinante Zaclen.

Nitido risalto conclusivo per Piquillo, e per il bravo Benito Destro, dietro al quale Ventitré veniva a «bruciare» per il secondo posto Egabon, con Milleperché a chiudere l'elenco degli andati a premio.

0 0 0

Una bella affermazione ha colto l'allievo Ballaben, pilotando con sicurezza Fabaldo in apertura. In vantaggio a metà percorso superando Busata, Fabaldo concludeva in solitudine sulla stessa Busata, mentre terza veniva Mamie su Dorice dopo l'errore di Erizia sull'ultima curva. Assolo di Pfenning nella «classe». Portato al comando in poche battute Pfenning controllava senza affanni la situazione per affermarsi chiaramente su Corale emersa nel tratto conclusivo dopo aver dato una ...strettina a Codiverno che coinvolgeva anche Pagot sull'ultima curva.

Grave incidente a Carlo Morselli nella corsa gentlemen. In sulky ad Acquarello, il delegato dei «puri» triestini stava preparandosi ad attaccare sull'ultima curva avendo di fuori Letkiss, quando un'improvvisa rottura di Ibisco, che sostava ai fianchi della battistrada Belfleur, aveva il potere di coinvolgere Acquarello. Le ruote dei due sulkyes cozzavano l'una contro l'altra e la peggio toccava a Morselli che veniva sbalzato a terra riportando purtroppo la frattura del femore destro.

Allo sfortunatissimo Morselli rivolgiamo l'augurio di poterlo rivedere quanto prima in sulky. L'incidente favoriva il successo di Belfleur che aveva la meglio su Livione e Crescente.

Ancora «okay» Hello Boy fra i 3 anni. Imprendibile il puledro della «Saratoga» con El Greco buon secondo dopo corsa di posizione e con Quitralco valido terzo dopo tragitto oneroso. Nella Totip, Tris Montebello, successo di un protagonista di tante battaglie sulla pista triestina, il coriaceo Primus. Con un giro finale in lucida progressione, il pupillo di Giordano Renner riusciva a domare la resistenza di Mustaki per affermarsi chiaramente davanti a Virgulto emerso nelle estreme battute. Terzo Mustaki su Denaro.

Pindaro non si è visto nel Premio delle Rime dove interpretato Brandino portato a superare di spunto Sarezzano dopo che questi aveva avuto ragione della fuggitiva Degagna dalla quale era stato respinto con decisione nella fase iniziale. Infine un altro allievo al traguardo (ben tre nel pomeriggio), Toni Di Fronzo abile nel graduare le forze di Tembros che dopo aver superato Tovric in mezzo giro resagiva alla forte punta conclusiva di Fisima.

Mario Germani

Premio dei Versi (m 1660): 1) Fabaldo (P. Ballaben), 2) Busata, 3) Mamie. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 70; 27, 21, 29 (215). *Premio delle Strofe* (m 1660): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Corale. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 17; 12, 15 (34) 217. *Premio dei Poemi* (m 2060): 1) Belfleur (G. Gobbato), 2) Livione. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 33; 30, 20 (63) 61. *Premio delle Terzine* (m 1660): 1) Hello Boy (A. Meneghetti), 2) El Greco, 3) Quitralco. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 19; 13, 16, 17 (42) 77. *Premio dei Sonetti* (m 2060, corsa Totip, Tris Montebello): 1) Primus (G. Renner), 2) Virgulto, 3) Mustaki. 14 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 50; 25, 21, 24 (157) 68. Quota Tris: 65.822. *Premio «Trotter»* (m 1660): 1) Piquillo (Be. Destro), 2) Ventitré. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 16; 13, 18 (49) 68. *Premio delle Rime* (m 2060): 1) Brandino (B. Corelli), 2) Sarezzano, 3) Degagna. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 53; 20, 27, 26 (141) 75. *Premio delle Ballate* (m 1680): 1) Tembros (A. Di Fronzo), 2) Fisima, 3) Tennessee. 6 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 33; 16, 42, 27 (429) 174.

IL PICCOLO
Redazione di Udine
Piazza Libertà 7 - Tel. 23881
(fuori orario 41352)
Cass. Post. 309
Pubblicità
Publikompass
Via della Prefettura 8
Tel. 203924
Distribuzione
Via Baldasseria Bassa 231/1
Tel. 22455/6

SERIE «C»

SOLAMENTE LO JUNIORCASALE TIENE IL PASSO DEGLI SCATENATI BIANCONERI

L'Udinese come un rullo verso la «B»

UNA VITTORIA CON PIENO MERITO CHE PONE UNA SERIA IPOTECA SUL SALTO DI CATEGORIA

I bianconeri non hanno avversari
Espugnata la roccaforte di Piacenza

PIACENZA — L'Udinese ha espugnato il campo del Piacenza con pieno merito e ha posto una seria ipoteca sulla promozione alla serie B. La rete vincente è stata messa a segno al 58' da Ulivieri con uno splendido colpo di testa in tuffo su preciso cross di Pellegrini.

La partita non è stata delle più esaltanti in quanto le due squadre sono scese in campo consce dell'importanza della posta in palio. Per il Piacenza si trattava di mantenersi in quota promozione, mentre l'Udinese doveva confermare di essere degna della prima poltrona che occupa praticamente dall'inizio del campionato. Ne è scaturito un confronto piuttosto nervoso che ha condizionato il gioco. Comunque le cose migliori le ha fatte vedere l'Udinese che si è dimostrato un complesso omogeneo, con una difesa che fa blocco, un centrocampo brioso e tre punte: Pellegrini, Ulivieri e De Bernardi molto pericolose che hanno creato sovente lo scompiglio fra la difesa piacentina.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato: con le squadre eccessivamente guardinghe che hanno impostato il gioco sulla difensiva badando a non scoprirsi ed attaccando di quando in quando in contropiede. Il primo tiro pericoloso è comunque della squadra ospite al 20' che con Gustinetti costringe Ferioli ad esibirsi in un pronto intervento. Al 22' il Piacenza perde D'Aversa che, vittima del riacutizzarsi di un dolore all'inguine, deve lasciare il posto a Franzoni. Il gioco ristagna sovente a centrocampo con le difese che neutralizzano ogni velleità degli attaccanti. Allo scadere del primo tempo Ulivieri impegna Ferioli in tuffo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia: dopo alcuni tentativi del Piacenza senza esito l'Udinese passa in vantaggio. Scambio a centrocampo fra Gustinetti e Leonarduzzi e lancio sulla destra a Pellegrini che scende velocissimo, evita l'intervento di Matriciani ed effettua un perfetto cross rasoterra: Ulivieri, con perfetta scelta di tempo si tuffa e spedisce il pallone verso l'angolo alla destra di Ferioli stranamente immobile. Esplosione dei 3000 tifosi giunti a Piacenza con ogni mezzo a seguito della loro squadra.

La reazione del Piacenza è immediata ma i suoi affondi risultano facilmente controllabili dai difensori udinesi. Ci provano Cesati e Gritti che da buona posizione sparano sul fondo; Gritti si ripete al 72' con una fiondata che obbliga Della Corna al tuffo. Il Piacenza accentua la sua pressione ma è l'Udinese che in contropiede si rende pericolosa: siamo al 78' e Ulivieri ha la palla buona per raddoppiare, ma si lascia anticipare da un difensore che devia in corner. All'85' splendida azione personale di Gritti che in slalom evita tre avversari ma la sua bordata sfiora il palo e si perde sul fondo; così affondano tutte le speranze biancorosse.

Fabrizio Rizzi

Udinese - Piacenza 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' Ulivieri.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Osti; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (12 Paleari, 13 Soro, 14 Fanesi).

PIACENZA: Ferioli; Matriciani, Zanotti; Landini, De Rossi, D'Aversa (25' Franzoni); Gritti, Cesati, Romano, Alessandrini. (12 Silli, 14 Vignando).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Giornata splendida, terreno in buone condizioni, spettatori 14 mila circa. Ammoniti Bencina, Matriciani, Leonarduzzi, Gritti e Osti.

LE PARTITE DEL 2-4-78

S. Angelo Lod. - Alessandria
Pro Vercelli - Audace
Triestina - Biellese
Lecco - Novara
Pro Patria - Pergocrema
Bolzano - Piacenza
Juniorcasale - Seregno
Mantova - Trento
Omegna - Treviso
Padova - Udinese

Mitri in azzurro mercoledì a Lucca

L'alabardato Andrea Mitri indosserà per la prima volta mercoledì a Lucca la maglia azzurra di una squadra nazionale. Il centrocampista triestino verrà incluso nella formazione «under 21» semiprofessionisti che affronterà la Germania Occidentale. Mitri, che ha preso parte giovedì scorso a Coverciano all'allenamento conclusivo della selezione curata da Giovannini, disputando il secondo tempo, dovrà mettersi lunedì pomeriggio a disposizione del tecnico in un albergo di Viareggio, nei pressi del centro.

CALCIO ALLIEVI

La Rappr. regionale al torneo di Ischia

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli - Venezia Giulia sarà impegnata sabato e lunedì nel torneo nazionale quadrangolare per allievi riservato a selezioni della Lega professionisti e semiprofessionisti. Oltre al Friuli - Venezia Giulia prenderanno parte al torneo il Veneto, la Campania e la Toscana. I sorteggi per gli accoppiamenti delle semifinali avranno luogo ad Ischia. La rappresentativa, che sarà diretta da Mario Renosto, si metterà in viaggio nella mattinata di venerdì.

GIRONE A

I RISULTATI

*Alessandria - Lecco	0-0
Bolzano - *Audace	2-1
Juniorcasale - *Biellese	1-0
*Novara - Omegna	2-0
*Pergocrema - Padova	2-0
Udinese - *Piacenza	1-0
Mantova - *Seregno	2-1
*Trento - Pro Vercelli	3-0
*Treviso - S. Angelo Lod.	2-0
*Triestina - Pro Patria	2-0.

LA CLASSIFICA

Udinese	27	14	13	0	41	9	41	+ 1
J. Casale	26	14	10	2	32	13	38	— 1
Piacenza	26	13	10	3	32	17	36	— 4
Novara	26	9	14	3	31	19	32	— 8
Treviso	27	9	10	8	31	25	28	—13
Mantova	25	8	12	5	26	20	28	—10
Triestina	26	8	11	7	23	26	27	—13
Pergocr.	26	8	11	7	23	26	27	—12
Trento	27	9	8	10	23	24	26	—14
S. Angelo	25	7	11	7	23	20	25	—13
Lecco	26	8	9	9	26	25	25	—13
Bolzano	26	6	13	7	23	24	25	—14
Padova	25	9	7	9	23	25	25	—13
Biellese	25	8	9	8	28	37	25	—13
Alessandr.	26	4	13	9	17	22	21	—18
P. Vercelli	25	5	10	10	18	24	20	—16
Omegna	25	5	10	10	19	27	20	—16
Pro Patria	25	2	15	8	9	18	19	—17
Audace	27	6	7	14	25	41	19	—22
Seregno	27	2	7	18	9	40	11	—30

Pro Patria, Omegna, Biellese, S. Angelo Lod., Padova, Pro Vercelli e Mantova due partite in meno, Juniorcasale, Triestina, Alessandria, Pergocrema, Bolzano, Lecco, Piacenza e Novara una partita in meno.

E Fellini sta a guardare



TRIESTINA - PRO PATRIA 2-0 — La seconda rete alabardata messa a segno nella ripresa: Andreis ribatte in porta il pallone che lui stesso di testa aveva mandato contro un montante, alla sinistra di Fellini, ormai fuori causa in ginocchio (Italfoto)

Negli spogliatoi euforia alle stelle

PIACENZA — Negli spogliatoi udinesi euforia alle stelle con spumante per tutti. Particolarmente festeggiato il trainer Giacomini che non sa trattenere la sua gioia: «E' finita e fortunatamente è finita bene — esplode — temevamo molto il Piacenza ma i miei ragazzi sono stati stupendi: ha visto che partita? Abbiamo dominato, il gioco è sempre stato nelle nostre mani, il risultato è giustissimo, anzi avremmo potuto segnare ancora.

Il Piacenza? Confesso che mi ha un po' deluso, lo facevo più forte, specie in attacco. Comunque l'Udinese di oggi è praticamente imbattibile in serie C. La "B"? Si ora possiamo farci un pensierino, però il campionato è ancora lungo e c'è il Casale che non molla. Noi siamo ancora imbattuti e spero che la serie continui ancora per un po' di tempo».

Ulivieri esce dalla doccia. E' felicissimo; è convinto che il suo gol decisivo valga molto: «Sul cross di Pellegrini mi sono buttato in tuffo convinto di segnare, infatti ho visto il portiere che era rimasto immobile ed ho deviato il pallone nell'angolo opposto».

F. R.

DUE RETI ALLA PRO PATRIA ANCHE SE IL BEL GIOCO SI E' VISTO SOLTANTO A TRATTI

Nella partita che doveva riscattarla la Triestina non ha fallito il successo

Triestina - Pro Patria 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Franca; nel s.t. al 12' Andreis.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi (22' s.t. Politti), Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini. (12 Valsecchi, 14 Marcolini).

PRO PATRIA: Fellini; Frigerio, Bartezzaghi; Vallacchi, Moroni, Berra; Frara (30' s.t. Lupone), Fortunato, Foglia, Bracchi, Lovato. (12 Tacconi, 13 Navarrini).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (Napoli).

NOTE: Angoli 5-4 per la Triestina. Giornata di sole, con vento, terreno in buone condizioni, dopo la pioggia di sabato. Lievi incidenti a Frara, Schiraldi, Andreis, Mitri. Ammoniti Salvadori e Moroni. Spettatori 5500, incasso lire 6 milioni 800 mila.

E' importante tornare a vincere, dopo una sconfitta pesante come quella dell'altra domenica: la Triestina ha catturato due punti per la classifica e per il morale, sfruttando la presenza al «Grezar» di una Pro Patria decisamente giù di corda, anche se tutt'altro che arrendevole. Gli alabardati dovevano assolutamente vincere e non sono venuti meno al programma. Il successo quindi è psicologicamente importante, sulla via di quella ricostruzione morale che Tagliavini voleva percorrere dopo la recente disfatta.

Adesso il campionato riposa, non per la Triestina però, che deve recuperare proprio sabato la partita con l'Alessandria. Meglio così: una sosta «vera» forse toglierebbe alla compagine quel ritmo che è elemento essenziale nel cammino del campionato. Poi verrà a Trieste la Biellese e bisognerebbe mettere in preventivo altri due punti, per poter proseguire tranquilli verso la C 1...

Ma ritorniamo alla gara di ieri. Novità nella formazione alabardata il recupero di Berti quale terzino, con Fontana mediano e sacrificio di Politti, mandato in panchina. Le incertezze della vigilia sull'impiego di Trainini sono cadute in tempo e così non ci sono state altre novità.

La vittoria è arrivata, il bel gioco è stato lungamente assente. Impossibile proprio la convivenza? Alla luce dei fatti, almeno in questi frangenti, parrebbe di sì. La Triestina ha inseguito il primo obiettivo, poi a risultato assicurato ha mostrato qualche azione di contropiede, qualche attacco manovrato, qualche spunto felice. Non ha convinto del tutto, anzi ha convinto pochino, ma evidentemente la forma collettiva attuale non è delle migliori ed il convento fornisce pietanze di seconda qualità. Attendiamo tempi migliori.

Mettiamo subito sul piatto, prima di andare ad una rapida cronaca, le cose migliori mostrate dagli alabardati. Un bel Mitri, intanto, così generoso da restare vittima dei crampi nel finale; un po' sfortunato anche, con un pallone che avrebbe voluto scaraventare in rete da dentro l'area di rigore ma che oli è rimbalzato male davanti, in modo che il passo non era giusto e ne è uscito un tiro che... non si può nemmeno definire tale. Stavolta ha lottato anche in fase di interdizione, ingaggiando duelli a ripetizione con Bracchi, dal quale era a sua volta controllato. Una partita ancora positiva insomma, promettente in vista del suo debutto in azzurro, per il quale un augurio gli va calorosamente indirizzato, anche a nome, diremmo, dei suoi sempre più numerosi estimatori locali.

Bene anche Franca, autore fra l'altro della rete - bomba, su punizione, con cui il risultato è stato sbloccato nel primo tempo. Franca ormai gioca con grande autorità, a centrocampo è un punto di forza e di riferimento insieme. Lo abbiamo visto battersi da leone, suggerire azioni in profondità con i lanci lunghi che lui sa effettuare, insomma giocare da mezzala all'antica, di quelle che facevano lo stantuffo per il campo e non mancavano di cavare l'affondo risolutore. Oltre al gol infatti Franca ha cercato in altre circostanze il tiro-gol; mostrando potenza e decisione. Una bella partita, che ancora una volta esalta le forze giovani della Triestina.

Ricordiamo ancora il sempre lucido Bartolini, che ha voluto far dimenticare il capotto udinese con un paio di interventi decisivi. Buoni alcuni scunti di Salvadori, forse il migliore della retroguardia, tenendo presente che Berti ha potuto quasi stabilmente avanzare, poiché il suo Lovato non faceva la punta. Di Berti vanno segnalati appunto il crescendo di rendimento, i suoi efficaci traversoni, l'intesa con le punte.

E' da citare Andreis, per qualche spunto nella ripresa e soprattutto per la rete segnata con prontezza e... ostinazione, perché ha ribattuto il pallone rimandato dal palo; Dri, deciso ma sfortunato, con all'attivo (o al passivo?) una rete annullata per fuori gioco di Andreis, con il quale aveva «duettato» prima che arrivasse, ormai tardivamente, la botta conclusiva. Trainini è stato instancabile, onnipresente, anche se un po' a scapito della precisione. Ha dato l'avvio al bis alabardato con un dosato traversone sul capo di Andreis. Fontana ha fatto un buon lavoro di interdizione, senza brillare in pari misura nella fase di appoggio (peccato che manchi di precisione nel tiro...).

Schiraldi e Pezzopane hanno giocato su uno standard normale, ma l'intera retroguardia, proprio come blocco appunto, non ha mai dato una dimostrazione di sicurezza, procurando anche qualche brivido ai tifosi alabardati. Evidentemente il reparto sta ancora accusando una fase di scompenso, dovuta anche alla sua mutabilità, per non parlare della perdurante assenza di Lucchetta.

La Pro Patria per fortuna non è l'Udinese, e tutto è filato liscio. Invece la difesa bustocca, che pure è piuttosto ermetica, ha subito due reti, da una Triestina che anche per questo deve essere soddisfatta del risultato. Certo, la Pro Patria è debolina, inoltre non poteva sperare di passare con un Frara ingenuo e presto azzoppato o con un Foglia aggressivo ma troppo isolato. Buoni Fortunato e Bracchi e quel Fellini fra i pali che con i suoi 37 anni esalta la validità dei portieri anziani.

L'arbitro Pezzella ha diretto con signorilità e con un certo dosaggio degli interventi. Ha commesso qualche errore, ma dopo aver visto Madonna a Trieste ci sentiamo proprio di esaltare tutti i suoi colleghi di livello accettabile.

Dante di Ragogna

La cronaca

Subito una cannonata di Dri, su punizione, con deviazione di Fellini. Poi una occasione per Mitri, come spiegato nel commento. Lo imita Berti, giostrando in area nel tentativo di liberarsi di un difensore oppure di guadagnare un rigore.

Pericolo per la Triestina, quando Foglia fa passare davanti alla porta un tiro che nessuno devia. Ed ecco il primo gol, semplicissimo, in apparenza. **Fallo di Moroni su Dri. Tocca Trainini, batte Franca, Un bolide, scagliato da una decina di metri fuori area. Fellini si volta a guardare alla sua sinistra, e vede il pallone nel sacco, proprio all'incrocio.** Non poteva far altro che lasciarlo entrare, onestamente.

Nella ripresa gli ospiti invocano un rigore, forse per un «mani» di Pezzopane. Alcune promettenti folate della Triestina, una bordata di Franca, in corsa, che finisce alta, ed ecco il bis. **Trainini scatta sulla sinistra, si libera di Frigerio, crossa. Andreis colpisce bene, ma il pallone schizza sul montante più vicino, pare tornarsene fuori. Lo stesso Andreis, per evitare sorprese, è lì con bella prontezza e ribatte. 2-0.**

La Pro Patria ormai non ha più nulla da difendere, si butta allo sbaraglio, Vallacchi è costantemente proiettato in avanti. C'è un'altra fase confusa, con situazione di pericolo per gli alabardati. Bartolini comunque interviene sicuro.

Schiraldi, acciaccato ad una coscia, cede il posto a Fontana, che arretra, lasciando a sua volta il posto al nuovo entrato Politti. Va in gol Dri, dopo un doppio scambio con Andreis, ma l'arbitro annulla e Dri si arrabbia per la disdetta che lo perseguita. Bartezzaghi avanza, spara; pericolo per Bartolini, angolo. Poi è Foglia a sbagliare clamorosamente, sparando alto da buona posizione. Infine è il nuovo entrato Lupone che calcia bene a rete, ma Bartolini devia.

Resta il 2-0 e la vittoria è ormai al sicuro. Udine a questo punto pare già lontana.

R.

WELTER: FRANCESE

Il francese Alain Marion, campione europeo dei pesi welter di pugilato ha battuto ai punti in dieci riprese l'austriaco pari peso Esperno Postl.

DI NUOVO SORRISI NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI DOPO IL BRUTTO SOGNO DI UDINE

Trainini: «Prima del gol eravamo un po' condizionati»



La rete segnata su punizione da Franca, nel primo tempo: il pallone, scagliato con estrema potenza, è entrato in porta senza che Fellini potesse nemmeno accennare all'intervento (Italfoto)

E' durata 45' la grande paura della Triestina che solo dopo il gran gol di Franca ha dimostrato di aver smaltito la sbornia di otto giorni prima nel derby di Udine. Sono stati 28 minuti lunghissimi che in campo agli alabardati è sembrata un'eternità. Dice Trainini, che ieri aveva al braccio i galloni di capitano: «Inutile nasconderlo, l'impatto è stato dei più difficili. Dovevamo fare bene a tutti i costi per la società, per noi tutti ma particolarmente per i nostri tifosi. Sul piano psicologico, quando siamo sbucati dal sottopassaggio, tutti eravamo un po' condizionati. Poi, dopo il gol di Franca, tutto è stato molto più semplice e, soprattutto nel secondo tempo, si è visto anche un buon calcio». «Dovevamo far dimenticare in fretta lo spiacevole episodio di Udine e siamo riusciti perfettamente nell'intento. La squadra ha reagito nel migliore dei modi ed è riuscita così a riappacificarsi con i tifosi. Solo dopo questo due a zero possiamo dire di aver chiuso la parentesi della sonora sconfitta in terra friulana».

«Ora — dice il presidente Belrosso rivolto ai giocatori — possiamo nuovamente guardare al futuro con molto ottimismo. Non ci fossero capitate tante traversie, a quest'ora la squadra si troverebbe molto più in alto».

Saltano i tappi di alcune bottiglie di champagne, offerte ai compagni di squadra dai due Giuseppe rossoalabardati, Fontana e Valsecchi, e si pensa già al recupero di sabato con l'Alessandria. «Un punticino — dice Tagliavini — sarebbe già un grosso bottino e ci permetterebbe di trascorrere una Pasqua tranquilla in attesa della Biellese».

Fulvio Franca è fra i più festeggiati per quel gol che ha sbloccato il risultato. Una autentica bomba da una trentina di metri che ha fatto secco il portiere bustocco il quale non si attendeva certo una cannonata del genere.

«Subito dopo che Dri aveva subito il fallo da Moroni — dice Trainini — ho notato che gli avversari stentavano ad organizzare la barriera per cui ho invitato subito Franca a tenersi pronto per il tiro». «In effetti, se non fosse stato per Trainini — ribatte Franca — forse quel gol non sarebbe saltato fuori. Ho preso bene la mira, ho calcolato la potenza ed è arrivato l'uno a zero».

In precedenza, all'8' di gioco, la Triestina aveva saputo costruirsi la prima palla-gol della partita con il tandem Fontana-Mitri. «E' andato tutto molto bene — spiega Andrea Mitri — sino al momento del tiro. Fontana ha effettuato un perfetto... "assist" in profondità, ho fermato la palla, ho aggirato un avversario e mi sono trovato solo davanti al portiere. Ho voluto calciare di sinistro e l'ho fatto con forza solo che... hanno visto tutti come è andata».

Andreis è ritornato al gol dopo quasi 500' di digiuno. Il goleador alabardato spiega così l'azione: «Trainini dalla sinistra ha effettuato un lungo cross che di testa sono riuscito ad indirizzare a rete. Il portiere ha effettuato un gran balzo ed è arivato con le punte delle dita a deviare proprio sul palo. Quando la palla è ritornata a terra aveva già oltrepassato la linea bianca ma per precauzione ho ritenuto opportuno darle l'ultimo tocco». Andreis si guarda le caviglie, che portano evidenti i segni del duello con il mastino Bartezzaghi. «Mi ha letteralmente massacrato di colpi — dice l'attaccante — ed ho le caviglie peggiori di quelle di Lucchetta». Il difensore, che da domani inizierà una nuova cura a base di applicazioni per accelerare i tempi della guarigione, osserva le botte di Andreis poi commenta: «Sarei l'uomo più felice della terra se mi ritrovassi una caviglia così poco mal conciata come le tue!».

La sfortuna continua ad accanirsi contro Paolo Dri. Dopo uno scambio di cortesie con Andreis (eccoti la palla tira su: non fare così, riprenditela, meriti ampiamente il gol), al 21' della ripresa si è visto annullare per fuorigioco un gol apparso a tutti regolarissimo. «Non era fuorigioco — dice il centravanti — me lo ha confermato anche Bracchi che si trovava fra me e Andreis. La rabbia sarebbe indubbiamente minore se quella palla fosse terminata sul fondo. Avrei potuto calciare prima di passarla ad Andreis, ma quando ho visto che il portiere e un avversario stavano per chiudermi lo specchio della porta ho preferito allargare per il compagno di squadra». Replica Andreis: «Non mi sembrava onesto realizzare io quel gol che Paolo si era costruito con enorme bravura, ecco perché mi sono sentito in dovere di restituire la palla a Dri. E' veramente sfortunato, bisogna ammetterlo, perché è già da diverse settimane che cerca la soddisfazone di una rete senza riuscire a trovarla».

Claudio Nordio

SERIE «C» - GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Pisa	1-1
Grosseto - *Empoli	1-0
*Forlì - Giulianova	4-1
*Livorno - Spezia	1-0
*Lucchese - Parma	0-0
*Massese - Olbia	1-0
*Prato - Chieti	1-1
*Reggiana - Riccione	3-1
Spal - *Siena	4-1
*Teramo - Fano Alma Juve	1-0

LA CLASSIFICA

Spal 40 punti; Lucchese 38; Parma 34; Pisa 32; Spezia e Reggiana 31; Teramo 30; Arezzo, Chieti e Forlì 29; Livorno 27; Empoli e Grosseto 25; Riccione 23; Siena 22; Prato e Fano Alma Juve 21; Giulianova 19; Olbia e Massese 17.

SERIE «C» - GIRONE C

I RISULTATI

*Brindisi - Matera	1-1
*Crotone e Barletta	0-0
*Latina - Pro Vasto	2-0
*Paganese - Catania	1-1
*Salernitana - Ragusa	2-0
Nocerina - *Siracusa	1-0
*Sorrento - Benevento	1-1
*Trapani - Campobasso	2-1
*Turris - Pro Cavese	2-1

LA CLASSIFICA

Benevento 37 punti; Catania e Nocerina 35; Reggina 34; Campobasso 31; Barletta e Latina 29; Sorrento e Salernitana 28; Turris 27; Matera 26; Pro Cavese 25; Siracusa, Marsala Paganese e Trapani 24; Ragusa, Pro vasto e Crotone 20; Brindisi 19.

UN IMPEGNO DI AMICIZIA CHE VA AL DI LA' DEL TIFO DI PARTE

Rinnovato il «gemellaggio» tra i club delle due squadre

I Triestina Club e i Pro Patria Club hanno rinnovato ieri l'impegno di amicizia, al di là del tifo per i propri colori, nel corso di una cerimonia che ha suggellato il gemellaggio già attuato a Busto Arsizio il 30 ottobre 1977, in occasione della partita di andata fra le squadre rossoalabardata e bustocca. Una cerimonia significativa, perché fatta di autentico spirito di fraternità, con frasi simpatiche e piene di calore umano, pronunciate dai rappresentanti dei due club, dai dirigenti delle due società sportive, dalle autorità intervenute.

L'incontro ha avuto luogo ieri mattina nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò, dopo che già sabato sera gli esponenti delle due schiere di tifosi avevano avuto modo di ritrovarsi assieme in una festosa riunione conviviale al Jolly Hotel. Il presidente del Centro di coordinamento Triestina Club, Federico Di Vita, ha rivolto il benvenuto ai tifosi di Busto ed a quelli alabardati, sottolineando il significato del gemellaggio: unire cioè persone di entusiasmi diversi, in un momento particolare in cui la violenza sembra divenire padrona degli stadi. L'essenziale, ha detto, è rimanere amici, emarginare coloro che non mostrano un tifo genuino, civile, sportivo. La cerimonia di Trieste, che ripete quella di Busto Arsizio, deve rappresentare un esempio per i tifosi di buona volontà.

Ha risposto il presidente del Pro Patria Club dott. Gildo Pozzi, il quale con accenti toccanti ha parlato di «onore di essere a Trieste fra amici sinceri, in una città storicamente e calcisticamente importante». Il presidente della Triestina, dott. Gianni Belrosso, ha tratto motivi di conforto, dalla manifestazione, «di fronte all'indifferenza con cui i problemi della società vengono osservati da coloro che potrebbero essere d'aiuto». Quali punti essenziali della cerimonia ha additato l'indicazione di una maturità civica da parte dei tifosi della Triestina e della Pro Patria; una risposta ai facinorosi, attraverso la dimostrazione del rispetto per la squadra avversaria; l'esempio fornito da un'iniziativa di portata «storica». «Sta nascendo un codice d'onore — ha detto — della tifoseria calcistica. Grazie a tutti per quanto avete fatto».

Il commissario della Pro Patria, dott. Ercole Caimi, ha ringraziato collaboratori e amici per la manifestazione ed ha ricordato i valori morali espressi dai due sodalizi attraverso le prestazioni di calciatori come Piero Pasinati e Gino Colaussi, campioni del mondo, nonché Carletto Reguzzoni, gloria del calcio bustocco.

L'assessore allo sport prof. Mario Lanza, anche a nome del sindaco, ha ribadito che se ci deve essere una mobilitazione per annullare la violenza, essa può trovare aiuto da iniziative come quella attuata da Triestina e Pro Patria, esempio da portare avanti in tutti i settori e a tutti i livelli, specie in quelli sportivi.

E' seguito un simpatico scambio di omaggi e doni simbolici, di cui hanno beneficiato dirigenti, autorità, esponenti dei club, nonché Pasinati e Colaussi. E in questa atmosfera di viva cordialità, dopo un brindisi festoso, le schiere dei due tifosi si sono reciprocamente salutate, con l'impegno di ritrovarsi di lì a poche ore sugli spalti del «Grezar», dopo ha avuto pratica attuazione il patto di amicizia così calorosamente «firmato». Anzi, c'è da osservare che se rimbrotti alla Pro Patria sono venuti dagli spalti, essi provenivano dagli stessi tifosi al seguito. Ma un blocco di queste manifestazioni di dissenso il gemellaggio non lo prevede.

D. d. R.

ALTA FEDELTÀ

I DUE «PUNTI ALTA FEDELTÀ» DELL' UNIVERSALTECNICA SONO IN VIA DELLE ZUDECCHE 1 E IN PIAZZA GOLDONI 1

UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18

ALTA FEDELTA':
piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

SERIE «D»

PARITA' FRA MONFALCONE E TOLMEZZO - IL PORDENONE CADE AD ABANO - DOMENICA CAMPIONATO FERMO

Situazione immutata in vetta alla classifica

SENZA ESITO LE NUMEROSE INCURSIONI DEGLI AZZURRI

Le prodezze di Hlede



MONFALCONE - PRO TOLMEZZO 0-0 — Cicilitira (a sinistra) minaccia la porta ospite, ma Hlede è pronto a parare in tuffo (Foto Nadia)

Monfalcone-Pro Tolmezzo 0-0

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti (nel s.t. Botta); Perissinotto, Fogar, Bertogna, D'Alessi, Cicilitra.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Lazzara, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Dilena, Macuglia, Braida, Giorgiutti (al 25' s.t. D'Orlando), Guanin.

ARBITRO: Giometti di Genova.

MONFALCONE — A conclusione di un match a tratti piuttosto «tirato», il Monfalcone e la Pro Tolmezzo hanno concluso a reti inviolate: un punteggio che premia senza dubbio la determinazione e la concentrazione degli uomini di Clozza, ma che lascia l'amaro in bocca ai locali, i quali si sono visti negare, in diverse occasioni, da un Hlede strepitoso, la via del gol. La squadra di casa, inoltre, può senza dubbio recriminare su un'occasione mancata incredibilmente da Bertogna ad un palo di minuti dal fischio finale. A conclusione di un batti e ribatti in area carnica, per un errore della difesa, la palla giunge allo smarcatissimo centroavanti monfalconese, il quale anziché accompagnare la sfera di petto nel sacco, fa partire un «tiraccio» che esce malamente sul fondo.

C'è ancora da dire che la Pro Tolmezzo ha giocato nella seconda parte della ripresa rimaneggiata per l'espulsione, decretata giustamente dall'arbitro, dell'ala sinistra Guanin, il quale aveva sferrato a freddo un brutto calcione a Fabris. Inoltre una considerazione: il terreno del «Cosulich» si trova veramente in uno stato pietoso e danneggia, con i falsi rimbalzi, la squadra più tecnica, ossia, solitamente, il Monfalcone, che vanta un complesso costituito da buoni palleggiatori. Di fatto, invece, vengono favoriti i complessi che si difendono.

Quasi tutti i monfalconesi hanno giocato con impegno: il solo Minigutti si è espresso sotto tono. Per rimediare a ciò, D'Alessi, nella ripresa, ha arretrato in linea mediana Perissinotto, spostato Bertogna all'ala e inserito in attacco il 13.o Botta. La difesa ha giostrato su livelli discreti, grazie alla vena di Riva, Kuk e Pugliese i quali, senza commettere troppi falli, hanno permesso poche volte ai carnici di portarsi sotto la porta di Magris.

Il centrocampo poggiava sulle aperture illuminate di D'Alessi e sulle «folate» di capitan Fogar. In attacco, sono sempre stati insidiosi sia l'anziano Cicilitira, il cui duello con Beltrame è stato uno dei motivi dominanti del derby, sia Bertogna che Botta.

Ma veniamo alla cronaca: già dal fischio d'inizio, la Pro Tolmezzo imposta un match d'attacco che sorprende i giocatori monfalconesi. Dopo una parata di Hlede sui piedi di Bertogna, è la volta di Braida ad impostare un pericoloso contropiede. Verso il quarto d'ora si registra la prima azione veramente ficcante del Monfalcone. Perissinotto, dalla destra, fa partire un cross teso, che Bertogna conclude al volo. Sarebbe gol ma è Cicilitira, in sospetto «off-side», a deviare involontariamente.

Poco dopo, in un rovesciamento di fronte, è lo smarcato Giorgiutti a sprecare, facendo partire da posizione favorevole, un fiacco rasoterra, facile preda per Magris. Ancora Perissinotto, ben lanciato da D'Alessi conclude in corsa, ma il portiere ospite salva di pugno. Al 34', su corner battuto da Bertogna, Cicilitira conclude di testa da pochi passi ma, prodigiosamente, Hlede salva d'istinto. Poco dopo, Fogar viene spintonato da tergo in area, ma per l'arbitro è tutto regolare. Ancora Fogar fa gridare al gol al 40' con un bolide che esce a fil di palo. Poco prima Magris aveva salvato sulla linea una conclusione ravvicinata di Dilena.

Nella ripresa entra Botta e la sua presenza sembra dare maggior brio alla manovra dei locali. Sono però da registrarsi solo alcune conclusioni da lontano mancate di poco da D'Alessi, e da Fogar. Dopo l'incredibile rete mancata da Bertogna al 43' è una fiondata di Riva, a tempo ormai scaduto, a lambire la traversa. Ma per il Monfalcone non c'è nulla da fare: la porta di Hlede è veramente stregata!

Roberto La Rosa

DICHIARAZIONI RACCOLTE NEGLI SPOGLIATOI

Esultanti i tolmezzini Gli azzurri recriminano

Molta euforia nello spogliatoio della Pro Tolmezzo, per il prezioso e insperato pareggio acquisito al «Cosulich», che ridà ossigeno ai carnici, dopo il brutto scivolone interno di una settimana fa, ad opera del Cmm - San Michele. L'allenatore Clozza, raggiante, ci ha detto: «La squadra non è affatto in crisi e raggiungerà senz'altro la salvezza. Il risultato col Monfalcone è meritato, dato che ci sono state due occasioni per parte».

Sentiamo Hlede, l'eroe della partita: «Ho trovato una Pro-Tolmezzo rinfrancata rispetto alle precedenti partite. Sull'intervento di testa di Cicilitira ho parato d'istinto». E pensare che Hlede avrebbe dovuto rimanere in panchina!

Sentiamo ora due dei difensori più positivi dell'undici carnico. Secondo Lavazza, dopo una prima frazione piuttosto equilibrata, è uscito alla distanza il Monfalcone che, a suo giudizio, forse avrebbe meritato qualcosa di più. Per Beltrame, che ha «francobollato» per tutti i 90 minuti Cicilitira, è stato proprio l'uomo a lui affidato a risultare il più pericoloso, dato che Paolone è «un vecchio volpone, sempre imprevedibile».

Secondo Braida, il più insidioso attaccante carnico, la partita è stata molto «tirata». «Noi siamo venuti per il pari — ha aggiunto — ed il risultato ci ha dato ragione».

Altra la musica nello spogliatoio del Monfalcone. «Dopo un primo tempo nel quale abbiamo giocato piuttosto contratti — ha affermato D'Alessi — siamo cresciuti nella ripresa; non sempre però chi gioca meglio è premiato col successo...».

Capitan Fogar: «Siamo stati sfortunati nelle conclusioni: è una partita sulla quale possiamo recriminare un punto».

«Oggi volevamo acquisire i due punti — ha detto Kuk — purtroppo oltre ai nostri errori nelle fasi conclusive, gli avversari non ci hanno regalato nulla. Spero che nei rimanenti turni potremo dire ancora una parola sulla promozione C2».

Molto modesto Cicilitira il quale si è detto insoddisfatto della sua esibizione. «Al Monfalcone — ha aggiunto Magris — è mancato quel pizzico di fortuna nei tiri a rete».

Infine Bertogna ci ha spiegato come abbia mancato una rete che dalla tribuna sembrava già fatta: «Volevo colpire la palla d'esterno; purtroppo l'ho presa d'interno ed è finita sul fondo!».

R. L. R.

Proseguono stamane i «Giochi della gioventù»

La fase comunale del «Giochi della gioventù» di calcio proseguirà oggi con l'ultimo turno prima della sospensione per le vacanze pasquali. Questi gli incontri di stamane:

Campo Villa Ara: Dardi A - Cologna A (ore 9.30), Montessori B - Montessori A (10.15), Dardi B - Cologna B (11).

Campo Costalunga: Timeus - Sauro A (9.30), Slataper - Preventorio P.R. (10.15), Sauro B - Gaspardis A (11), riposa Gaspardis B.

Campo Chiarbola: San Giusto A - Duca d'Aosta B (9.30), De Marchi A - San Giusto B (10.15), Duca d'Aosta A - Saba (11), riposa il De Marchi B.

Campo Giarizzole: Visintini A - R. Manna B (9.30), Tarabocchia B - R. Manna A (10.15), Visintini B - Tarabocchia A (11).

I RISULTATI

*Conegliano - Adriese	1-1
*Dolo - Mira	0-0
Monselice - *Belluno	2-0
*Legnago - Montebelluna	1-0
*Abano Terme - Pordenone	1-0
*Monfalcone - Pro Tolmezzo	0-0
*Montello - San Donà	3-1
*Mestrina - CMM S. Michele	2-0
*Clodiasott. - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	25	13	7	5	35	17 33
Monselice	25	12	8	5	29	15 32
Dolo	26	10	10	6	26	23 30
Conegliano	25	8	13	4	27	19 29
Adriese	26	9	10	7	24	21 28
Montello	26	7	13	6	24	24 27
Montebelluna	26	8	11	7	25	24 27
Venezia	26	7	13	6	22	24 27
Mira	26	7	12	7	23	21 26
San Donà	25	9	7	9	24	24 25
Monfalcone	26	6	12	8	25	29 24
Abano Terme	24	8	7	9	20	22 23
Pro Tolmezzo	25	7	9	9	17	21 23
Legnago	26	6	10	10	23	30 22
Clodiasott.	24	6	9	9	20	25 21
CMM S. Mich.	26	7	7	12	21	34 21
Belluno	25	4	12	10	28	30 20
Pordenone	24	4	10	10	19	28 18

Abano Terme, Clodiasott., Pordenone, due partite in meno; Mestrina, Monselice, Conegliano, San Donà, Pro Tolmezzo e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.4.78

Adriese - Abano Terme
CMM S. Michele - Belluno
Pordenone - Clodiasott.
San Donà - Conegliano
Mestrina - Dolo
Monselice - Legnago
Montebelluna - Monfalcone
Pro Tolmezzo - Montello
Mira - Venezia

I MONFALCONESI HANNO GIOCATO BENE MA HANNO AVUTO JELLA

Ai veneti vittoria e fischi

Mestrina - Cmm San Michele 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' e nel s.t. al 43' Bragagnolo.

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Bardella; Catto, Trevisanello, Schirug; Bragagnolo, Gallio, Speggiorin, Furlan, Fezzi (35' s.t. Toffanin). (Paggiarin, Galletti).

CMM SAN MICHELE: Grigollo; Tricarico, Cariet; Marini, Ravalico, Varnier; Lenarduzzi, Piotto, Peressin, Degli Innocenti, Bosdaves (18' s.t. Rizzetti). (Quattrocchi, Acquavita).

ARBITRO: Panizzolo di Milano.

MESTRE — Ancora sotto choc per la sconfitta di domenica scorsa a Mira, la Mestrina ha stentato a ingranare, e per quanto sia riuscita alla distanza ad avere ragione della resistenza del Cmm-San Michele, si è beccata i fischi dei propri sostenitori. Il San Michele, a sua volta reduce dalla vittoria di Tolmezzo, ha disputato un'ottima partita e avrebbe meritato sorte migliore. Certamente partita e avrebbe meritato sorte migliore. Certamente partita con l'evidente intenzione di portarsi a casa almeno un punto, la squadra di Nardin ha adottato una tattica di copertura a centrocampo, lasciando al solo Bosdaves il compito di proiettarsi in avanti, talvolta aiutato da Peressin (centravanti di manovra) e Lenarduzzi.

La Mestrina ha attaccato subito con Fezzi, che per poco non riusciva a battere il pur attento portiere Grigollo. Era quindi Furlan, tosto seguito da Schigur che impegnava il portiere avversario. Debole la reazione del Cmm - San Michele, che tentava di sorprendere la difesa mestrina con un tiro da lontano a opera di Ravalico. Al 42' era invece la Mestrina che andava in vantaggio su azione di Speggiorin sulla sinistra e conclusa da Bragagnolo con un tiro non molto forte, ma comunque angolato.

Nel secondo tempo il Cmm - San Michele ha tentato nei primi 20' di raggiungere il pareggio con Ravalico che ha concluso da circa 30 metri sopra la traversa; quindi con Piotto e Peressin. Il momento peggiore della Mestrina era all'8' della ripresa, quando il portiere Tiengo sbagliava un intervento di pugno e per poco Peressin non pareggiava. Al 15' la Mestrina aveva l'occasione per raddoppiare, ma Bragagnolo era preceduto da un difensore. Al 21' ancora un tiro di Ravalico da 30 metri, che ha sfiorato la traversa; quindi al 43' l'azione del raddoppio degli arancione: è partito sulla sinistra Schigur gran cross e colpo di testa in velocità di Bragagnolo, che ha fatto secco il portiere Grigollo.

Augusto Bertone

GIRONE TRIVENETO

Sabato il recupero Tolmezzo - Pordenone

Anche il girone triveneto della serie D di calcio aggiornerà sabato la classica con la disputa di alcuni recuperi fra i quali spicca il derby regionale fra il Pro Tolmezzo e il Pordenone. Oltre a questo incontro verranno giocate le partite Abano Terme - Clodiasottomarina e Belluno - Coneglianese.

UN GOL FORTUNOSO DEI PADRONI DI CASA PIEGA GLI OSPITI

I ramarri ancora sfortunati

Abano - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' Gregorutti.

ABANO: Bognin; Azzi, Bianco; Fanini, Tasca, Pajaro; Gasparella, Gallina, Bertagna (20' s.t. Vidoni), Recchia, Gregorotti.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Tomasini; Rossi, Zampa, Catto (15' s.t. Pavan!); Mantellato, Turrin, Dreolini, Antognazzi, Mujesan.

ARBITRO: Albertini di Voghera.

ABANO TERME — Con un gol fortunoso l'Abano è riuscita a piegare il Pordenone, una squadra che occupa l'ultimo posto nella classifica, ma sul terreno dei termali ha dimostrato di non meritare il ruolo di Cenerentola. La compagine friulana ha tenuto testa all'undici locale fino al 59'; poi la squadra di casa è andata in vantaggio con un gol di testa di Gregorotti, che ha sfruttato un preciso cross di Bertagna. La punta ha incornato di testa la palla, spedendola sulla base del montante sulla sinistra di Da Pieve, e poi la sfera è carambolata in rete.

Il Pordenone non si è rassegnato, impegnando più volte la difesa dell'undici termale. La grossa occasione gli ospiti l'hanno avuta al 75' con Atognazzi, che da posizione centrale ha calciato alto sopra la traversa una palla favorevolissima. Il Pordenone ha poi proseguito nella sua manovra offensiva ma purtroppo senza risultati concreti.

In questo «pressing» operato dai friulani si è distinta tutta la squadra che ha dimostrato vitalità e determinazione. Un pari alla fine della contesa non avrebbe fatto una grinza. I calci d'angolo sono stati 5 a 2 per l'Abano (p.t. 3 a 0).

Nel secondo tempo entrambe le squadre hanno operato una sostituzione, per primo è stato il Pordenone subito dopo il gol; ha sostituito Catto con Pavani e dopo cinque minuti l'Abano ha cercato di rinvigorire la manovra innescando in attacco Vidoni al posto di Bertagna.

Attilio Trivellato

SECONDA CATEGORIA

Numerosi recuperi fra sabato e lunedì

I vari gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio, aggiorneranno fra sabato e lunedì le classifiche.

Queste le partite di sabato: Real Udine-Virtus Tolmezzo e Sandanielese-Pro Osoppo (girone «B»); Itala-Moraro (girone «E»).

Queste le partite di lunedì: Vigonovo-Spal e Pravisdomini-Caneva (girone «A»); Virtus Roveredo-Tiezzese, Comello-Maianese e Flaibano-Valeriano (girone «B»); Faedese-Gaglianese (girone «C»); Tisana-Gornars, Castionese-Sedegliano, Rivignano-Pocenia e Mar. Ter.-Morteglìano (girone «E»); Aurisina-San Marco Villaggio Pescatore e Breg-Campanelle (girone «D»).

RECUPERO GIOVANISSIMI

Giovedì, per il campionato regionale Giovanissimi di calcio, verrà disputato sul campo di via degli Alpini a Trieste, con inizio alle ore 16, il recupero C.G.S.-Ponziana.

Torneo delle province: successi di Trieste, Gorizia e Pordenone

INCONTRO TIRATO FRA CARNICI E TRIESTINI

Si risolve con i rigori

Trieste - Tolmezzo 6-5 (1-0; 1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Sodomaco; nel s.t. al 43' Del Bianco.

TRIESTE: Tortolo; Verdnik, Hlaca; Famiglioio, Andreini, Yerman; Maiorano, Ribezzo, Vascotto, Casagrande, Sodomaco. (12 De Mattia, 13 Legovic, 14 Sciarrone, 15 Pison, 16 Zarch).

TOLMEZZO: Nascimbeni; Picco, Madotto; Bassi, Cristofori, Sulli; Del Bianco, Ribis, Gonano, Sulli II, Rosso. (12 Venturini, 13 Paschin, 14 Cutri).

ARBITRO: ?????

OSOPPO — Ci sono voluti i calci di rigore per decretare la vittoria dei giuliani a spese di una irriducibile formazione carnica, la quale, facendo appello a orgoglio, grinta e determinazione, ha cercato di opporsi alla migliore organizzazione di gioco dei rossi triestini.

La partita in chiave tecnica ha avuto due volti nettamente distinti: nel primo tempo, infatti, sono stati i giuliani, sospinti da un geniale centrocampo con Casagrande in evidenza, a creare molte azioni e a imprimere un ritmo buono, e per la difesa carnica c'è stato un superlavoro.

La rete dei triestini, meritata, è stata siglata a due minuti dal riposo: è stato Sodomaco con un tiraccio da oltre 25 metri a trovare l'incrocio dei pali, nonostante il disperato tentativo di parata del bravo portiere tolmezzino.

Nella ripresa, la fisionomia del gioco è totalmente mutata. I carnici si sono scatenati, hanno lottato su ogni pallone e per la difesa triestina non c'è stata tregua. I rossi sembravano in grado di reggere, anche perché le punte tolmezzine, ottime sino al limite dell'area, erano incapaci di concretizzare un gran volume di gioco. Ma in zona Cesarini Del Bianco, dopo aver scambiato la palla con un compagno, batteva da pochi passi nettamente l'incolpevole portiere Tortolo.

La partita, quindi, è stata decisa dai calci di rigore; la Triestina metteva a segno tutti e cinque i tiri mentre la compagine tolmezzina falliva il secondo tiro con Gonano.

Guido Gomirato

GORIZIA LIQUIDA SENZA FATICA CERVIGNANO

Facile terna secca

Gorizia - Cervignano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Donda; nel s.t. al 19' Clementin, al 25' Modula (su rigore).

GORIZIA: Busatta; Toros, Rogovich; Capotorto, Seculin, Marini; Boer, Tesolin (16' s.t. Clementin), Modula, Marega, Donda.

CERVIGNANO: De Tina; Repezza, Beriossi; Faron, Minin, Ballaminut; Passoni (16' s.t. Codarin), Tonizzo, Brach, Zanello, Dean (30' s.t. Del Zotto).

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

LUCINICO — La rappresentativa del Goriziano, diretta da Giorgio Fogar, e comprendente atleti dell'Audax, del Fossalon, dell'Itala, del Lucinico, del Marriano, del Moraro, del Sagrado e dello Staranzano, ha liquidato con non troppa fatica la compagine che difendeva i colori del Cervignanese, allenata da Ottone Padovan, la quale ha schierato giocatori delle seguenti società: Aiello, Castionese Fiumicello, Gonars, Malisana, Rivignano, Romans, Varmo, S. Maria, S. Vito al Torre, Terzo e Tisana.

La rappresentativa del Goriziano si è dimostrata piuttosto mobile in attacco, mentre la difesa e il centrocampo hanno saputo ostacolare i tentativi di penetrazione degli avanti cervignanesi.

L'incontro praticamente è stato deciso al 10' del primo tempo, quando l'italino Donda, approfittando di un rimpallo, ha fulminato De Tina con un tiro secco, scoccato dal limite dell'area, che si è infilato in diagonale alla sinistra del portiere.

Sette minuti dopo occasionissima per Modula che non riesce a sfruttare un traversone effettuato da Donda. Poco dopo è Zanello, della rappresentativa cervignanese, che scaglia oltre la traversa.

Nella ripresa, al 19' segna ancora la goriziana, con Clementin, servito da Modula; quest'ultimo, infine, sigla la terza rete trasformando un rigore concesso per fallo di mano di un difensore accontentando in tal modo i tifosi del Lucinico nella cui compagine milita.

Franco Piccardi

I PORDENONESI LA SPUNTANO SU CAMPO NEUTRO

Merito dei giovanissimi

Pordenone - Udine 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Morandini.

PORDENONE: Toffolon; De Pin (Trevisiol), Franzon; Taurian, Berti, Jus; Ros, Venerin (Canton), Gaiotto, Borean, Morandini.

UDINE: Pecoraro (Molaro); Passoni, Jussa; Ellero, De Bellis, Lestani; Carnelutti, Fosca, Novelli (Zanon), Goris (Filippo), Tonello.

S. DANIELE DEL FRIULI — Per la rappresentativa udinese è stata una brutta defaillance. Sul neutro (ma nemmeno tanto: giace pur sempre «di ca da l'aghe») di San Daniele, gli udinesi giocavano quasi in casa, e bisogna dire che le loro velleità di vittoria erano piuttosto marcate. Invece, è accaduto che, salvando il generoso Lestani su tutti, la rappresentativa non ha girato per il verso giusto. Specialmente il centrocampo non è riuscito a svolgere come doveva quella funzione di cerniera tra le retrovie e i reparti avanzati che è garanzia di base per ogni apprezzabile prestazione.

Di contro, i pordenonesi si sono manifestati ottimamente impostati, più fantasiosi e aggressivi. Tutto ciò dipende forse dal notevole salto in termini anagrafici esistente tra le due squadre. Quella di Pordenone, infatti, schierava ieri una serie di giovanissimi, tra cui le perle Gaiotto (classe 1960) e lo stopper Berti (1961). Con tali energie fresche, il ritmo ne ha guadagnato in maniera decisiva. E il gioco, alla fine, è stato facile.

F. D.

«Torneo delle Province»: giovedì le semifinali

L'edizione 1978 del «Torneo delle Province», riservato alle rappresentative dilettantistiche di Comitato di Seconda e Terza categoria di calcio, proseguirà giovedì con la disputa delle semifinali. Alle tre compagini che si sono assicurate ieri le partite di qualificazione verrà aggiunta una quarta che sarà sorteggiata oggi fra le squadre uscite sconfitte nelle gare di ieri.

La finale verrà giocata in campo neutro, ancora da designare, lunedì 27 marzo.

Recuperi: Campionato promozione - Dilettanti di prima categoria Girone «B»

I LAGUNARI SEGNANO PER PRIMI MA POI SONO SUBISSATI

Reazione a mitraglia

Maniago - Gradese 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Bernabei, al 24' Mazzoli, al 43' Muzzin; nel s.t. al 33' e al 39' Masutti.

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, De Pol (40' p.t. Masutti), Mazzoli, Muzzin, Pitton.

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Uliani; Soldat, Moro, Merluzzi; Cracovia, Patruno, Corazza (s.t. Clemente), Bernabei, Cossar.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

MANIAGO — Beneficiata diancora Truant al 31' con un rasoterra fuori di un soffio. Tutto presume al gol anche perché Soldat è uscito per infortunio. Questo arriva puntualmente al 33' e vede protagonisti Muzzin con una lunga fuga sulla sinistra e cross per Masutti, che mette nel sacco.

Passano ancora 5' ed il giovane Masutti fa tutto da solo: entra in area, si fa ribattere dal portiere il tiro, recupera e segna.

Poi l'arbitro Valvason fa il suo «show». Un attaccante che aveva le spalle rivolte a centrocampo è toccato da D'Andrea; questo provoca inaspettatamente il rigore. Strano ma vero, il maltolto si paga, e il tiro di Cossar va abbondantemente fuori. L'ultimo brivido alla platea lo dà Masutti che tenta uno sfortunato pallonetto che va fuori al 45'. Finisce così fra pioggia e neve in una giornata che ha fatto sudare e rabbrividire.

Renzo Rosa

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano p. 32; Cormonese e Pro Gorizia 31; Palmanova e Fontanafredda 30; Sacilese 27; Tarcentina 24; S. Giovanni 23; Lignano 22; Isonzo T. e Maniago 21; Gradese 20; Brugnera e Medea 19; Sangiorgina 18; Torviscosa 16.

CON UN CALCIO DI PUNIZIONE DI BARNABA CHE, COMPLICE IL VENTO, INGANNA IL PORTIERE

Due punti di speranza per il Primorje

Due punti di speranza per l'undici di Giovannini, ottenuti al termine di una gara disputata all'insegna della generosità, ma decisa solamente da un fortunato calcio di punizione del sempre valido Barnaba, quasi allo scadere del tempo e non senza la complicità del portiere avversario.

Chi, invece, ha di che rammaricarsi è proprio la squadra degli ospiti, i quali hanno mancato, nel corso del primo tempo, delle occasioni incredibili e che hanno dimostrato per tutta la seconda fase della gara di sapersi difendere con ordine.

Il Primorje ha dovuto presentare uno schieramento inedito per le assenze di Tomizza e Franch, ed ha faticato più del previsto prima di acquistare il comando delle operazioni a centrocampo. I giallorossi sono stati, infatti, in balia degli avversari per tutto il primo tempo e vale la pena di ricordare le occasioni mancate dagli ospiti.

Al 10' di gioco il centravanti Giorgiutti non riesce a calciare nello specchio della porta di Stocca da buona posizione, ma si riscatta un minuto dopo offrendo a Costantini un pallone d'oro, che l'ala mancina scaglia violentemente sull'esterno della rete.

Dopo un periodo caratterizzato da un sostanziale equilibrio a centrocampo, il Corno spreca, al 36', nuovamente con Costantini il frutto di un'azione corale del proprio attacco.

Il Primorje rompe finalmente l'assedio con Montenesi allo scadere dei primi 45 minuti, ma l'azione del centravanti, ben lanciato da Vascotto si perde sul fondo.

La ripresa muta alquanto la fisionomia dell'incontro, in quanto sono ora i locali a portarsi maggiormente all'attacco all'8' si presenta infatti loro la più grossa occasione della partita per passare in vantaggio: Montenesi colpisce bene di testa da non più di un metro dalla rete di Tomat, ma quest'ultimo con un balzo felino sventa la minaccia.

Insistono i giallorossi ed è Bortolotti al 14' protagonista di un bellissimo aggancio aereo, con tiro finale che impegna ancora il portiere ospite.

Sull'altro fronte un pasticcio difensivo per poco non provoca al 21' un calcio di rigore, vivacemente invocato dai giocatori ospiti, per un fallo subito dal mediano Scaravetti, sul quale l'arbitro non ravvisa gli estremi per la massima punizione, facendo cenni di proseguire il gioco.

L'importanza della posta in gioco rallenta le velleità di entrambe le formazioni, anche se è il Primorje che per esigenze di classifica dimostra maggiormente di non gradire l'incombente nulla di fatto.

Si giunge così al 41' ed all'azione che ha deciso l'incontro. Bortolotti in fuga sulla sinistra viene messo a terra. S'incarica della punizione capitan Barnaba, mentre l'area s'affolla di giocatori. Il giallorosso indirizza la sfera proprio al centro della porta ed il portiere Tomat, forse ingannato da un «refolo» maligno, manca clamorosamente la presa ed il pallone rotola inesorabilmente nel sacco.

Luciano Zudini

LA CLASSIFICA

Manzanese 37; Ponziana 30; Stock e San Canzian 29; Portuale e Aquileia 28; Buttrio 25; Ronchi 24; Muggesana 23; Corno 22; Mossa, Pieris e Primorje 21; Fortitudo 20; Torriana 18; Pro Romans 8.

«Coppa Trieste»: tre recuperi

Tre incontri di recupero sono in programma questa settimana per il torneo di calcio a sette «Coppa Trieste». Questa sera, sul campo di Villa Ara, si incontreranno alle ore 21.15 Rozzol C. - Dinocaffè. Mercoledì verranno giocate due partite: Italsider - Pizzeria Marechiaro (ore 21.15, campo Villa Ara) e Osteria Sergio - Sant'Andrea (campo Giarizzole, ore 21.15).

COPPA «RIOSA»

Soncini «B» e Opicina Supercaffè recupereranno sabato alle ore 10.30 sul campo di via Carsia l'incontro valido per la «Coppa Riosa» organizzato dal C.S.I.

1.a CATEGORIA - GIRONE «A»

Palazzolo - Azzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. Sumin al 42'.

AZZANESE: Brait; Belluz, Giacomin; Geremia, Della Bianca, Buffa; Perez, Canton, Mazzon, Zanardo, Zanotto.

PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Gazzola; Trivà, Buffon, Masou; Ostanel, Seretti, Susmin, Ostan, Bri.

AZZANO DECIMO — E' stata una partita perfettamente equilibrata, che avrebbe dovuto concludersi in perfetta parità e con un risultato a occhiali. Invece, ci si è messa di mezzo la sfortuna per i padroni di casa che a 3' dal fischio finale si sono fatti infilare per una distrazione. Dopo la batosta subita a opera del Percoto, dunque, un nuovo passo falso per l'Azzanese in questo recupero, che la vedeva opposta a una compagine dalle doti pari alle sue ma, forse, un tantino più sorniona e opportunista.

G. D.

LA CLASSIFICA

Pro Aviano, Union Nog e Palazzolo 29, Trivignano 28, Bertiolo e Percoto 26, Gemonese e Cordenonese 25, Flumignano 24, Sanvitese 23, Azzanese 22, Spilimbergo 21, Vivai R. 20, Buiese e Basiliano 19, Casarsa 17.

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Inter - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 45' Crociani, al 58' Spinoccia.

INTER: Torresin; Crociani, Cozzi; Bergamaschi, Ronchi, Tricella; Venturi, Panzeri, Spinoccia, Occhipinti (al 16' s.t. Resseghini), Losio.

UDINESE: Zancai (al 46' Modolo); Bertola, Nicoloso; Emili, De Luca, Vivan; Michelut, Billia, Peressoni, D'Andrea (al 16' s.t. Modestini), Bolto.

ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

NOTE: Ammonito al 21' del s.t. Emili per gioco scorretto.

APPIANO GENTILE — «Una partita davvero brutta, con poche note di rilievo, fatto eccezione per i due gol: due incredibili infortuni della nostra difesa, che si è stupidamente distratta nell'occasione», è stato il commento di Zoratti, il giovane tecnico bianconero, a conclusione di una gara giocata in un clima di piena apatia da entrambe le squadre.

Scesi in campo senza stimoli particolari, gli uni per aver già guadagnato la qualificazione, gli altri per aver meglio risistemato con le due ultime vittorie consecutive la loro posizione in classifica, neroazzurri e bianconeri hanno cercato di assolvere più ad una formalità che ad altro, dando vita ad una partita priva di contenuto sia sul piano tecnico che agonistico. Partita che l'Inter è riuscita a fare sua senza eccessivi meriti, grazie a due fortuite reti: la prima realizzata allo scadere del primo tempo dal terzino destro Crociani, che sfruttava l'errore di un difensore bianconero e infilava da fuori area con un rasoterra Zancai sulla sinistra; la seconda al 13' del secondo tempo con Spinoccia, che superava di testa Modolo, uscito a vuoto su di un cross effettuato da Cozzi.

Rinaldo Artisella

Mantova - Triestina 3-0 (1-0)

La compagine triestina è stata battuta nella trasferta di Mantova per tre reti a zero. Il primo tempo s'era concluso sull'uno a zero.

EDERA - GIARIZZOLE

Il campionato triestino di calcio per Allievi ha in programma per mercoledì il recupero Edera-Giarizzole. La partita verrà giocata alle ore 16 in borgo San Sergio.

VINCONO IN SERIE «A» LA GORIZIANA E IL PORDENONE - IN «B» SUCCESSO DELLA RENANA E GENEROSA PROVA DEL FERROVIARIO

HOCKEY A ROTELLE: IN BUONA VENA LE REGIONALI

SIE «A»: GLI ISONTINI GUADAGNANO UNA POSIZIONE TRANQUILLA

leti, pali, parate «monstre» nella bella prova della Goriziana

Goriziana - Marzotto 7-3 (3-2)

ORIZIANA: Cartago (Marzillo), Fraley, Perok (3), Nassiz, Le- Brandolin (3), Martellani (1), Gerbini.
ARZOTTO: Merlo (Passerò), Urusi, Cocco (1), Gonella (1), Fona (Consolaro, Limoli, Pretto, Fantin.
RBITRO: Manetti di Follonica.

IZIA — Nonostante la grande di attacchi portati nel primo tempo, l'affermazione dei goni che con questo infila- no loro quarta vittoria consecu- in casa, prende consistenza solo nella ripresa. Al termine scarto di reti potrebbe ess anche maggiore se non ci nettessero di mezzo prima bravura dei due portieri osi pali e la sfortuna. Il bol di sette reti, ma soprattutt ue punti, soddisfano tutta sufficienza la Goriziana che la vittoria sui lanieri rafa la sua classifica guadagno una posizione di tranquiri

Primo tempo comunque i bocelesti, che pure passano primi in vantaggio con Brolin che fa coppia fissa all'ico con l'ottimo Perok, ste a concretizzare la loro rmazia. Ne traggono vantagi barici che dopo aver cortato il pareggio con Cocco sono addirittura a portarsi in testa grazie ad una azione di contropiede ben sfruttata da Fona.

La lunga pressione offensiva dei locali viene coronata infine da una rete di Perok al 20' che lascia il campo a Lepore per l'unica sostituzione tra i goriziani nella serata. Il tempo per riprendere il fiato e il triestino è di nuovo in pista per realizzare la terza marcatura dei goriziani.

In inizio di ripresa il Marzotto si arrocca in difesa e per dieci minuti si assiste ad una bella serie di interventi di Merlo che dice di no a tutti i tentativi della linea d'attacco goriziana nella quale sempre più spesso si inserisce Fraley. Proprio su passaggio di quest'ultimo, Brandolin mette a segno la quarta rete dei locali. I biancocelesti arrotondano due minuti dopo il margine con una stupenda realizzazione in velocità di Perok. Al 13' il portiere ospite uscendo arditamente su Fraley lanciato a rete rimane a terra e, dopo aver parato il conseguente rigore tirato da Perok, lascia alla difesa della sua porta Passerò.

Il sostituto uguaglia in bravura il titolare soprattutto dopo la terza rete degli ospiti, che Gonella realizza con uno spunto isolato. La porta del Marzotto sembra stregata, ma in chiusura anche Passerò deve capitolare a beneficio di Brandolin e Martellani.

Giancarlo Bulfoni

HOCKEY ROTELLE

Serie A

Follonica - Forte dei Marmi	3 - 3
A. Lodi - Breganze	1 - 1
Novara - Giovinazzo	3 - 2
Pordenone - Reggiana	4 - 3
Trissino - Grosseto	4 - 2
Viareggio - Monza	1 - 1
Goriziana - Marzotto	7 - 3

LA CLASSIFICA: 1) Novara e Follonica punti 13; 3) Trissino 12; 4) Forte dei Marmi 11; 5) Monza e Breganze 10; 7) A. Lodi, Goriziana e Pordenone 9; 10) Giovinazzo 8; 11) Viareggio 7; 12) Reggiana e Grosseto 5; 14) Marzotto 3.

Serie B

Bassano - Ferroviario	6 - 4
Seregno - Rot. Novara	8 - 1
Thiene - Villa Oro Modena	8 - 3
U.S.T. Renana - H.C. Lodi	7 - 3
Adsamos PN - Monfalcone	6 - 5

LA CLASSIFICA: 1) Bassano e Thiene punti 6; 3) U.S.T. Renana 5; 4) Adsamos Pordenone 4; 5) Rotellistica Novara e Seregno 3; 7) Ferroviario 2; 8) Monfalcone 1; 9) H.C. Lodi e Villa Oro Modena 0.

IPPICA

Vince a Torino The Last Hurrah

TORINO — The Last Hurrah guidato da Vivaldo Baldi ha vinto il Gran Premio Costa Azzurra a Torino. Allo stacco sbaglia Fakir du Vivier e Delfo lo imita. The Last Hurrah vola al comando seguito da Granit, Hurgo, Quick Hollandia e Dauga. Al passaggio, ancora staccati Fakir du Vivier e Delfo, Granit allarga ma non troppo sul capofila e Quick si insinua al suo interno mentre Dauga tenta la sortita a centro pista. The Last argina con sufficiente disinvoltura gli assalti non spregiudicati di Granit sull'ultima curva mentre Dauga affievolisce il suo impegno a Quick Hollandia progredisce per linee interne.

In retta di arrivo The Last abbandona la compagnia, stacca con perentorietà rendendo vani gli sforzi di Granit ed il tornato Fakir du Vivier che ripete la rottura. Chiude in solitudine The Last Hurrah sul piede di 1.15.8 e Granit regola Quick Hollandia per il secondo posto.

SERIE «B»: DOPO LE EMOZIONI DATE DAL LODI PREVALE LA TECNICA DEI TRIESTINI

Solo con molta fatica la Renana riesce a liquidare la cenerentola



(Italfoto)
Concitata azione della Latina Renana sotto la porta del Lodi

Ust Renana - Hc Lodi 7-3 (3-1)

UST RENANA: Mari (Samez), Burolo (2); Pecorari, Bormè (2); Brancolini (1), Schinaia F. (1), Felluga (1), Basiacco, Schinaia P.; allenatore: Martellani.

H.C. LODI: Borsotti (Brioschi), Rucco R., Calloni, Bongiorni (1), Campolungo (1), Prada (1), Uggeri, Motta, Rossi; allenatore: Rucco G.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

E' mancato poco che la cenerentola della cadetteria hockeistica non portasse via dal Palasport un punticino. Infatti, a metà del secondo tempo, la partita era ancora tutta da giocare e solo a 7' dalla fine veniva sbloccato il punteggio, dando via libera alla vittoria alabardata, che ha premiato la squadra più valida sul piano della tecnica. Ma quanta fatica per strappare un dignitoso punteggio contro una compagine che ancora deve assimilare i canoni elementari dell'hockey!

Si partiva con un montante schiaffeggiato da F. Schinaia e sullo scampato pericolo gli ospiti andavano in vantaggio con Campolongo. Altro palo della Renana, questa volta con Brancolini, poi il pareggio con F. Schinaia. Sull'1 a 1 Brancolini stampava la pallina sui legni della porta (e tre!) poi dopo un cambio alabardato (fuori P. Schinaia, dentro Pecorari) anche i lodigiani colpivano un montante con Prada. La partita si faceva arruffona, incolore e gli altri cambi operati dalla panchina unionista non davano i frutti sperati. Brancolini a 3' dal riposo rompeva l'equilibrio (2-1). Burolo, a pochissimi secondi dal fischio, metteva dentro una palla «proibita» ed era il 3 a 1.

Nella ripresa la Renana, tornata allo schieramento tipo, aumentava il vantaggio con Burolo, ma la replica di Bongiorni non tardava. Sul 4 a 2 l'incontro si surriscaldava e dopo una marcatura di Brancolini non convalidata, lo stesso veniva espulso per 1'. Con quadri numericamente inferiori l'Ust piazzava il gol vincente (Bormè), ma poco dopo il Lodi raccorciava con Prada su rigore (5-3). Brancolini aveva sulla stecca il sesto gol, ma dal dischetto del penalty spediva altissimo. Il Lodi falliva una punizione di prima e dopo lo scampato pericolo gli alabardati rompevano l'assedio e nelle battute finali piazzavano la sesta rete (Bormè) e settima (Felluga) marcatura della serata.

La partita nel suo complesso non è stata interessante. La Renana ha avuto un Mari titubante nelle prime fasi (mancanza di preparazione), ma poi è uscito benissimo alla distanza; grande (ovviamente rispetto al tenore generale dello scontro) la prestazione di Burolo, rivelatosi tiratore e realizzatore intelligente nonché preciso. I due Schinaia hanno giocato con lucidità e brillantezza sino a quando non si sono lasciati trascinare nella «bagarre» coll'intento di fare di tutto, a tutti i costi; Brancolini è caduto ancora una volta nella trappola tesagli, confidiamo ora che l'espulsione di sabato sera non si ripercuota nei prossimi due importanti appuntamenti.

La presenza saltuaria degli altri non ha né migliorato, né gravato sull'andamento complessivo con una nota particolare, però, per Bormè che ha piazzato due gol, in entrambe le circostanze, vincenti. Certamente che l'Ust Renana può fare di più e anche può battersi senza questa carica nervosa che, sabato sera, era assolutamente fuori posto e tempo. Col Lodi si poteva fare una passeggiata e invece si è ricorsi alla maniera forte per far tacere degli scolaretti un po' prepotenti, in fatto di agonismo, ma tecnicamente alquanto acerbi.

Bruno Ive

I padroni di casa reagiscono alla bagarre

Adsanos - Monfalcone 6-5 (4-3)

ADSNANOS PN: Darugna (Artico), Lenardi (1), Piylot (2), Zucchiatti, Cappellina (1), Antonini, Buttazzoni, De Mattia (1).
MONFALCONE: Sturli (Mania), Kodra (1 autorete), Bartoli, Lo Presti, Pin (3), Benussi, Mustascio (2), Pinto, Garlato.
ARBITRO: De Ponto di Trieste.

PORDENONE — Al termine di una partita incandescente, come si conviene alle migliori tradizioni campanilistiche, il quintetto di casa ha conquistato meritatamente una vittoria che, a poco dalla fine, aveva rischiato di vedersi sfuggire di mano.

L'Adsanos, sceso in campo visibilmente rinfrancato dopo la probante prestazione fornita a Modena, ha giostrato per i primi 10' dell'incontro in maniera impeccabile. De Mattia era pericolosissimo in attacco, mentre nelle retrovie capitan Lenardi e Pilot garantivano la sicurezza. Dopodiché il Monfalcone, squadra esperta e atleticamente più dotata, incanalava l'incontro sulla bagarre.

Alcune cifre: l'Adsanos nel primo tempo, su una quindicina di tiri effettuati ne ha messi a segno quattro. La squadra ospite ne ha segnati tre su cinque.

Nella ripresa il Monfalcone perveniva quasi subito al pareggio con Pin, migliore in campo degli ospiti. La reazione dei biancorossi locali era veemente e De Mattia trovava il modo di impegnare severamente l'estremo monfalconese. E non poteva essere che lo stesso attaccante pordenonese a siglare il gol che riportava in vantaggio la propria squadra.

A meno di due minuti dalla fine tuttavia Pin, ancora lui, dopo una veloce azione di contropiede pareggiava momentaneamente il conto. A 22" dal fischio di chiusura Lenardi rendeva giustizia alla propria compagine, trafiggendo Sturli.

Tino Zava

CICLISMO

Giuseppe Saronni ha vinto il Gran premio ciclistico Gran Plast disputatosi oggi a San Bernardino di Lugo davanti ad un numeroso pubblico. Saronni e Moser hanno movimentato tutta la gara e al termine dei 37 giri si sono presentati sul rettilineo d'arrivo con Paolini, Gimondi e Knudsen. La volata si è risolta a favore di Saronni che ha battuto di una ruota il campione iridato.

SCESSO DEL PORDENONE A SCAMBIANO

Intana insuperabile

Pordenone - Reggiana 4-3 (1-1)

RDENONE: Fontana (Vaccher), Fonzari, Kossler, Sicignano, To (2), Kalik (1), Pellegrini (1).
GGIANA: Tonioni (Valentini), Ascari (3), Montanari, Casagnari, Va Manera, Cavani, Dall'Aglio, Tavasione.
ITRO: De Santis di Treviso.

MBIANO — Importante successo, quello colto dal Pordenal danni di una Reggiana molto debole in difesa e sovera dall'inizio di ripresa dagli abili attaccanti gialloneri. La ria degli ospiti è stata molto merito del portiere Fontane ha neutralizzato parecchi tiri impossibili, salvando certe il risultato.

ripresa è stata giocata con molto più ardore e maggior tecdel primo tempo, che si è risolto in parità proprio negli ltimi minuti. Il vantaggio di Toffolon, su tiro angolatissimo, era ibrato solo 7" dopo da un gran tiro di Ascari. Gli ospiti rmavano presso l'arbitro, affermando che un giocatore regg aveva toccato la palla con il piede, ma l'arbitro ha contato. A noi è parso che Fontana abbia respinto il tiro senzè riuscire nel suo intento e la palla è carambolata in r

a ripresa, come si è detto, le due squadre hanno prodotmassimo sforzo e il Pordenone nel giro di soli 8" è riuscito infliggere un distacco di tre reti agli avversari. Questi hanno avuto un rabbiosissimo finale, riuscendo a limitare lo scar per una sola lunghezza.

e file degli ospiti ci sono piaciuti con Fontana, certamanil migliore in campo, anche Toffolon, Kossler e Sicignari. Tra i locali di rilievo la prestazione dei soli Vicente e Asca La Reggiana, come si è detto, è risultata molto debole in di. L'arbitraggio ha lasciato a desiderare perché la partita fata quanto mai spigolosa.

Guglielmo Fanticini

L'INCONTRO SI E' RISOLTO SOLAMENTE NEGLI ULTIMI MINUTI DI GIOCO

Il Ferroviario a Bassano a un pelo dalla vittoria

Ford Bassano - Ferroviario 6-4 (2-2)

FORD: Merlo (Borgo), Tonellotto (2), Fietta, Marangoni, Scuccato (1), Marchesini, Vanzo (1), Galliotto (2), Strapazzon.
DOP. FERROVIARIO TRIESTE: Parasucco, Susic, Rosselli, Tirello (2), Ramani (2), De Angelini, Vigoriti, Piazza, Fragila.
ARBITRO: Pagliarini di Modena.

BASSANO DEL GRAPPA — Il Ferroviario ha sempre dato del filo da torcere al Ford Bassano in tutti gli incontri finora disputati. Anche in questa occasione i triestini non si sono smentiti; sono usciti battuti dalla pista del Centro Giovanile per 6 - 4 ma non si può dire che abbiano regalato la vittoria ai bassanesi. Addirittura hanno sfiorato il colpo grosso ai danni di una squadra che non nasconde l'ambizione di aggiudicarsi il campionato di serie «B».

Il Ferroviario si è dimostrato pericoloso e astuto quanto ci si attendeva, tanto da costringere i bassanesi ad un difficile inseguimento. Solo negli ultimi minuti di gioco la partita si è decisa e sul risultato di quattro pari sono state le reti di Galliotto e di Tonellotto a dare ai padroni di casa una vittoria nella quale non speravamo. L'arbitro in questa partita difficile e spigolosa, ha fatto il possibile.

Il Ferroviario va in rete dopo appena due minuti: è Ramani che risolve una mischia sotto la rete difesa da Merlo. Borgo pareggia dopo una manciata di secondi ma ancora Ramani, con un tiro improvviso che sorprende tutti, fa passare in vantaggio la propria squadra. Il Ford attacca, ma si trova davanti il più delle volte un Parasucco in giornata favorevole, così deve attendere il 20' per ritornare in parità grazie ad un gol messo a segno da Vanzo in contropiede.

Nella ripresa il Ford attacca con maggiore insistenza ma è il Ferroviario a passare in vantaggio con Tirello che mette in rete su tiro di punizione. Anche nelle prime frazioni di gioco i triestini avevano usufruito di un tiro piazzato, ma Merlo aveva parato e successivamente era uscito quasi al limite dell'area per sventare un contropiede di Ramani. Il vantaggio degli ospiti dura poco; dopo soli 19" Scuccato segna su ribattuta del portiere.

La partita si fa sempre più accesa e nervosa. Al 14' Galliotto, vero protagonista nelle file del Ford, dopo che Marangoni era stato costretto ad uscire dalla pista per una ferita al labbro, per la prima volta porta il Ford in vantaggio. I bassanesi a questo punto compiono l'errore di valutazione pensando di avere la partita in pugno e abbozzano una melina ma la pista è piccola e ogni minimo errore si paga caro. Così al 17' Tirello va via in contropiede e rimette il risultato in discussione.

Tra un frastuono assordante l'arbitro fischia in continuazione. Dopo un'ennesima interruzione del gioco Galliotto raccoglie la pallina e la mette con un forte tiro alle spalle di Parasucco. Sul punteggio di 5 - 4 avviene l'espulsione di due giocatori uno per parte: Galiotto e Ramani, colpevoli di essersi ostruiti a vicenda. Il Trieste tenta un disperato «forcing» ma Tonellotto mette definitivamente al sicuro il risultato con una personale azione di contropiede.

Claudio Tessarolo

Carosello Enal di calcio «a sette»

Presso il campo di gioco della A.E. Inter S. Sergio di Borgo S. Sergio continuano le gare del torneo di calcio a sette valido per il XVI carosello Enal 1978. Questo il programma-calendario della II e III giornata della Serie «B». Oggi - Ore 18: Sip - Act; ore 19.10: Stab. Meccanici V.M. - Dop. Ferroviario; ore 20.20: Acega - Italcantieri. Martedì - Ore 20: Enel - Cmi; ore 21.10: Teletra - Fiamme Gialle. Giovedì - Ore 19.20: Dop. Ferroviario - Telettra; ore 20.45: Act - Stab. Meccanici V.M.; ore 21.30: Italcantieri - Sip. Martedì 28 marzo - Ore 20: Cmi - Acega; ore 21.10: Fiamme Gialle - Enel.

CON IL SUCCESSO CONTRO IL SALA TRENTO

Pallavolo: l'Oma conquista la «A»

Con un netto successo sul Sala Trento, l'Oma ha conquistato il diritto di partecipare il prossimo anno al campionato di serie A 2.

L'Oma ha iniziato con Tenze, Puzzer, Silvia e Elena Magnaldi, Goina e Sacchi; ha giocato le prime battute nervosamente, ma lo smarrimento è durato poco e le salesiane, vista l'importanza della posta in pallo, si sono ben presto risvegliate portandosi a condurre per 7-4.

Da questo momento in poi il set non ha avuto storia,

La seconda frazione vede le ragazze di Cipolla incontenibili. Il Trento affonda e non trova la forza di reagire, molto impreciso in fase di regia e in ricezione. Un'ottima serie di battute della Sacchi e le conclusioni vincenti della Magnaldi e della Goina portano le giuliane sul 14-3 in brevissimo tempo. Il set si conclude per 15-5.

Ultimo set: l'Oma passa a condurre per 5-0, mettendosi di nuovo in evidenza per gli ottimi servizi, la Sacchi lascia il posto alla giovane Prestafilippi, la Tenze e la Puzzer non sbagliano nulla in regia e il Trento, frastornato, cede le armi. Il set si conclude per 15-2, con l'ultimo punto della Silvia Magnaldi a siglare un successo che premia meritatamente queste ragazze di cui il pubblico triestino non ha mai dubitato e la serietà e l'entusiasmo del loro allenatore Cipolla che ha ridato a Trieste una squadra di serie A.

F. B.

In bici per l'Unicef



Vedo di piazza Unità dopo il «via» alla pedalata benefica pro Unicef (Italfoto)

Circa trecento persone si sono date appuntamento in Piazza Unità d'Italia per partecipare alla pedalata ciclo-turistica organizzata dall'associazione «Atleti Azzurri d'Italia» e dalla «S.C. Veterani Cotturi». La splendida, seppur fresca, giornata di sole ha fatto da degna cornice alla manifestazione. Fra i partecipanti vi erano Giordano Cottur, che oltre rivestire i panni dell'organizzatore ha voluto cimentarsi assieme alla famiglia i gran completo e tutto il cas degli atleti azzurri triestini.

Trattandosi di una corsa non competitiva, i concorrenti hanno proceduto incolonnati lungo viale Miramare, senza tentativi di fuga. All'altezza di Grignano, però, Stelio Plerici, famoso nell'ambiente ciclistico cittadino, ha tentato la grande impresa. Con uno scatto degno del miglior pinter è riuscito ad involar verso Sistiana. Ma il suo unto era destinato all'insuccesso. Infatti, al traguardo di Sistiana Mare, Giuliano Pelizzon, un ragazzino di 13 anni, che nella passata stagione ha vinto ben nove gare nella categoria esordienti, transitava per primo. Al posto d'onore arrivava Federici, che tuttavia non perdeva il suo buonumore a causa dell'insuccesso.

Alla gara seguiva naturalmente la premiazione, con ricchi premi per tutti, a cominciare dai gruppi più numerosi, più simpatici e più originali. In conclusione, gli atleti azzurri, improvvisatisi per l'occasione cuochi, hanno offerto a tutti i partecipanti una frittata gigante, inaffiata da ben ottanta litri di vino bianco, gentilmente offerti da un noto locale di via S. Lazzaro.

Fabrizio Golinelli

Il presidente del comitato regionale Unicef, Contini, in apertura delle premiazioni ha offerto la coppa Unicef agli Azzurri d'Italia triestini quale riconoscimento dell'odierna manifestazione. Il gruppo S.C.V. Cottur (40 partecipanti) è stato il più numeroso seguito dalla Scat Vetreria Canporri (25 iscritti), la più giovane premiata Cristina Babich (6 anni). Il più anziano Carlo Cesnich (classe 1901), la signora più anziana (rispettiamo l'anonimato) non si è presentata. Poi a sorte gli altri premi.

La bicicletta, dono personale di Giordano Cottur, è stata vinta da Fausto Casseler. Un premio a parte per il clan dei Boscolo, 18 partecipanti e tutti ciclisti suddivisi nelle varie categorie che questo sport oggi prevede.

CADETTI E DILETTANTI

Ciclismo a Villa Caccia Vince Franco Fontana

VILLA CACCIA — Franco Fontana ha vinto la gara di ciclismo per cadetti e debuttanti dell'«Udace» svoltasi a Villa Caccia su di un percorso di 7 chilometri da ripetersi 7 volte. Fontana ha battuto nello sprint il favorito della manifestazione Fulvio Cussigh e tutto il gruppo (una ventina di concorrenti su 44 partenti). Classifica. 1) Franco Fontana (G.S Mostra del mobile di Polcenigo, in 1h, 20' alla media di 37,500 km/h); 2) Fulvio Cussigh (U.C. Cividalese, stesso tempo); 3) Giorgio Zampieri (G.S. Bellotti); 4) Pietro Del Forno (G.S. Peugeot Autopalma); 5) Mario Toros (G.S. Interbartolo Gorizia).

CALCIO - DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE F

L'Edile Adriatica raggiunge il vertice

Edile Adriatica - Zarja 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Pascon.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Zucca, Stagni, Paoli (20' s.t. Vouk); Russian, Vascotto, Smrekar, Florio, Pascon.
ZARJA: Puzzer; S. Krizmancich, I. Grgic; Samese, Metlika, V. Krizmancich; Jacopino, Zagar, D. Grgic, Razeni, Lupidi. (12 Babuder, 13 Cecchi).
ARBITRO: Zanchetta di Chiasellis.

L'Edile Adriatica ha raggiunto per la prima volta in questo campionato la vetta della classifica battendo di stretta misura lo Zarja. La partita di ieri, si trattava di un recupero, era particolarmente importante perché per i ragazzi di Florio costituiva l'ideale trampolino di lancio per affiancarsi alla capolista Libertas. I grigiorossi hanno accusato un certo nervosismo e la loro concentrazione era palpabile, alla fine sono comunque giunti i due punti a premiare una squadra che ha voluto con determinazione la determinazione la vittoria.

Gli ospiti di Basovizza si sono rivelati compagine robusta e grintosa e la sconfitta patita li punisce con eccessiva durezza ma le occasioni mancate nel calcio si pagano sempre. Nell'Edile sono piaciuti Cernivani, molto attento alla guardia al suo diretto avversario e abile nelle avanzate di sostentamento all'attacco, Zucca, apparso finalmente in buona sincronia con i compagni di reparto e Toppan sicure in ogni occasione.

Fra i rossi ottima la prestazione del libero V. Krizmancich e del mediano Samere, vero artefice del gioco dello Zarja. All'attacco si è distinto Jacopino autore di qualche spunto incisivo ma rimasto ugualmente a bocca asciutta. La rete decisiva viene realizzata a cinque minuti dalla conclusione: punizione dal limite di cui s'incarica Florio, dosato pallonetto in area sul quale si avventa con tempismo Pascon che insacca abilmente. Fra i padroni di casa era assente Ribezzo impegnato con la rappresentativa.

U. S.

Pallanuoto serie A

Bogliasco batte Mameli 7-4 (1-0, 1-1, 2-2, 3-1).
Camogli batte Fiamme Oro 5-4 (2-1, 1-1, 1-2, 1-0).
Canottieri Meridas batte Rari Nantes Centauro 9-2 (0-1, 3-0, 4-0, 2-1).
Florentia Algida batte Sori 8-2 (1-0, 2-1, 3-1, 2-0).
Lazio Cosida e Civitavecchia 11-11 (2-2, 4-3, 2-2, 3-4).
Recco batte Nervi 8-5 (1-0, 2-3, 4-0, 1-2).
La classifica: Florentia e Pro Recco punti 4; Lazio, Canottieri Meridas e Bogliasco 3; Fiamme Oro, Civitavecchia e Camogli 2; Nervi 1; Sori, Mameli e Rari Nantes 0.

PALLAMANO - SGAMBATA INTERNAZIONALE PER I CAMPIONI D'ITALIA

Di misura la Cividin prevale sul Klagenfurt

Cividin - Klagenfurt 22-19 (11-10)

CIVIDIN: Manzin, Bozzola, Sivini, Baroni 2, Pellegrini 1, Palma, Pisani 3, Mejausek 10, Calcina 5, Gerebizza.
KLAGENFURT: Latzsch, Gentilini, Schott, Kircher 4, Stokingen 2, kayss 3, Pilay 4, Majerhofer 2, Henrich 3, Godec.
ARBITRI: Andreasic di Trieste e Giurgevich di Capodistria.

Pubblico non troppo numeroso per questa amichevole che la Cividin ha organizzato per non far raffreddare troppo muscoli ed entusiasmo a uomini costretti a star fermi per un mese a causa di un'inopportuna sosta (ai fini del campionato) per impegni della nazionale. La giornata festiva, tradizionalmente dedicata più alle gite «fuori porta» che al tifo sportivo e il campionato assurdamente frazionato, hanno privato l'abituale massa di tifosi verdeblù di una partita che aveva un sapore di «preconoscenza», visto che Italia e Austria si scontreranno nel gruppo «C» dei campionati mondiali di pallamano.

Entrambe le squadre ci tenevano a far bella figura e hanno profuso oltre che all'impegno, merce rara di solito nelle amichevoli, anche qualche gomitata in più del necessario. A cominciare, a dir il vero, sono stati gli ospiti, ma la Cividin non si è tirata certo indietro. Lottare, per una squadra che è la bestia nera di tutta Italia, è ormai diventata consuetudine. E per lottare nella pallamano non s'intende soltanto correre e impegnarsi.

La «tournée» della squadra azzurra, che ha privato Lo Duca di due tra i suoi uomini migliori, Andreasic e Scropetta, ha però permesso di utilizzare giocatori che, pur di ottima levatura, sono spesso costretti a stare in panchina. Si è potuto così veder all'opera per tutta la partita Pisani, che è stato veramente la sorpresa più lieta di quest'incontro. Tre belle reti e parecchi rigori conquistati con astuzia. Splendida ancora una volta la prova di Mejausek, fromboliere come il solito, e al suo solito livello (altissimo cioè) Calcina, che non ha potuto vestire la maglia della nazionale a causa di un'inopportuna influenza. Un uomo però, che non dovrebbe uscire dalla nazionale per parecchi anni.

In un incontro, come si è detto, duro e costellato di espulsioni e ammonizioni soprattutto da parte austriaca, hanno avuto modo di emergere anche gli arbitri, che hanno tenuto in mano l'incontro con severità e bravura. Un ottimo allenamento in definittva e molto utile, visto che sabato la Cividin sarà impegnata nell'incontro-bis contro il Mercury Bologna. Della cosa si è discusso qualche giorno fa in federazione. Il Mercury aveva fatto infatti controricorso, ma la seduta è stata burrascosissima e si è discusso di tutt'altro con parole molto accese. Tanto accese che hanno portato all'esonero di due consiglieri, Del Bianco di Rimini e Liardi di Napoli.

Sabato dunque Mercury-Cividin, con in palio due punti importantissimi. Due punti che potrebbero decidere il campionato. In caso di vittoria infatti, la Cividin si porterebbe a tre soli punti dal Volani, e ancora con una partita da recuperare

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE
Inter - Il Pozzo 2-3
S. Luigi - Torriana 2-3

I DIVISIONE MASCHILE
Rozzol - Vv. Un. 3-1

I DIVISIONE FEMMINILE
Cus - S. Luigi 3-2

Calcio-Trofeo «Barassi»: esordio ok del FVG

CAMAIORE — Il Friuli - Venezia Giulia ha esordito in questa diciannovesima edizione del «Torneo delle Regioni» valido per il «Trofeo Barassi» con un meritatissimo successo a spese della Toscana. Una vittoria importantissima non fosse altro perché colta ai danni di una delle grandi favorite di questa competizione. L'impegno non era certamente dei più agevoli. La Toscana, che aveva il vantaggio di giocare in casa, si è confermata compagine degna del massimo rispetto: ottimamente registrata in difesa, bene impostata a centrocampo e sempre temibile all'attacco. Miglior biglietto da visita, in questa vernice del «Trofeo Barassi», la squadra allenata da Bassi non poteva esibire.

Il Friuli - Venezia Giulia ha convinto sotto ogni punto di vista e la miglior conferma è stata data dal numeroso pubblico presente sugli spalti che al termine della gara ha lungamente applaudito i giocatori di casa nostra. E' stata la vittoria della volontà. I regionali volevano e tutti i costi partire con il piede giusto per far dimenticare le delusioni degli ultimi due anni e per regalare i due punti al presidente del Comitato regionale cav. Diego Merol che ieri festeggiava il suo compleanno e non poteva ricevere un dono migliore.

«I ragazzi — ha detto Merol al termine — sono stati meravigliosi. Le premesse sono buone e se continueranno a battersi come contro la Toscana di strada dovrebbero compierne parecchia in questa competizione». I padroni di casa, nelle cui file militano quattro nazionali dilettanti, partivano in quarta sottoponendo ad un difficilissimo lavoro la retroguardia friulo-giuliana che si disimpegnava ottimamente respingendo con calma i vari assalti. Sono stati dieci minuti terribili, poi, piano a piano, il Friuli - Venezia Giulia ha iniziato ad organizzare la propria offensiva e soprattutto in contropiede riusciva a mettere il naso nell'area di rigore avversaria.

Proprio su una azione di rimessa, al 20', giungeva il gol che valeva i due punti. Frucco si produceva in una lunga sgroppata sulla destra e crossava: si inseriva nell'azione con perfetta scelta di tempo Bartussi che di testa insaccava. Nella circostanza l'interno non era certo molto fortunato: il portiere, che aveva lasciato i pali nel tentativo di fermare la palla, colpiva involontariamente Bartussi che doveva abbandonare il campo per una ferita alla fronte che richiedeva quattro punti di sutura.

L'uscita dal campo di Bartussi si faceva sentire nell'economia del gioco della rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia nonostante il prodigarsi del sostituto Cappellaro, che è un difensore. La squadra di Bassi però continuava a premere e Pobega, a tu per tu con il portiere, mancava poco dopo il raddoppio.

Nella ripresa la Toscana cercava di agguantare il pareggio e in alcune occasioni sembrava riuscirvi: il portiere Ruffini, con alcuni interventi spettacolari, continuava a dire di no agli avanti toscani ed era ancora il Friuli - Venezia Giulia, in chiusura del tempo, a sfiorare il 2-0 con Frucco che tutto solo sbagliava.

Nell'altra partita del girone, Sicilia e Abruzzi hanno chiuso a reti inviolate. Domani la rappresentativa di Bassi incontrerà a Pietrasanta la Sicilia.

Friuli Venezia Giulia - Toscana 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Bartussi.
FRIULI VENEZIA GIULIA: Ruffini; Tortolo, Mansutti; De Cecco, Pilotti, Favalessa; Frucco, Bartussi (Cappellaro), Pobega (Mendella), Dolcetti, Olivier.
TOSCANA: Ciolfi; Tassi, Petrelli; Del Vigna, Andreoli, Temoni (Alberighi); Dori, Fabbricotti, Fabbro, Fabbri (Morelli), Barbuti.
ARBITRO: Picchio di Macerata.

ANCORA UNA GIORNATA NEGATIVA PER LE FORMAZIONI REGIONALI: SCONFITTI ANCHE I GORIZIANI E GLI UDINESI

Hurlingham: zero punti dopo tre partite

CLASSIFICAZIONE A: CONTRO LA PINTI INOX NAUFRAGANO DE VRIES, PATERNO E COMPAGNI

I neroverdi vanno alla deriva offrendo una prova deludente



Plastico inarcamento di De Vries che va a canestro (Italfoto)

Pinti Inox - Hurlingham 98-86 (50-46)

HURLINGHAM: Ritossa, Paterno 23, Scolini 5, Oeser 15, Balguera 8, Meneghel 2, Jacuzzo, De Vries 21, Zorzenon 7, Forza.

PINTI INOX: Inferrera, Marusic 10, Meister 9, Palumbo 17, De Stefani 16, Cattini, Motta 12, Solfrini 16, Ramsay 18, Costa.

ARBITRI: Cagnazzo e Rosi di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 22 su 34; Pinti Inox 14 su 22. Usciti per cinque falli Marusic, Solfrini, De Vries, Palumbo, Paterno. Tecnico ed espulsione all'allenatore Sales. Spettatori 2146 paganti più 436 abbonati.

L'Hurlingham ha perso male, senza scusanti. Doveva conquistare i primi punti, quelli che si dice valgano il doppio. Invece si trova ancora a mani vuote, con il morale «sgretolato» da una impietosa Pinti Inox e con l'obiettivo salvezza che si presenta nella sua più cruda realtà. La squadra di Petazzi vale senza dubbio di più di quanto non abbia mostrato ieri, ma per rimanere nella serie A 2 dovrà lottare diversamente, giocare con una determinazione e con una grinta ben maggiori. La compagine neroverde alla fine del primo tempo ha dato l'impressione di essere come un pugile «groggy»: frastornata, demoralizzata, anche se era riuscita a rimanere in piedi. Poi, nel «round» conclusivo, cioè nel secondo tempo, quando poteva e doveva affondare i colpi, è rimasta come choccata, abbastanza spenta e soprattutto quasi rassegnata.

Un errore grave e clamoroso perché non ha saputo tirar fuori un po' di carattere, quando le cose si stavano mettendo bene, perché i bresciani non possedevano la mira infallibile del primo tempo e perché la situazione-falli, per quanto riguardava Meister e Marusic, si faceva preoccupante per la Pinti Inox, che aveva perso per espulsione Riccardo Sales. Un grande allenatore americano ha detto che le partite le vincono i giocatori e le perdono soltanto i tecnici. Chissà se l'Hurlingham, che ieri sera aveva convocato d'urgenza il consiglio direttivo, sarà di questo parere?

Petazzi, in questo crollo, c'entra poco: è la squadra che deve recitare il «mea culpa» ma qualche dirigente non è di questo avviso, se è vero, come sembra, che sia stato posto un «aut aut». De Vries e soci hanno stentato incredibilmente per frenare la Pinti, che è andata a concludere con una facilità impressionante. Praticamente i triestini non sono mai stati in grado di battersi per il successo; hanno avuto qualche fiammella di reazione, ma gli ospiti l'hanno spenta subito trovando dei rincalzi che l'Hurlingham vorrebbe avere per titolari. La squadra di Sales si è presentata con una mira incredibile: nei primi 10' ha messo a segno 28 punti, sbagliando soltanto tre conclusioni. Una percentuale da basket professionistico che probabilmente ha tagliato le gambe ai neroverdi.

Petazzi aveva ordinato una difesa individuale ma Paterno, per quanto discreto in attacco, ha lasciato a desiderare in difesa: Ramsay, infatti, lo ha «saltato» agevolmente realizzando un parziale di 7 su 8 che si commenta da sé. De Vries, invece, aveva iniziato molto bene e Meister aveva una grande difficoltà nel superarlo. Quando Petazzi, visti i cecchini avversari, è ricorso alla zona, i guai sono venuti dai tiri frontali di Palumbo e De Stefani. Comunque l'Hurlingham, magari «arrangiandosi», ha trovato la forza di recuperare un passivo che si annunciava pesante. Baiguera ha tirato fuori qualche buon «numero», Paterno, sebbene troppo disattento (ben 7 palle perse complessivamente), è riuscito a colpire dalla distanza e De Vries lo ha imitato in qualche circostanza.

Così alla fine della prima frazione di gioco tutto poteva ritornare in discussione, anche perché difficilmente la Pinti avrebbe ripetuto il favoloso 24 su 38 nel tiro. Meister veniva pescato nel quarto fallo già al 3' (il tabellone segnatempo si... stancava di funzionare con l'evidente disappunto degli spettatori) ma la Pinti aveva già raccolto un discreto bottino: 57-46. Usciva Meister e alcune «zampate» di Paterno tornavano a far sperare. Si trattava di una illusione: il solito Solfrini prima e un sorprendente Motta poi, che si sostituiva egregiamente a Meister, continuavano imperterriti a centrare il bersaglio. L'Hurlingham andava letteralmente alla deriva.

Nel finale Petazzi gettava nella mischia, senza troppo successo, quasi tutti i giocatori a disposizione. Solo Oeser si faceva notare per una certa precisione e per la carica che ha dimostrato di possedere. Per il resto prestazioni da dimenticare: Paterno, richiamato in panchina a... meditare, ha subito l'asfissiante marcatura di De Stefani, De Vries è scomparso dalla scena lasciandosi soffiare certi rimbalzi anche da un «nano» qual è il validissimo Palumbo; l'intera squadra, insomma, ha perso in lucidità agevolendo una vittoria che la Pinti si è ampiamente meritata.

Severino Baf

LA SCAVOLINI FA SUA LA PARTITA NEGLI ULTIMI SECONDI SENZA RUBAR NULLA

Finale giallo per la Pagnossin beffata per un punto a Pesaro

Scavolini - Pagnossin 68-67 (38-36)

SCAVOLINI: Benevelli 24, Thomas 16, Riva 15, Giauro, Scheffler 9, Ponzoni 2, Del Monte 2, Terenzi, Ottaviani, Bocconcelli.

PAGNOSSIN: Savio 6, Garrett 23, Soro 9, Turello, Ardessi 2, Fortunato 2, Laing 10, Flebus 2, Antonucci, Bruni 13.

ARBITRI: Ianchi e Pinto di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Scavolini 12 su 21; Pagnossin 13 su 19. Usciti per cinque falli Riva e Savio.

PESARO — Finale giallo fra Scavolini e Pagnossin a Pesaro. I locali, già abituati a chiudere sul filo di lana, si impongono per 68 a 67, e ringraziano il pur ottimo Garret che a 4" dal termine, sul 66 a 65, sbaglia da favorevole posizione un canestro di quelli che di solito centra. Il rimbalzo è preda di Benevelli sul quale commette fallo Bruni. Mancano 2". Benevelli viene mandato in lunetta per battere i due tiri liberi (la Pagnossin ha esaurito infatti la franchigia dei falli) e li centra entrambi. La partita sembra finita 68 a 65, ma c'è ancora un'ultima emozione che comunque non cambia la sostanza del risultato: lancio lunghissimo per Bruni che dall'angolo raccoglie e tira quasi al volo centrando il bersaglio. Più che un canestro, è una beffa per la Pagnossin.

La Scavolini comunque non ha rubato nulla, lo ammette anche Benvenuti al termine, sottolineando invece il fatto che difficilmente qualcuno riuscirà a espugnare il terreno pesarese. Per la Pagnossin questa sconfitta rappresenta sicuramente una pesante battuta d'arresto, ma anche se il cammino per l'A 1 è ancora lungo, la formazione goriziana non dovrebbe avere eccessivi problemi a riguadagnarla.

Ritorniamo alla partita odierna, che è stata sempre combattuta con vantaggi minimi ora dell'una ora dell'altra squadra, senza che né pesaresi né goriziani riuscissero a prendere decisamente in mano le redini della gara. Alla Pagnossin sono mancati i canestri dalla media distanza, mentre la Scavolini ha avuto al solito un buon contributo di punti dagli esterni, ma è stata carente nel reparto lunghi. In questo settore il duello è stato nettamente vinto dalla coppia Garrett-Lang, che, cifre alla mano, ha avuto complessivamente un buon 13 su 25 al tiro ed ha recuperato 26 rimbalzi.

Per contro Giauro e Scheffler, pur difendendo discretamente, non hanno potuto opporre che un inconsistente 4 su 17 al tiro e 15 rimbalzi. A riequilibrare le cose ci ha pensato Tomas che, saltando come una pantera, ha tirato su 13 rimbalzi. Lo stesso dicasi per Riva e Benevelli, che tra l'altro sono stati assai più consistenti al tiro (9 su 16 il primo, 10 su 19 il secondo).

Tornando alla cronaca spicciola, da rilevare che entrambe le squadre sono partite con difese individuali. La Pagnossin ha mandato in campo Savio, Ardessi, Bruni, Laing e Garrett, cui la Scavolini ha risposto con Riva, Benevelli, Tomas Scheffler e Giauro. Il primo vantaggio è degli ospiti con Garrett, pargia Benevelli, ma Laing riporta avanti i suoi e quindi ancora Garrett incrementa il vantaggio Rinviene la Scavolini, mentre Ardessi ha già 3 falli dopo 3'. Si prosegue in altalena fra un canestro di Tomas e una risposta di Bruni, un centro di Scheffler e un canestro di Garrett.

Entrambe le squadre difendono a denti stretti, ma la difesa individuale della Pagnossin è un po' più lacunosa, e la Scavolini riesca a guadagnare 5 punti di vantaggio in un paio di occasioni. Benvenuti per porvi rimedio passa alla difesa a zona che dà frutti pressoché immediati. La Pagnossin riesce a riportarsi in testa, ma con 2 centri di Benevoli da fuori la formazione pesarese riguadagna il minimo vantaggio in chiusura del primo tempo. La ripresa non cambia il registro di molto, anche se la Scavolini costruisce le azioni per dare un break decisivo alla gara e poi le sciupa, consentendo alla Pagnossin di rimanerle fino alla fine a ruota.

Michele Fuligni

Scudetto girone A

I RISULTATI

Sinudyne - Perugina Jeans	7-84
Mobilgirgi - Sapori	8-94

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	3	3	0	271	6
Sinudyne	3	2	1	269	4
Perugina Jeans	3	1	2	250	2
Sapori	3	0	3	258	0

LE PARTITE DEL 25.3.7

Sapori - Sinudyne

Perugina Jeans - Mobilgirgi

Scudetto girone B

I RISULTATI

*Xerox - Cinzano	1-80
Gabetti - *Althea	0-81

LA CLASSIFICA

Gabetti	3	3	0	276	6
Althea	3	2	1	264	4
Xerox	3	1	2	259	2
Cinzano	3	0	3	245	0

LE PARTITE DEL 25.3.7

Gabetti - Cinzano

Xerox - Althea

Classificazione girone A

I RISULTATI

*Alco - Chinamartini	7-85
*Gis - Emerson	6-94
Pinti Inox - *Hurlingham	8-86
*Scavolini - Pagnossin	8-67

LA CLASSIFICA

Scavolini	3	3	0	206	6
Alco	3	2	1	230	4
Chinamartini	3	2	1	274	4
Emerson	3	2	1	287	4
Pagnossin	3	1	2	261	2
Pinti Inox	3	1	2	257	2
Gis	3	1	2	279	2
Hurlingham	3	0	3	264	0

LE PARTITE DEL 25.3.7

Pinti Inox - Alco

Scavolini - Gis

Pagnossin - Hurlingham

Chinamartini - Emerson

Classificazione girone B

I RISULTATI

Mecap - *Brill	92-91
Fernet Tonic - *Eldorado	85-72
Jollycolombani - *Mobiam	85-84
*Vidal - Canon	80-78

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	3	3	0	299	6
Canon	3	2	1	298	4
Brill	3	2	1	263	4
Mecap	3	2	1	272	4
Mobiam	3	1	2	263	2
Jollycolombani	3	1	2	255	2
Vidal	3	1	2	226	2
Eldorado	3	0	3	252	0

LE PARTITE DEL 25.3.7

Fernet Tonic - Brill

Jollycolombani - Eldorado

Mecap - Canon

Vidal - Mobiam

SERIE B

Postalmobili - Petrarca Pd 78-57 (45-30)

POSTAMOBILI: Melilla 7, Momenté 4, Schober 23, Masini 10, Crisafulli, Marella, Cecco 7, Sabbin 2, Santin 11, Paleari. (All. Pranera).

PETRARCA: Ongaro 14, Bilolo 2, Rigo 8, Bertini 14, Fabris S. Fabris W. 2, Disarò, Trivellato 8, Da Riva, Tavasini 9. (All. Medeot).

ARBITRI: Graziani di Bologna e Di Lella di Roma.

PORDENONE — La partita del trionfo è stata rimarcata da una vastissima cornice di pubblico (record di affluenza stagionale) e al gran gioco praticato dalla compagine locale. La Postal inizia, come di consueto, con Melilla, Masini, Paleari, Cecco e Sambin. L'equilibrio del punteggio dura solo pochi minuti e al 6' i biancorossi sono già in vantaggio di 5 punti: 13-8. Fra il ospiti si mette presto in bella evidenza Rigo, il più tonico dei padroni, capace da solo di tener testa sotto le plance al muro biancorosso: 28 a 14 al 13' con il verde tandem Santin-Schober che mena la danza in spalleggiato dalla «chioccia» Melilla.

Dopo alcuni parziali, indicativi della costante e fin troppo evidente superiorità pordenonese (33 a 17 al 15', 37 a 24 al 16' e 39 a 26 al 18'), la prima frazione di gioco si chiude su un canestro di Santin, autentico specialista della «zona Stock». Il secondo tempo si apre con la Postal protesa rabbiosamente all'attacco, quasi a voler festeggiare nella maniera più degna la conseguita promozione.

Il solito Melilla formato Usa, con il «fiancheggiatore» Schober (immesso finalmente in gara per lunghi tratti) conferiscono al pureggio finale una proporzione che da sola manifesta la differenza di valori tra le due compagini. 29 punti il massimo vantaggio raggiunto alla Postalmobili in questo incontro.

Tino Zava

PALLANUOTO

Triestina - Lerici 7-6

TRIESTINA: Tulle, Poli, Degrassi, Cecchet, Commisso Euro, User, Matteï, Comisso Maurizio, Pio, Pettener, Zanotto.

LERICI: Sassarini, Bassoli, Baroni, Mersari, Rapallini, Binelli, Degli Innocenti, Berto, Ramacciotti, Di Re, Luperk

ARBITRO: Peron di Mestre.

LA SPEZIA — Bella vittoria della Triestina nuoto, sui padroni di casa del «Lerici sport». Anche a questa partita i triestini hanno accumulato un lieve vantaggio, durante i primi tre tempi, amministrandolo poi bene nelle fasi finali dell'incontro. Certamente tra le squadre presenti è incominciato ad affiorare la stanchezza dovuta al poco tempo di recupero tra i diversi incontri di questo torneo: solo otto ore tra una partita e l'altra. I giovani rossoalabardati, guidati bene dall'allenatore Sashiutta e dal capitano Mattei, hanno voluto questo successo lottando con grande determinazione su ogni pallone giocabile. Da segnalare la ottima prova del portiere Zanotto che ha sostituito Stulle; positivi tutti gli altri con una nota particolare per l'inossidabile Comisso Euro, spina nel fianco della difesa degli Spezzini.

Renzo Poli

CLASSIFICAZIONE B: IN UN FINALE CONVULSO IL JOLLYCOLOMBANI OPERA IL SORPASSO

LA MOBIAM REGALA LA PARTITA HANSON PIÙ CROCE CHE DELIZIA

Jollycolombani - Mobiam 85-84 (50-45)

JOLLYCOLOMBANI: Anderson 29, Cordella, Solfrizzi 4, Dalla Costa 2, Mitchell 24, Fabris 22, Zonta 2, Dal Seno 2, N.e Lasi, Bonora.

MOBIAM: Wilkins 10, Hanson 22, Savio 13, Giomo 8, Andreani 12, Cagnazzo 16, Pettarini 3, Milani, N.e. Fuss, Luzzi Conti.

ARBITRI: Ciocca e Spotti di Milano.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 24 su 29; Jollycolombani 3 su 3. Usciti per cinque falli Wilkins, Anderson, Cordella, tutti nella ripresa.

UDINE — Capita raramente di assistere al regalo di una partita come quella che ieri la Mobiam ha donato a piene mani al Jollycolombani quando ormai non sembrava aver più problemi, dal momento che a 2' dalla fine conduceva per 6 punti (84 a 78). Invece un finale convulso, palle perse in maniera incredibile e soprattutto un fallo inutile commesso da Hanson su Mitchell ad appena 3" dal termine, hanno clamorosamente rovesciato il risultato e permesso agli ospiti di lasciare il Carnera con 2 punti che potrebbero risultare preziosissimi nella poule di classificazione per la promozione in A 1.

Hanson, croce e delizia del basket friulano (ma ieri senza dubbio più croce) è stato l'artefice della profonda delusione per aver prima dato un notevole contributo alla rimonta della Mobiam determinandone però nel finale la sconfitta, che ha cancellato la bella prova di orgoglio, di tenacia e di determinazione offerta, specie nel secondo tempo, dagli uomini di Mullaney.

Vale forse la pena di raccontare proprio le ultime e incredibili battute: i friulani vanno avanti di 6 punti a 2' dalla fine, di 4 a 1'24" dal fischio finale, in possesso di pallone, per cui sembravano avere ormai in tasca il risultato, anche perché dopo essere stata costretta alla rincorsa sino al 9'30" del secondo tempo (primo vantaggio per la Mobiam 65 a 64 con due tiri liberi realizzati da Giomo), la squadra friulana sembrava essersi rinfrancata dal riaggancio e in grado di non farsi più sorprendere.

A 47" dal termine la Mobiam conduceva per 84 a 82 ma ad Hanson veniva fischiata un'infrazione di palla accompagnata mentre stava guadagnando la metà campo avversaria. Rimediava questo errore grossolano recuperando un pallone sotto il proprio canestro, ma sbagliava successivamente la conclusione quando mancavano 11" e il punteggio era rimasto invariato.

Mitchell, ottimamente imbeccato da Dalla Costa, andava a canestro raggiungendo la parità per la sua squadra e per di più guadagnando un tiro libero a 3" dal termine avendo subito un inutile fallo da parte sempre dello stesso Hanson nel momento della segnatura.

Inutile risultava il tentativo in extremis di Giomo di centrare la retina da distanza impossibile. Finale caotico a parte, i forlivesi non hanno demeritato di vincere o per lo meno di ricevere un così prezioso regalo puntando sugli uomini giusti al momento giusto. Quando cioè Anderson (implacabile nelle realizzazioni finché non è stato preso in consegna da Andreani, molto positivo in difesa e qualche volta incerto e impreciso in attacco e anche calato di tono), Fabris e Mitchell si sono incaricati delle realizzazioni riuscendo a far chiudere i primi 20' di gara in vantaggio la propria squadra. Il secondo tempo è stato invece condotto ad armi pari dalle due squadre (anche per l'apporto di grinta e di fantasia offerto da Hanson, assecondato da qualche bel «numero» di Cagnazzo) che si sono affrontate entrambe schierate a uomo in difesa, poi le battute finali, di cui si è detto, che sono costate alla Mobiam una vittoria, sfuggita banalmente di mano senza comunque che si possa imprecare a una particolare sfortuna. La pallacanestro è fatta anche di queste cose, di questi rovesciamenti di fronte che solo una squadra composta da uomini in grado di mantenere negli attimi cruciali la necessaria lucidità e freddezza può sperare di evitare.

Giorgio Verbi

SERIE C: I TRIESTINI CEDONO A UNA DECISA MOBILENARDUZZI

Buon basket a Spilimbergo L'Italsider viene piegata

Mobilenarduzzi - Italsider 129-102 (62-35)

SPILIMBERGO: Cecconi 6, Mazzon 15, Raza 2, Gri 5, Zuliani 10, Serena 13, Zanon 11, De Stefano 14, Ermanno 44, Mareschi 11.

ITALSIDER: Hrovatin 17, Pozzecco, Facconelli 15, Ceccotti 16, Zaggia 17, Palombitta 19, Dalla Costa 6, Neppi 2, Vidorno 8, Giuliani.

ARBITRI: Bartolini di Rovereto e Cazzano di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Italsider 24 su 36; Spilimbergo 28 su 48. Usciti per 5 falli: nel s.t. Giuliani, Vidorno, Neppi, Dalla Costa, Palombitta, Facconetti, Mareschi.

SPILIMBERGO — La Mobilenarduzzi ha superato la sua crisi nel migliore dei modi, battendo nettamente i triestini dell'Italsider e offrendo qualche spunto di buon basket. I friulani, molto concentrati e decisi, hanno imposto subito alla gara il ritmo che da parecchie domeniche mancava loro e che aveva fatto della compagine spilimberghese la rivelazione della serie C. Assenti Bozzar e Canova e con Cecconi convalescente, è esploso il giovane Mazzon, che ha svettato su tutti i rimbalzi, difeso molto bene su Dalla Costa e che ha dato anche una mano ad Ermanno nelle marcature.

Su Ermanno bisogna aprire una parentesi per segnalarne ancora una volta le doti di realizzatore e di match winner, non disgiunte da una lucida regia e da una ferrea difesa. Sull'esterno spilimberghese si sono alternati vanamente i difensori triestini nel tentativo di fermarlo, collezionando però una serie di falli (Giuliani ha addirittura raggiunto il limite di 5 falli nei tre minuti che ha contrastato Ermanno). Sulla spinta di un pubblico molto caldo la Mobilenarduzzi è andata subito in vantaggio con schemi molto semplici e con le improvvisazioni sempre vincenti dei vari Ermanno, Serena e Mazzon, mentre dall'altra parte le segnature erano distribuite equamente nel quintetto base.

Nella ripresa l'Italsider attuava una difesa molto aggressiva nel tentativo di colmare il notevole distacco del primo tempo, ma la zona pressing si rivelava ben presto controproducente, poiché i palloni, che i triestini recuperavano ai friulani in difficoltà, venivano poi banalmente persi al momento della conclusione. Si assisteva così ad un gioco molto frammentario con numerosi errori da ambo le parti ma con una maggior precisione nel tiro dei padroni di casa, che nei minuti finali sfruttavano per il meglio un certo nervosismo degli ospiti, che non condividevano alcune decisioni dei direttori di gara.

Umberto Sarcinelli

Italmonfalc. - Abc Varese 83-81 (36-30)

ITALMONFALCONE: Paschini 17, Furlan, Bon, Soranzo 11, Medeot 7, Campestrini 6, Carletti, Ursic 8, Valentinsig 20, Kersevan 10.

ABC VARESE: Rodà 2, Trombetta 18, Galli, Segato 16, Baranzoni 6, Crippa 20, Conconi 11, Canavesi 8, Bogani, Besio.

MONFALCONE — Un canestro del giovane Medeot, quando mancavano due soli secondi alla fine dell'incontro, ha sancito la vittoria dell'Italmonfalcone, che è riuscito a sovvertire un risultato che a novanta secondi dalla fine era di 79 a 74 a favore dei varesini. La partita, agonisticamente molto valida, ha evidenziato una netta superiorità degli ospiti sui rimbalzi, grazie alle ottime prove di Crippa e Baranzoni. I varesini infatti avevano recuperato i dieci punti di svantaggio lamentati al 15' della prima frazione e si erano portati nettamente in testa nella ripresa (60-47 al 9').

Nel finale, l'Italmonfalcone è riuscito a riportarsi sotto con le realizzazioni di Paschini e Kersevan e i palloni recuperati da Ursic, e grazie anche agli errori della compagine ospite. A un minuto dalla fine due canestri di Medeot hanno consentito ai locali prima l'aggancio e quindi il sorpasso. L'azione di volta

Fabio Malacrea

SERIE D: FINALE INCANDESCENTE NELL'INCONTRO CON LA NADALET

UN DON BOSCO MOLTO PRECISO STRAPPA IL SUCCESSO A UDINE

Don Bosco Ts - Nadalet 80-79 (35-40)

NADALET: Pittino, Candotto 21, Zignando 11, Minozzi 27, Marini 8, Fumagalli, D'Aietti 2, Sclauzero 8, Pavan, Rocchetto 2.

DON BOSCO: Comici 8, Bacchelli 25, Zonta, Olivo, Poloniato 2, Peretti 2, Perin, Pozzecco 13, Macchi 4, Medilica 26.

ARBITRI: Cremonese di Padova e Visentin di Treviso.

NOTE: Tiri liberi: Nadalet 21 su 31 — Don Bosco 6 su 9. Usciti per cinque falli Poloniato al 18' e Metlica al 20' della ripresa.

UDINE — Finale incandescente al Palasport di Udine in una partita che fin dalle prime battute si delineava movimentata. Giocata all'insegna dell'agonismo più acceso (la gara è stata però correttissima) a scapito in certi momenti della precisione, l'incontro si è articolato per gli interi quaranta minuti di gioco in un continuo alternarsi di vicende. La Nadalet filtra nella zona triestina ma è imprecisa nelle conclusioni. Il Don Bosco, invece, si limita ai tiri piazzati ma è molto preciso.

Dopo otto minuti di gioco, ancora punteggio di parità a quota dieci. La squadra udinese, che ha mantenuto il quintetto schierato all'inizio, conclude in vantaggio la prima parte dell'incontro grazie soprattutto all'esperienza dei vari Minozzi e Zignando i quali in più occasioni costringono in fallo gli avversari. Nel secondo tempo le maglie della difesa della Nadalet si allentano così i triestini realizzano anche da sotto. All'8' della ripresa il Don Bosco passa in vantaggio: 57 a 56, e a tre minuti dal termine la Nadalet gioca la sua ultima carta con il marcamento «a uomo» mentre il Don Bosco continua con la difesa «a zona».

A due minuti dalla conclusione le due squadre sono alla pari: 77-77 mentre, quando mancano trenta secondi alla fine, il Don Bosco ha tre lunghezze sulla Nadalet. Zignando subisce un fallo, realizza il primo tiro libero, sbaglia volutamente il secondo per permettere alla sua squadra di conquistare il rimbalzo. Il piano non riesce e, quindi, il Don Bosco riesce a spuntarla.

Domenico Diacco

Mobil Dual Tv - Codroipo 83-67 (38-40)

MOBIL DUAL: Cecchetti 5, Brugnera 4, Gallina 10, Gregori 16, Scatteriato 4, Zanatta, Dei Rossi 5, Chinellato 8, Scartellato II 5, Marchi 16.

CODROIPO: Cengarie 12, Martina 4, Moretti 5, Martina II 1, Alberini 7, Pontisso I, Moro I 23, Grillo 12, Moro II 2.

ARBITRI: Perezzan e Petrini di Bolzano.

CODROIPO — Brutto scivolone interno dei codroipesi che, dopo un primo tempo abbastanza buono, sono letteralmente crollati nella ripresa, commettendo una infinità di errori soprattutto in fase di realizzazione. I trevigiani invece hanno disputato una gara molto accorta, hanno in sostanza cercato di approfittare di tutti gli errori dei codroipesi soprattutto con micidiali contropiedi. Anche in difesa il Mobil Dual, dopo un incerto avvio, ha giocato molto bene alternando la zona con il marcamento a uomo tanto da disorientare la compagine locale cui si è fatta sentire notevolmente l'assenza di Cecco e Turchi.

G. G.

Servolana - Caravan Sagr. 84-69 (38-36)

SERVOLANA: Ponton 18, Bubnich 11, Avon 9, Semenic, Quarantotto 22, Bocchini 2, Furlan 9, Norbedo, Ritossa 13.

CARAVAN SAGRADO: Marsoni 5, Medeot 6, Ferri 10, Piras 18, Giessi 10, Lucigrai, Scaramella 18, Zamolo G., Zamolo M. 2.

ARBITRI: Scognamiglio e Braidotti di Pordenone.

NOTE: Tiri liberi: Servolana 18 su 25; Sagrado 19 su 27. Usciti per 5 falli: Quarantotto e Medeot.

La Servolana continua nella sua marcia inarrestabile anche se la vittoria colta a spese del Sagrado è risultata più sudata del previsto. I giallorossi di Federici, infatti, pur dimostrando una chiara superiorità, hanno forse sottovalutato l'impegno, anche gli isontini sono riusciti a farsi minacciosi in diversi momenti della gara. Il fatto però che la Servolana si sia imposta, pur in giornata così così, dimostra la validità del lavoro svolto da Federici e la «bontà» della squadra.

Nel primo tempo gli uomini del presidente Saporito hanno faticato molto nell'affrontare la «zona» del Sagrado e i tiratori sono sembrati in difficoltà. Gli ospiti hanno potuto mantenersi a contatto della Servolana grazie a Scaramella e Piras, poi un Ponton incontenibile (8 su 9 al tiro) e il solito, irriducibile e precisissimo Quarantotto, permettevano ai padroni di casa di «staccare» decisamente, sebbene il Sagrado non si rivelasse mai domo.

B FEMMINILE: E' STATA MANTENUTA L'INVIOLABILITA' DEL CAMPO DALLA SGT CONTRO IL CMM

La Ginnastica vince il derby

Sgt - Cmm 57-53 (24-21)

S.G.T.: Longo 12, Pegan 21, Klobas 16, Ricci 4, Marini, Bernetti 4, Bubnich, Norio, Pavone, Massa.

C.M.M.: Buonfine 12, Riccardi 7, Bartolini 18, Riccesi, Ginanneschi 9, Gemmari 4, Cragnolin 3, Stocco, Ravalico, Farpaiola.

ARBITRI: Fortunati e Pontoni di Udine.

NOTE. Tiri liberi: Sgt 5 su 15; Cmm 11 su 21. Uscite per cinque falli Ginanneschi, Riccardi, nella ripresa.

La Ginnastica Triestina ha mantenuto l'inviolabilità del proprio campo nella «poule B», superando nel derby il Circolo Marina Mercantile al termine di un incontro di buon livello, che ha avuto altresì il merito di riaccendere nel pubblico l'interesse per il basket cittadino in gonnella. La partita è stata molto equilibrata (a due minuti dalla conclusione il risultato era inchiodato ancora sulla parità: 49-49) e altrettanto combattuta.

Le biancocelesti di Ghietti hanno messo sul piatto della bilancia l'indubbia superiorità ai rimbalzi data dal trio Longo, Pegan, Klobas. Una superiorità che si è concretizzata nel dominio incontrastato dei tabelloni in difesa e in un predominio anche sui rimbalzi offensivi, nonostante la tenace opposizione delle marinarette. La Longo è stata ben guardata, a scapito però di una maggior libertà concessa nei tagli a canestro alle altre due pivot che, da sotto, difficilmente hanno mancato il bersaglio.

Sul fronte opposto, il Cmm ha messo in vetrina un'organizzazione difensiva di ottimo livello, che ha riequilibrato con il notevolissimo numero di palle recuperate (Ginanneschi e Gemmari) l'inferiorità ai rimbalzi. Se la Ginnastica ha disputato una delle migliori partite della sua stagione (Pegan in stato di grazia, Klobas centrata nel tiro, Longo impossibilitata a muoversi, ma efficace negli assist e decisiva nel finale) il Cmm ha trovato nella ripresa una buona giornata di tiro delle esterne, segnatamente Bartolini e Buonfine, e ha svolto una grossa mole di lavoro mancando però di penetrazione, specie in contropiede.

L'avvio è favorevole alle marinarette, che sanno approfittare di alcuni errori di Chiara Longo e vanno a concludere con Bartolini e Ginanneschi (13 8 all'8'). Ghietti mette in campo la terza lunga Klubas, e subito si fa viva la Ricci con due tiri da fuori. Al 12' è parità: 16-16. Poi Paola Pegan porta in vantaggio per la prima volta i suoi colori. Al 16' la Longo va in panchina e le due contendenti sono ancora alla pari: 20 20. Breve altalena, rientra e segna la Longo, imitata dalla Klobas, e la Ginnastica chiude il tempo in vantaggio.

In apertura di ripresa ancora due punti per le padrone di casa che si portano avanti di cinque lunghezze (26-21) ma dopo soli 2', Ginanneschi, Bartolini e Riccardi rovesciano la situazione a favore del Circolo (27-26). Si prosegue con altre situazioni di parità e con un leggero vantaggio per la Ginnastica che continua a far segnare da sotto i propri pivot, mentre sul fronte opposto trovano la mira Bartolini e Buonfine.

Si giunge così al 18'. Chiara Longo riesce a liberarsi sotto canestro, segna subendo fallo dalla Ginanneschi che esce per cinque falli. La Longo realizza anche il libero e la Klobas infila subito dopo un altro cesto: 54-49. Realizza dall'altra parte la Cragnolin, poi la Pegan imita la Longo, mentre anche la Riccardi esce per falli. A nulla serve l'ultima azzeccata fionda della Bartolini.

Con questa vittoria la Sgt si mantiene in media per rimanere nella serie cadetta, mentre per le marinarette il risultato negativo non crea problemi di sorta. E' da augurarsi che, nell'ultima giornata del girone di ritorno, Ginnastica e Circolo possano ritrovarsi di fronte solamente per lo spettacolo, essendosi già assicurate entrambe il diritto alla serie B.

Bruno Cesca



Gemmari (15) e Pegan (10) si contendono una palla a due. Riconoscibili (da sin.) Norio, Ginanneschi e Buonfine (Italfoto)

SERIE B

Postalmobili - Petrarca Pd 78-57 (45-30)

POSTAMOBILI: Melilla 7, Momenté 4, Schober 23, Masini 10, Crisafulli, Marella, Cecco 7, Sabbin 2, Santin 11, Paleari. (All. Pranera).

PETRARCA: Ongaro 14, Bilolo 2, Rigo 8, Bertini 14, Fabris S. Fabris W. 2, Disarò, Trivellato 8, Da Riva, Tavasini 9. (All. Medeot).

ARBITRI: Graziani di Bologna e Di Lella di Roma.

PORDENONE — La partita del trionfo è stata rimarcata da una vastissima cornice di pubblico (record di affluenza stagionale) e al gran gioco praticato dalla compagine locale. La Postal inizia, come di consueto, con Melilla, Masini, Paleari, Cecco e Sambin. L'equilibrio del punteggio dura solo pochi minuti e al 6' i biancorossi sono già in vantaggio di 5 punti: 13-8. Fra il ospiti si mette presto in bella evidenza Rigo, il più tonico dei padroni, capace da solo di tener testa sotto le plance al muro biancorosso: 28 a 14 al 13' con il verde tandem Santin-Schober che mena la danza in spalleggiato dalla «chioccia» Melilla.

Dopo alcuni parziali, indicativi della costante e fin troppo evidente superiorità pordenonese (33 a 17 al 15', 37 a 24 al 16' e 39 a 26 al 18'), la prima frazione di gioco si chiude su un canestro di Santin, autentico specialista della «zona Stock». Il secondo tempo si apre con la Postal protesa rabbiosamente all'attacco, quasi a voler festeggiare nella maniera più degna la conseguita promozione.

Il solito Melilla formato Usa, con il «fiancheggiatore» Schober (immesso finalmente in gara per lunghi tratti) conferiscono al pureggio finale una proporzione che da sola manifesta la differenza di valori tra le due compagini. 29 punti il massimo vantaggio raggiunto alla Postalmobili in questo incontro.

Tino Zava

PALLANUOTO

Triestina - Lerici 7-6

TRIESTINA: Tulle, Poli, Degrassi, Cecchet, Commisso Euro, User, Matteï, Comisso Maurizio, Pio, Pettener, Zanotto.

LERICI: Sassarini, Bassoli, Baroni, Mersari, Rapallini, Binelli, Degli Innocenti, Berto, Ramacciotti, Di Re, Luperk

ARBITRO: Peron di Mestre.

LA SPEZIA — Bella vittoria della Triestina nuoto, sui padroni di casa del «Lerici sport». Anche a questa partita i triestini hanno accumulato un lieve vantaggio, durante i primi tre tempi, amministrandolo poi bene nelle fasi finali dell'incontro. Certamente tra le squadre presenti è incominciato ad affiorare la stanchezza dovuta al poco tempo di recupero tra i diversi incontri di questo torneo: solo otto ore tra una partita e l'altra. I giovani rossoalabardati, guidati bene dall'allenatore Sashiutta e dal capitano Mattei, hanno voluto questo successo lottando con grande determinazione su ogni pallone giocabile. Da segnalare la ottima prova del portiere Zanotto che ha sostituito Stulle; positivi tutti gli altri con una nota particolare per l'inossidabile Comisso Euro, spina nel fianco della difesa degli Spezzini.

Renzo Poli

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LIMITE MERIDIONALE DELLA ZONA OCCUPATA DAI SIRIANI

Le truppe israeliane sono giunte al Litani

Mentre le forze dello Stato ebraico avanzano ancora nel Libano l'Onu ne chiede il ritiro e delibera l'invio di un contingente

TEL AVIV — Più che raddoppiando, in sole ventiquattro ore, l'ampiezza del territorio occupato nel Libano meridionale, le truppe israeliane hanno assunto ieri il controllo di quasi tutta la zona a Sud del fiume Litani — al di là del quale sono stazionati i siriani della forza di pace inter-araba — con la sola eccezione della città di Tiro e della zona a essa immediatamente circostante.

La notizia — non ancora confermata da fonti ufficiali — è stata data dalla televisione statale di Gerusalemme poco dopo che il consiglio di sicurezza dell'Onu aveva approvato una risoluzione americana che chiede l'immediato ritiro israeliano dal Libano e l'invio nella zona di contingenti delle Nazioni Unite.

Il Litani scorre in media una ventina di chilometri a Nord del confine israeliano e l'odierna avanzata delle truppe israeliane fino a raggiungere praticamente la riva meridionale è stata apparentemente decisa proprio in vista del voto del consiglio di sicurezza e dei colloqui che il primo ministro Begin avrà nei prossimi giorni con il Presidente americano Carter.

Ancora pochi giorni fa, i dirigenti israeliani avevano detto che l'avanzata delle truppe sarebbe stata limitata a una «fascia di sicurezza» di non più di dieci chilometri, ma già oggi il capo di stato maggiore, Mordechai Gur, aveva parlato di «dieci-quindici chilometri».

La televisione ha affermato che l'operazione di ieri ha avuto inizio all'alba ed è stata completata nel pomeriggio. Le truppe sono avanzate dal settore centrale del fronte in direzione Nord-Ovest.

Dalla zona sotto controllo israeliano restano fuori — a Sud del Litani — solo l'importante porto di Tiro (tuttora controllato dai guerriglieri) e l'adiacente campo palestinese di Rashidiah, che sono peraltro stati bombardati per tutta la giornata, ma non occupati dall'esercito.

Nessuna reazione ufficiale si è avuta a Gerusalemme alla decisione presa dall'Onu, ma già al momento della sua partenza ieri mattina per Washington, Begin aveva espresso il proprio scetticismo circa la possibilità di risolvere il problema libanese con l'invio nella regione di forze dell'Onu.

«Tutti i cittadini di Israele — aveva detto Begin — hanno grandi dubbi circa la possibilità di risolvere la questione per mezzo di truppe dell'Onu», aggiungendo che lo stato ebraico intende invece «avanzare nel Libano meridionale. La risoluzione è stata adottata con 12 voti favorevoli, nessuno contrario, e due astensioni (Unione Sovietica e Cecoslovacchia). La Cina non ha partecipato al voto.

A Tel Aviv, intanto, uno dei due palestinesi sopravvissuti al sanguinoso attacco dell'11 marzo contro un autobus israeliano è stato presentato ieri ai giornalisti davanti ai quali ha riconosciuto che l'operazione terroristica è stata «un errore» e ha dichiarato che il trattamento nella prigione dov'è detenuto è «molto buono».

L'operazione egli ha aggiunto — era stata organizzata da Abu-Jihad e avrebbe dovuto mirare all'occupazione di un edificio pubblico nella zona di Tel Aviv in modo da poter poi scambiare gli ostaggi per il rilascio di cinque altri palestinesi detenuti in Israele. Se le autorità dello stato ebraico non avessero accettato le loro richieste, i terroristi avrebbero dovuto uccidere tutti gli ostaggi e suicidarsi.

Sbarcati invece per errore, una cinquantina di chilometri a Nord della città, gli undici palestinesi che facevano parte del gruppo si impadronirono di un autobus e furono fermati solo alla periferia di Tel Aviv, dove in un conflitto a fuoco con la polizia israeliana nove di essi trovarono la morte assieme a trentacinque cittadini israeliani.

Cinque ultrà musulmani impiccati in Egitto

IL CAIRO — E' stato impiccato ieri con quattro seguaci un egiziano che si era definito «il principe dei fedeli»: le cinque esecuzioni sono avvenute all'alba, per il sequestro e per l'assassinio di un ex-ministro del governo cairota.

Il tribunale militare ha riconosciuto i cinque capi dell'ultrareligiosa «Società per l'Egira e per la fuga dal peccato» colpevoli del rapimento e della morte dello sceicco Hussein Al-Zahaby, già ministro dei beni religiosi.

La corte marziale, presieduta dal maggior generale Hassan Sadek, ha condannato altri 36 membri della setta musulmana al carcere o ai lavori forzati, per periodi compresi fra tre anni e l'ergastolo (solitamente l'ergastolo si esaurisce dopo 25 anni di prigionia), e ne ha prosciolti altri 13.

DI FRONTE ALLA NUOVA GRAVE CRISI

Intanto Sadat guadagna tempo

Il Cairo ricerca una posizione di equilibrio Incontro in Siria del «Fronte della fermezza»

IL CAIRO — Il Presidente Sadat aspetta la conclusione della visita del primo ministro israeliano Begin a Washington, prima di prendere decisioni determinanti nel quadro arabo e medio-orientale. Egli ha convocato per sabato 25 marzo il Consiglio di sicurezza nazionale egiziana, il quale dovrà effettuare un esame della situazione in Medio Oriente e del punto in cui si trova l'iniziativa di pace dell'Egitto.

Dinanzi alle pressioni esercitate dall'Olp, che vorrebbe la riunione immediata dei capi di stato maggiore dei «Paesi del fronte» (Egitto, Siria, Giordania) per esaminare la situazione nel Libano meridionale e contemplare eventualmente misure pratiche, dinanzi all'appello lanciato dal segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad, per la riunione immediata dei ministri degli esteri dei paesi arabi, per la rapida preparazione di una conferenza al vertice, l'Egitto ha deciso di concedersi tempo. Aspetterà una settimana prima di pronunciarsi.

I prossimi quattro giorni saranno decisivi per la crisi del Medio Oriente, si dice al Cairo, e il Presidente Sadat vuole rendersi conto, prima di pronunciarsi, degli eventuali mutamenti che apporteranno nella regione le decisioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu e i risultati dei colloqui fra Begin e Carter.

Già l'attacco israeliano contro le installazioni palestinesi del Libano meridionale ha messo Il Cairo in una situazione imbarazzante. Esso deve, infatti, mantenere un atteggiamento che non lo faccia accusare di avere abbandonato la causa palestinese, ma che, contemporaneamente, non lo trascini ad aderire alle tesi del «Fronte della fermezza», ponendo fine alla dinamica della pace e ai contatti fra Egitto e Israele.

Gli egiziani sono finora riusciti a mantenere questo equilibrio. Alle Nazioni Unite hanno chiaramente insistito per il ritiro delle truppe israeliane, accettato il principio di una forza di sicurezza internazionale e ricordato ancora che lo scopo finale deve essere la consegna del territorio del Sud Libano alle forze nazionali libanesi. L'Egitto ha inoltre riaffermato che Israele deve riconoscere a non meglio specificati «palestinesi» i loro diritti.

Il rispetto della sovranità libanese su tutto il territorio nazionale è stato affermato tanto dall'Egitto, quanto dalla Siria e dallo stesso Israele.

I ministri degli esteri e della difesa del «Fronte della fermezza» si sono riuniti intanto a Damasco su convocazione straordinaria del governo siriano. Il quotidiano ufficioso «As Saura» ha anticipato che i ministri esamineranno un documento di lavoro predisposto dal governo di Damasco contenente «misure che tendono a porre fine alle provocazioni di Israele». Il documento invita i paesi del «Fronte» ad aiutare la Siria e la resistenza palestinese» a respingere l'«aggressione nel Libano meridionale e a far fallire i progetti capitolazionisti nella regione araba».

RABBIOSA RISPOSTA AL MONITO DEL PRESIDENTE

Campagna anti-Carter scatenata dal Cremlino

I giornali sovietici attaccano aspramente la politica della Casa Bianca verso Corno d'Africa e Medio Oriente

MOSCA — Aspri attacchi della stampa sovietica agli Stati Uniti: il giornale del governo, «Izvestia», accusa Washington di fomentare le tendenze nazionaliste in Africa per dividere tra loro i paesi del continente.

Intanto, la «Pravda», organo del Pc dell'Urss, è tornata all'attacco contro il più recente discorso di Jimmy Carter sui problemi della difesa, affermando che le parole del Presidente americano possono servire soltanto ad avvelenare il clima della politica internazionale.

Il commentatore delle «Izvestia», Vladimir Kudryavtsev, scrive che la politica del «divide et impera», già attribuita al colonialismo britannico, ha assunto un nuovo significato americano. «Se Londra si avvaleva della formula all'interno del suo impero» scrive Kudryavtsev «ebbene, negli ambienti dei dirigenti degli Usa si sta mettendo alla prova il "divide et impera" su scala globale, con fini neocolonialisti». «Gli Stati Uniti — aggiunge — stanno traendo grandi vantaggi dal nazionalismo africano. I circoli dirigenti americani sono attratti soprattutto dal suo potenziale sciovinista, che può essere usato per schierare gli stati africani l'uno contro l'altro, per spingerli a violente modifiche dei confini, a pretese territoriali».

Quanto al conflitto nel Corno d'Africa, Kudryavtsev dice che, non fosse stato per l'incitamento degli Stati Uniti e per le loro velate promesse di armi, i somali probabilmente non si sarebbero lasciati andare a un'avventura così priva di speranza.

La «Pravda», nella sua rassegna settimanale di problemi internazionali, afferma che anche alcuni fra i più autorevoli uomini politici americani talora si lasciano trascinare dalla moda di diffondere il discredito e l'ostilità verso l'Unione Sovietica.

Negli Stati Uniti i «nemici della distensione», afferma il giornale del «Pcus», stanno rinfocolando la propaganda anti-sovietica. Il «columnist» della «Pravda», Boris Orekhav, non fa che un riferimento indiretto al discorso pronunciato da Carter venerdì scorso a Winston-Salem, nel North Carolina.

«Gli uomini politici americani che hanno stretti contatti con i complessi militari-industriali, o che semplicemente figurano sui loro ruolini-paga, lanciano strali avvelenati alla politica della distensione. Essi addirittura deplorano le trattative per il nuovo accordo «Salt», e tentano di condizionare l'opinione pubblica per indurla a accettare la bomba al neutrone» scrive Orekhav.

Esortando gli Usa a «dire "no" alla bomba al neutrone» la «Pravda» aggiunge: «Sarebbe anche ora di dire "no" alla propaganda di discredito, di sospetto e di ostilità verso l'Unione Sovietica che viene rinfocolata negli Stati Uniti: perfino gli uomini politici americani più responsabili non riescono talora a restare immuni da questa voga, per usare una parola gentile».

Jimmy Carter, che ieri era sull'isola di St. Simons, in Georgia, ha ammonito Mosca che l'appoggio degli Stati Uniti alla distensione si attenuerà se l'Urss si rifiutasse di moderare il rafforzamento del suo apparato missilistico. Venerdì, egli aveva dichiarato che l'Urss tende a usare il suo potere militare per intervenire in vari conflitti locali attraverso consiglieri, equipaggiamento, e tramite l'appoggio con mercenari da altri paesi comunisti, «come si può vedere in Africa».

«L'esito della guerra nell'Ogaden — scrive da parte sua la "Pravda" — dovrà servire da buona lezione, sia per gl'imperialisti, che vorrebbero far togliere dal fuoco, da altri, le loro castagne, sia per quanti eseguono i loro ordini»

La «Pravda» si scaglia anche contro la politica medio-orientale di Washington, «che ha incoraggiato Israele a invadere il Libano». Il giornale afferma che la crisi è colpa di israele e dei suoi tentativi di spaccare il mondo arabo. Senza parlare di complicità diretta americana nell'iniziativa ebraica in Libano, la «Pravda» ammonisce gli Usa: «la situazione in Medio Oriente è gravida delle più gravi conseguenze».

La Cambogia non vuole federarsi con Hanoi

BELGRADO — In un'intervista all'agenzia di informazioni jugoslava «Tanjug», il primo ministro cambogiano Pol Pot ha dichiarato che i motivi del conflitto con il Vietnam sono la controversia sul confine tra i due paesi e il progetto di una federazione indocinese.

La Cambogia, ha detto Pol Pot, è contraria a una federazione che ridurrebbe il suo popolo a una minoranza nazionale. In proposito il primo ministro vietnamita Phan Van Dong aveva affermato in precedenza che non è vero che il Vietnam si adoperi per costituire una federazione indocinese con lo scopo di imporre la sua egemonia agli altri paesi membri.

Per quanto riguarda la disputa sul confine, Pol Pot ha sostenuto che suoi colloqui in proposito con i capi vietnamiti, nel 1975, erano stati un fallimento, anche se la Cambogia non avanzava rivendicazioni territoriali, e che una delegazione vietnamita a Phnon Penh nel 1979 non aveva voluto ratificare i precedenti accordi sulle frontiere.

Sul tipo di società che si vuol instaurare in Cambogia, Pol Pot ha detto che i suoi obiettivi sono «benessere, progresso e uguaglianza per tutti». «Operai e contadini — ha aggiunto — dovrebbero avere maggiori benefici perché hanno contribuito maggiormente alla rivoluzione, ma il popolo può scegliere una società differente se vuole»

Morto un altro ferito dell'aeroporto di Larnaca

NICOSIA — E' morto un altro dei feriti in seguito all'operazione all'aeroporto di Larnaca: Panayotis Demetriou, impiegato della «Cyprus Airways», è spirato sabato sera in ospedale.

Il giovane si trovava nello scalo di Larnaca il 19 febbraio ed era rimasto colpito da varie pallottole durante la battaglia fra i due terroristi palestinesi che tenevano 11 ostaggi (e che avevano ucciso all'hotel Hilton il giornalista Youssef Al-Sebai, amico del Presidente egiziano Sadat) e il commando inviato dall'Egitto per metter fine all'operazione dei due pirati.

In quella sparatoria morirono 16 egiziani, e 16 altri rimasero feriti: e furono feriti 6 greco-ciprioti, 4 della polizia o della Guardia nazionale, e due civili, fra cui Panayotis Demetriou, dipendenti della Compagnia di bandiera dell'isola.

Un messaggio registrato su nastro ha minacciato intanto azioni terroristiche a Cipro, se il governo non farà chiudere l'ufficio dell'«Olp» (Organizzazione per la liberazione della Palestina) a Nicosia, e non libererà tutti i prigionieri politici.

La notizia figura sul giornale «Agon», che scrive di aver trovato il nastro in una busta, appena fuori della redazione. Una voce maschile afferma: «Sono il capo della brigata suicida dell'Esercito greco di liberazione», e avanza parecchie richieste.

La «macchia nera» si espande



Brest — Un elicottero della marina francese sorvola il troncone posteriore della petroliera «Amoco Cadiz», spezzatasi in due al largo delle coste della Bretagna, con la conseguente fuoruscita di un'ingente quantità di greggio (Telefoto Upi)

UN'INTESA RAGGIUNTA NELLA CAPITALE SUDANESE

I guerriglieri eritrei decidono l'unificazione

IL CAIRO — L'agenzia di notizie «Men» riferisce che i due principali gruppi di guerriglieri eritrei hanno firmato sabato a Kartum, un accordo di «unità» che prevede la costituzione di un comando politico congiunto e l'impegno di combattere l'«imperialismo etiopico». Alla firma era presente il vicepresidente sudanese, Abul Kassem Ibrahim.

Riportando la notizia da Kartum, l'agenzia afferma che l'accordo è stato concluso dal «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea» e dal «consiglio rivoluzionario del Fronte di liberazione eritreo». I due gruppi, dei quali fanno parte migliaia di guerriglieri, che combattono per ottenere l'indipendenza dell'Eritrea, avevano firmato un accordo di unità preliminare lo scorso ottobre.

L'agenzia precisa che l'accordo stabilisce la costituzione di un «alto comando politico» congiunto, formato da sei persone, oltre a comitati misti per affari militari, esteri, informazioni, sociali ed economici.

L'accordo dichiara «fedeltà alla totale indipendenza dell'Eritrea, ostilità contro l'imperialismo e il sionismo etiopico e contro qualsiasi intervento estero diretto all'unità del popolo eritreo».

Indicando poi che non è chiusa la porta per una definizione pacifica col governo di Addis Abeba, l'accordo stabilisce che il comando politico è investito dei poteri per rappresentare i due gruppi a qualsiasi negoziato con l'Etiopia.

In precedenza, i due gruppi avevano asserito che tali negoziati sarebbero stati possibili a condizione che Addis Abebà fosse d'accordo per l'indipendenza dell'Eritrea.

Dall'accordo è stato lasciato fuori un terzo gruppo, le «Forze popolari di liberazione» guidate da Osman Saleh Sabbey, sebbene quest'ultimo abbia fatto sapere recentemente di essere disponibile all'unione in avvenire.

L'Etiopia — da parte sua — ha criticato aspramente la decisione degli Stati Uniti di prendere in considerazione la possibilità di vendere armi alla Somalia.

Un inviato speciale del Presidente Carter, l'assistente segretario di stato Richard Moose, ha avuto colloqui a Mogadiscio con funzionari del ministero degli esteri somalo circa una possibile fornitura di armi alla Somalia da parte americana, dopo la sconfitta subita da parte delle forze etiopiche nell'Ogaden.

La radio etiopica ha dichiarato che Washington sta ora «manovrando l'opinione pubblica mondiale per aprirsi la via per armare il regime di Mogadiscio, che continua a perseguire una politica di espansionismo». Ha aggiunto che «la decisione americana di fornire aiuto militare alla Somalia non soltanto equivale ad appoggiare la guerra d'aggressione somala, ma costituisce anche un chiaro tentativo di tenere vive le divisioni esistenti nel Corno d'Africa».

La situazione nel Corno d'Africa è ancora «densa di pericoli per la pace» e la via verso una soluzione negoziata sarà «impervia», ha dichiarato, dal canto suo, il ministro degli esteri jugoslavo, Milos Minic, al suo ritorno a Belgrado al termine di un viaggio di cinque giorni in Somalia, Etiopia e Sudan.

Minic ha affermato che la sua impressione è scaturita dai colloqui avuti con i dirigenti dei tre paesi, le cui opinioni, ha precisato, «sono molto lontane».

Secondo il ministro degli esteri jugoslavo, la via «più efficace» per trovare una soluzione pacifica al conflitto è essenzialmente l'impegno dell'Organizzazione dell'unità africana («Oua») che — ha aggiunto — «ha la maggiore competenza in materia di iniziative e di misure capaci di risolvere i conflitti che oppongono paesi africani».

INDAGINI NEGLI USA su vendite di uranio

WASHINGTON — Il quotidiano «Washington Post» afferma oggi che il «Federal Bureau of investigation» (Fbi) sta indagando sul tentativo di alcuni operatori commerciali europei di vendere negli Stati Uniti 108,4 chili di uranio, presumibilmente di origine clandestina. Secondo il giornale si trattava di uranio sufficientemente arricchito per poter essere utilizzato nella fabbricazione di armi nucleari.

Il giornale afferma, citando come fonte documenti della «Nuclear regulatory commission» (Commissione per i regolamenti nucleari) e proprie informazioni, che nell'estate scorsa un esule albanese e un uomo d'affari svizzero non identificato si misero in contatto con un operatore commerciale di Washington offrendo uranio al prezzo di 2.650.000 dollari al chilo (circa 2.250 milioni di lire pari a circa 245 miliardi di lire per l'intero quantitativo indicato dal giornale).

L'offerta di vendita di uranio, prosegue la «Washington Post», fu trasmessa alla «Westinghouse electric corp.» che però la declinò avvertendo immediatamente l'«Fbi» e la «Cia».

Secondo il giornale si tratterebbe del primo tentativo concreto di vendere uranio ottenuto sul mercato nero. In ambienti vicini alle indagini, aggiunge la «Washington Post», si avanza, tra le altre, l'ipotesi che l'uranio provenisse di contrabbando dall'Urss.

■ ATTENTATO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri a Deutschlandsberg, centro austriaco a Sud-Ovest di Graz. Una potente bomba è stata lanciata attraverso una finestra nell'ufficio del comandante del posto di polizia. L'ufficio è stato praticamente distrutto, ma fortunatamente non ci sono state vittime.

BREST — L'enorme chiazza di petrolio fuoruscita dai serbatoi della supercisterna «Amoco Cadiz», spezzatasi in due a poca distanza dalle coste settentrionali della Bretagna, s'è estesa ulteriormente sabato notte, coprendo una superficie di mare superiore a mille chilometri quadrati (18 chilometri per 60) e minaccia ormai seriamente la rada di Brest e la baia di Morlaix. Inoltre, una chiazza di circa due chilometri quadrati si è staccata dal resto e viene spinta dai venti verso Nord, in direzione delle coste inglesi.

Gli interventi degli specialisti per neutralizzare l'enorme «macchia nera» in mare (con diluenti quando i fondali sono a più di 50 metri e con assorbenti quanto i fondali sono bassi) sono stati rallentati ieri dal peggioramento delle condizioni atmosferiche. Si è intanto in attesa dell'inizio, da parte di una società olandese, delle operazioni di pompaggio delle 150 mila tonnellate di greggio (sulle 230 mila del carico iniziale) rimaste in uno dei tronconi della petroliera.

A terra, gli agricoltori del dipartimento del Finistère hanno organizzato, utilizzando i motori dei loro trattori, una vera e propria centrale di pompaggio, che raccoglie l'acqua inquinata dalla costa per versarla in apposite vasche da dove, dopo un periodo di decantazione, il petrolio viene prelevato e trasportato in autocisterna a una stazione di depurazione di Brest. Si spera di poter prelevare dal mare 40 tonnellate di petrolio l'ora con questo sistema.

CINQUE NUOVE VITTIME del terrorismo turco

ANKARA — Mille poliziotti hanno partecipato ieri a una battuta su vasta scala per trovare i responsabili dell'omicidio di cinque operai, i cui cadaveri, mutilati e con tracce di tortura, sono stati trovati sabato a Umraniye, presso Istanbul, crivellati da pallottole.

Le ricerche, compiute da agenti scortati da veicoli blindati, hanno portato al ritrovamento di munizioni, dinamite, di due fucili e di altrettante pistole. Secondo il ministro dell'interno, i cinque sarebbero stati vittime di elementi della malavita locale dediti a un traffico delle baracche all'interno della «bidonville».

Secondo la stampa di destra ed esponenti del partito del movimento nazionalista (all'opposizione), il delitto avrebbe, invece, una matrice politica.

Le cinque vittime, che erano militanti dell'organizzazione di estrema destra «Focolari degli idealisti», sarebbero stati assassinati, secondo il vicepresidente di questo movimento, da appartenenti a un'organizzazione denominata «Esercito per la liberazione degli operai e contadini turchi».

■ TERREMOTO — La zona centrale del Messico è stata interessata da una scossa di terremoto di 5,6 gradi Richter, che ha provocato danni agli immobili e alcuni feriti nel centro balneare di Acapulco sulla costa del Pacifico.

Elezioni municipali in Jugoslavia



Belgrado — Si è votato ieri in Jugoslavia per eleggere i delegati alle camere politico-sociali delle assemblee comunali. Quindici milioni di elettori si sono recati alle urne. Nella foto, il voto del Maresciallo Tito nella capitale (Telefoto Upi)

E' STATO PRESENTATO A TAORMINA IL «LIBRO VERDE» CON LA TEORIA DEL CAPO DELLO STATO LIBICO

Il «modello» di Gheddafi proposto in Sicilia

MESSINA — L'uomo del futuro non avrà un salario, ma sarà retribuito esclusivamente con una partecipazione al prodotto, potrà essere proprietario della propria casa e di un mezzo di trasporto, potrà risparmiare entro i limiti del proprio bisogno, ma non potrà avere la proprietà della terra, che appartiene all'intera comunità.

Sono queste le indicazioni contenute nel «Libro verde» del capo dello stato libico Gheddafi, di cui è stata presentata sabato sera a Taormina l'edizione italiana della seconda parte, dedicata agli aspetti economici.

Giuristi, economisti, docenti universitari, uomini di cultura ed esponenti libici hanno discusso il contenuto del volume nell'ambito di una tavola rotonda organizzata a Palazzo Corvaia.

La scelta degli organizzatori della manifestazione, che viene inquadrata nella prospettiva di una sempre crescente cooperazione italo-libica, è ricaduta sulla Sicilia in considerazione dei frequenti contatti con il mondo arabo che ne hanno caratterizzato la storia.

Il presupposto dal quale il colonnello Gheddafi è partito nella elaborazione della sua teoria, la quale non è destinata ai soli libici, ma all'intera umanità, è la incapacità dimostrata, sia dal capitalismo sia dal comunismo, di risolvere il problema della felicità umana. Donde la necessità di una «terza teoria universale» in grado di indicare una soluzione ai problemi economici, politici e sociale dell'uomo.

Inscindibile dalla prima parte, dedicata alla teoria politica, la seconda parte dell'opera di Gheddafi, secondo l'economista Francesco Forte, si riallaccia al filone del «socialismo autogestionario» premarxista, introducendo però alcune innovazioni e salvaguardando entro limiti ben circoscritti la proprietà privata, nella misura in cui essa resta nella sfera del soddisfacimento dei bisogni del singolo.

L'uomo, infatti, a suo avviso, non può essere felice se non è libero e non può essere libero se per soddisfare i suoi bisogni dipende da altri uomini o dallo stesso stato. Da ciò deriva la necessità che un cittadino dello stato ideale ipotizzato da Gheddafi non percepisca un salario («il salariato è uno schiavo»), ma una partecipazione al prodotto. Ugualmente, egli non dovrà dipendere da altri per la scelta della propria residenza (la proprietà della casa) o per i propri spostamenti (il mezzo di trasporto).

Il suo risparmio sarà consentito entro il sottile confine tra l'esigenza di soddisfare le proprie future esigenze e l'accumulazione di capitali che è considerata un furto. Quanto alla terra, anche se la proprietà è collettiva, il possesso spetta a chi la lavora.

Ma il socialismo islamico di Gheddafi, strettamente connesso con il messaggio coranico e che rispecchia principi recepiti anche nella cultura cristiana, secondo il prof. Nicola Colletti, dell'università di Palermo, ha dei limiti: i tempi tecnici di attuazione del sistema e la mancanza, per ora, di uno studio applicativo che chiarisca in che modo e attraverso quali strutture ogni lavoratore possa trasformarsi in un autentico partecipe all'attività produttiva. Deve anche essere definito — egli ha aggiunto — il limite entro il quale dovrà essere circoscritto quel «bisogno» che tanta parte ha nella teoria economica del capo dello stato libico.

Alcuni di questi interrogativi saranno forse risolti nella terza ed ultima parte del «Libro verde», che sarà dedicato agli aspetti sociali della «terza teoria universale».

Alla tavola rotonda hanno partecipato, tra gli altri, il segretario del segretariato generale del Congresso del popolo libico, Mohamed El Mejazi, il direttore generale per l'informazione estera, Hibriam El Dishai, e l'ambasciatore a Roma, Kadri El Alatrash.

CAPO DEL KU KLUX KLAN arrestato in Inghilterra

LONDRA — Bill Wilkinson, capo dell'organizzazione razzista americana del «Ku Klux Klan», è stato tratto in arresto dalla polizia britannica. Il provvedimento è stato messo in atto ieri, mentre l'uomo camminava per le strade di Leeds.

A quanto pare, Wilkinson era entrato illegalmente in Gran Bretagna una settimana fa.

Un mese fa, il ministro degli interni, Merlyn Rees, aveva espressamente interdetto il suo ingresso. Si era saputo, infatti, che Wilkinson si riproponeva di organizzare i gruppi razzisti locali sull'esempio di quelli americani.

†

Le figlie NELLA e NORMA, i generi, le nipoti TIZIANA e GABRIELLA, il fratello e i parenti tutti, addolorati, annunciano la perdita del loro caro

Angelo Russignan

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 11, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Slauco Giani

il fratello con la moglie e nipoti ringraziano sentitamente.

Trieste, 20 marzo 1978

ANNIVERSARIO

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa, moglie, figli e nipote ricordano con immutato affetto

Pietro Gallas

Trieste, 20 marzo 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

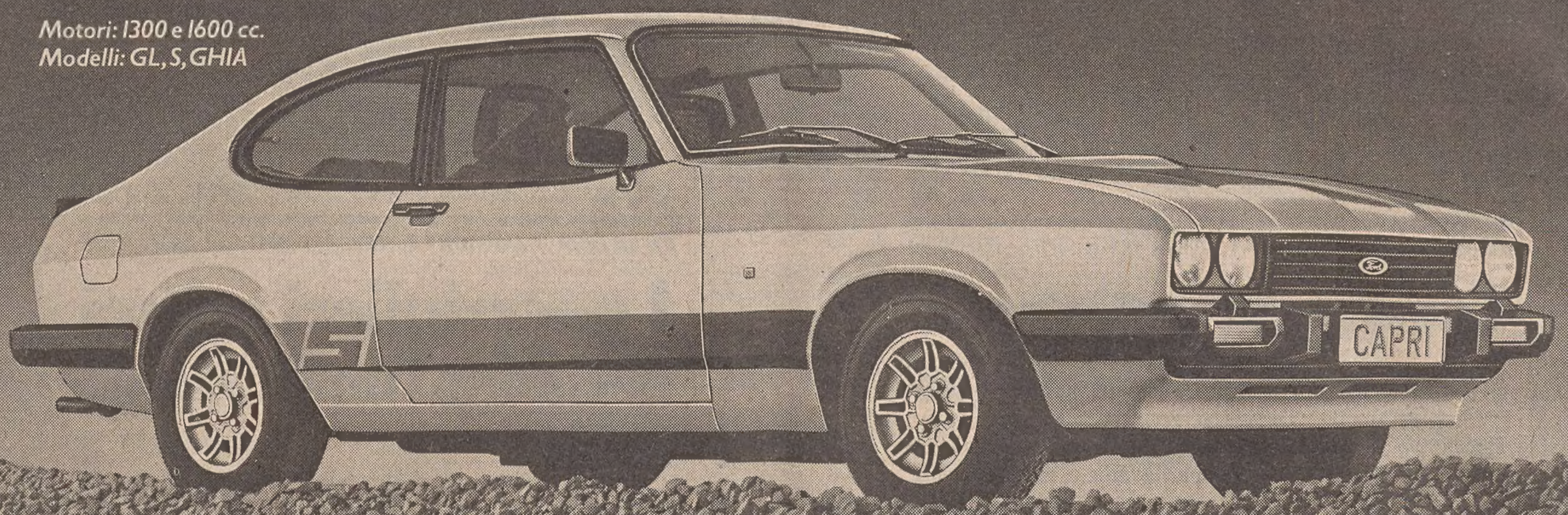
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Nuova Ford Capri.

Il modo più comodo e pratico di essere sportivi.

Linea ad alta penetrazione aerodinamica. Nuovo frontale con griglia, spoiler e 4 fari alogeni. Sospensioni a flessibilità differenziata. Larghi paraurti neri avvolgenti. Tre comode porte, sedili reclinabili e ribaltabili e la sicurezza Ford. Vai dal Concessionario Ford. Nel tuo interesse.

Motori: 1300 e 1600 cc.
Modelli: GL, S, GHIA



FORD CAPRI Ford

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CAMERIERE pensionato 55enne lunga esperienza, conoscenza lingue offresi per bar non stagionale. Tel. 272766. 5390 C

MAGAZZINIERE, decennale esperienza import-export offresi. Telef. 828095. 5139 C

22ENNE con discreta conoscenza di elettrotecnica e fotografia offresi per qualunque lavoro. Telefonare mattino al 55874. 5132 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 5209 CC

AA.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 5185 CC

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefoni 794417-745827. 5338 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gasperi, via Gambini 27/A. 755868-724092. 4881 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 4923 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 5272 CC

ANTENNA specializzati colori installano Telequattro, Svizzera, Capodistria, minimo costo riparazioni televisori. 763545. 5340 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro. Riparazioni transistori, registratori, giradischi, radiorologi, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 3918 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici ecc. Tel. 817584. 5163 CC

DITTA qualificata assume piccoli lavori murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 5097 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

PORTE a soffietto, consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc. montaggi. Eliiux, via Pascoli 22. Tel. 790250.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo. Chiamateci al 410275-422298. 4409 CC

TRASPORTIAMO mobili e sgombriamo cantine. Tel. 755014. 5158 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AMBOSESSI cercansi per facile lavoro pubblicitario, escluso vendita, residenti provincia Gorizia. Telefonare lunedì ore 8.30-12.30 14.30-19 Sam Hotel, Monfalcone, sig. Princich. 5428 D

AIUTO banconiera-e capace presenza, domeniche chiuso, cercasi. Tel. 31551. 5391 D

CASA spedizioni internazionali cerca per propri uffici madrelingua tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta 26 I, 34100 Trieste. 5172 D

CASA spedizioni internazionali cerca contabile preferibilmente breve esperienza ramo. Manoscrivere a Publikompass cassetta 26 I, 34100 Trieste. 5772 D

CERCASI internista per cucina Birreria Primo, via S. Caterina 9. 5387 D

CERCASI impiegata-o perfetta-o conoscenza serbo croato, inglese e tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 I, 34100 Trieste. 5112 D

CUOCO referenziato cerca albergo sul lungomare Lignano Sabbiadoro. Tel. sera al 0432-480827. 90/UD D

IMPRESA cerca saldatote elettrico veramente capace per metanodotti. Telefonare dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 18.30 0434-20277 oppure presentarsi nel cantiere di Cordenons via Romans 32 (si richiede radiografia). 81 D

PERSONALE per pulizie cercasi Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. 5409 D

TURNISTA desideroso occupare proficuamente tempo libero lavoro interessante. Manoscrivere GBM casella 119 PN. 050074 D

100.000-150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero età 23-45 automuniti escluso turnisti. Telefonare lunedì ore 10.30-12 15-17 al 793135. 5368 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07019 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

STANZA ufficio ammobiliato centrale offresi presso studio geometra collaborando. Telef. 768305. 5351 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. GIOVANE coppia con referenze cerca in affitto appartamento moderno e centralissimo due locali cucina e bagno. Telefonare martedì e mercoledì dalle 10 alle 12 al 775504. 5206 L

AFFITTO cercasi appartamento due locali e servizi posizione molto centrale. Per offerte scrivere a Publikompass cassetta 27 I, 34100 Trieste. 5206 L

DISTINTA signora anziana cerca affitto appartamento centrale 2 camere ascensore centralnafta massimo 170.000 ininintermediari tel. 211018. 717 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PICCOLO duplicatore stampatore offset seminuovo vendesi. Telefonare 0432-71388. 86 M

VAILLANT scaldabagni gas, VAILLANT caldaie metano, VAILLANT ricambi originali. Informazioni Agenzia VAILIANT, via Verga 16 Trieste. Tel. 734221. 739 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, libri, fotografie, cartoline, lampade, statuine, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili, compero. Telef. 793972. Pasti e festivi 767134. 5067 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 31230 dopo 17.45. 4388 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-3 Q

A. PULLMINO 850 1971 ottime condizioni visibile via B. Casale 7. 5233 Q

ALFAROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI!!! 5266 Q

ALFAROMEO 2000 berlina colore blu 1976 pervinca metallizzato in garanzia vende Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

ALFASUD lusso 75 colore bianco vendesi in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

ALFASUD 5 M 1977 colore verde vende in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

ALFETTA 1.8 dicembre 1975, vendo a privato, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 5381 Q

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M.** di Trieste.

Breve training serale
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-16. Oppure scrivere: **SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.**

AUDI 100 GL accessoriata con impianto a gas. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-3 Q

AUTOCCASIONI Fiat, Gatteri 13: Lancia Beta coupé 76, Alfa 2000, 72, GT 72, Giulia 1300 74, Fiat 125 69, 124 69, X 1.9 73, 128 72 70, coupé 72, 112 70, Abarth 76 73, 850 coupé 70, pullmino 71, 126 76 74, 500 68, Renault 6 L 73, Simca 1000 73, Mirli 72 71 68. 751 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. B. Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

ALFETTA 1600 73, Duetto Alfa Spider 1750 70, Simca 1100 5 porte 74, Mini Minor 1000 impianto gas 75, Autobianchi A 111 benzina e gas 70, A 112 71, Peugeot 504 Diesel 74 tipo, lusso, 404 fam. 74, 204 Diesel fam. 1976 revisionate a nuovo, BMW 2500 72. Tel. 231193. 714 Q

CITROEN GS 1015 1220 con garanzia vende permuta pagamento rateale Plahuta 813242-827231. 18-3 Q

CITROEN GX 2000 Diesel 77, GS 70 71, DS 19 72, Dyane 71 73 74, Ford 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Tel. 231193. 715 Q

DUNE Baggy 1973 ottime condizioni tel. 826084 ore ufficio. 5233 Q

DYANE 6 dal 71 al 77 perfette con garanzia sino 6 mesi vende permuta Citroen Plahuta 813242-827231. 18-3 Q

FAMILIARE 128 recente, familiare 124, familiare Peugeot 304, vendo, permuto, rateizzo. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 5381 Q

FIAT 124 Sport coupé perfettissimo impianto a gas vendesi permutasi anche ratealmente 813242-827231. 18-3 Q

FIAT 125 S con impianto a gas vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-3 Q

FIAT 238 occasione pochi chilometri vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-3 Q

FIAT 132 GLS 1800 «74», come nuova, vendo, permuto, rateizzo. Autoagenzia, Strada di Fiume 19. 5381 Q

FIAT 125 Special gommone, gancio traino, impianto a gas, vendo a privato. Strada di Fiume 19 autoagenzia. 5381 Q

FIAT 128 4 porte 72 molto a posto vendesi permutasi 813242-827231. 18-3 Q

FIAT 500 dal 69 al 75 molto a posto vendesi anche a rate 813242-827231. 18-3 Q

FIAT 127 1974 vende Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

FIAT 128 3 porte 1975 colore blu vetri azzurrati vende in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69 70, camioncino 238 pullmino 69 70 impianto gas, furgoncino 750 1970, 128 70 71, Fiat 625 furgonato e plasticato 1970. Tel. 231193. 713 Q

FIAT 500 carrozzeria motore nuovi occasione vendo telefonare feriali 568665. 5415 Q

HONDA 350 Four perfetta in ogni particolare telef. 55908. 5312 Q

MOTO Ossa 250, Galletto Guzzi 192, privati vendono. Ciani Pietrafratta 3. 5116 Q

OCCASIONE vendesi Simca 1000 (GL). Telef. 0481-79207. 261 Q

PRIVATO acquista se occasione Cabriolet Volkswagen telefono 767790. 5389 Q

RENAULT R 12 TL, maggio 77, vendo, permuto rateizzo. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 5381 Q

RENAULT 5 1974 visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 5233 Q

RENAULT 5 TL 1975 bellissima vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-3 Q

VENDESI Volkswagen Scirocco 1500 cc. modello ottobre 1974 causa partenza tel. 740474 ore 11-13, 16-18. 5378 Q

VENDESI Fiat 500 L, GO ottime condizioni (1970) telefonare 0432-929436. 91 Q

VENDESI furgone Volkswagen ottimo stato. Tel. 0481-82083 ore ufficio. 188 Q

VENDO Skoda 110 LS km 35 mila moto Laverda 750 Yamaha XS 500 MV 125 telefono 273441. 5414 Q

850 S 70 perfetto visibile via Casale 7 tel. 826084. 5233 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 5050 R

ALBERGO stagionale in gestione cerca gruppo familiare. Tel. 794352. 4964 R

CEDESI causa trasferimento negozio Udine tabelle XII XIV. Telefonare 0432-206775. 84 R

CEDESI bar avviato alcoolici superalcoolici per anzianità. Telefonare 0432-203933 escluso il mercoledì. 88/UD R

CORMONS vendesi pulitura a secco, via Gorizia n. 04, rivolgersi alla stessa. 197 R

IN Udine cedesi avviatissima azienda commerciale comprendente varie attività nel ramo dell'estetica maschile e femminile; unica nel suo genere in Friuli-Venezia Giulia, con alto reddito. Non necessita esperienza specifica. Telefonare Udine 204109 ore ufficio. 82 R

STUDIO geometra disponendo ufficio centrale cerca socio-a esperto amministrazione stabili, attività immobiliare, compravendite. Telef. 768305. 5351 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. CAMPEGGIATORI amanti mare, nautica, natura, agriturismo, vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia ottime caratteristiche sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 89 S

ACQUISTASI locali per attività commerciali in centro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 I, 34100 Trieste. 5389 S

AGENZIA Immobiliare Nazionale Lignano vende: Lignano Pineta vicino mare appartamenti arredati, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 24.000.000. Lignano Pineta - Riviera appartamenti nuovi con uso piscina, 1 camera, soggiorno, cucina, bagno 17.000.000. Tel. 0431 - 729922, via dei Pini 31. 5259 S

APPARTAMENTINO 50 mq zona Navali 13.000.000 vende Imm. Arca, Paganini 4, telef. 31723. 5226 S

CENTRALE zona Ospedale 90 mq vendesi 22.000.000 con mutuo. Imm. Arca, Paganini 4, 31723. 5226 S

CERCASI per acquisto appartamento o attico in centro. Tel. 767790. 5389 S

GORIZIA centro appartamento nuovo mq 130 privato vende. 813242. 18/3 S

ININTERMEDIARI acquistasi appartamento zona centro 150-180 mq da restaurare. Telef. 816072 pomeriggio feriali. 5416 S

MAGAZZINO in corso costruzione mq 400 h 2,40, pure frazionabile, dotato di due entrate strada accesso autotreni, offresi inintermediari, zona industriale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 I, 34100 Trieste. 5407 S

MALCHINA rustico senza terreno. OPICINA terreno per costruire villa vendonsi. 766676 ufficio. 5389 S

MUGGIA - Terreno panoramico progetto approvato villa modernissima esente oneri urbanizzazione vendesi telefonare 273264. 5270 S

POSIZIONE panoramica sopra Muggia vendesi bellissimo appartamento in villa con giardino 766676 ufficio feriali. 5389 S

PRIVATO vende villa schiera angolo vicino ospedale civile Udine. Tel. 0432 - 851202. 90 S

ROMANS vendesi 15.600 metri terreno agricolo. Telefonare 0481-390685. 202 S

SERVOLA prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vasta mansarda con servizio, riscaldamento vende FACILITAZIONI MUTUO Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 89 S

SOCIETA' FINANZIARIA esamina prontamente acquisto stabili di una certa consistenza ubicati nell'area triveneta. Telefonare esclusivamente interessati 040 - 273264. 5324 S

SONCINI - 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vendo primingresso in palazzina con posteggio macchina Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 5262 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDONSI cuccioli boxer 40 giorni pura razza, pedigree. Telefonare 418285 mattinata. 5138 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 10-3 Z

GOMMONE Canguro II Novurania vendesi usato due giorni perfetto. Tel. 30797 Gorizia. 201 Z

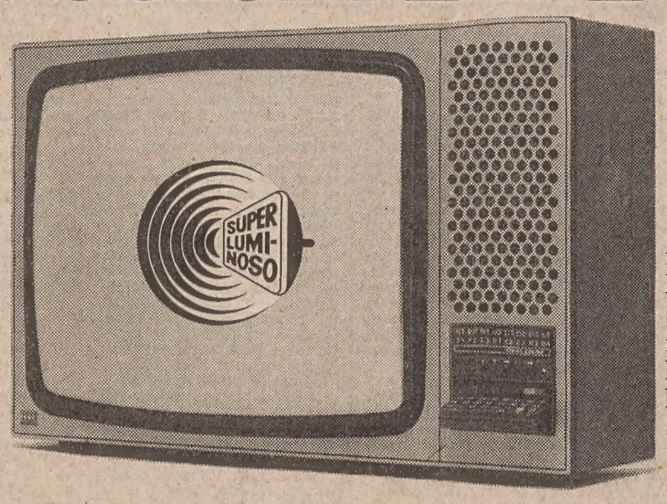
PILOTINA Gobbi m 5, 1977 Johnson 25 Cv, bussola, tendalino, dotazioni sicurezza. Distributore Total, Grado. tel. 0481-70008. 251 Z

VELA Star Class 4163 ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti 0431-43579. 40 Z

Televisori a colori ITT multi/*cassette*

colori e tecnica: ad alta fedeltà.

- cassetta telecomando estraibile IC-Computer 16 canali
- predisposizione per cassette Tele-Match (giochi) e cassetta Video-Text (informazioni)
- cinescopio superluminoso Heliochrom (immagini perfette anche in piena luce)
- tasto Ideal Color per la messa a punto automatica del contrasto colore
- sistema diagnostico VIDOM per individuare subito un improbabile inconveniente

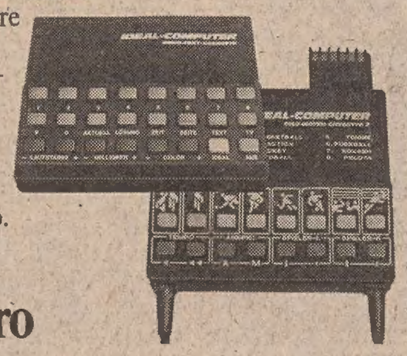


multi/*cassette*: una finestra sul futuro.

Con un televisore ITT multi/cassette, al prezzo di un normale televisore, sei già pronto per le novità tecniche del futuro.

Cassette Tele-Match: con nuovi giochi sempre più intelligenti e stimolanti.

Cassetta Video-Text: per selezionare le informazioni di tuo interesse da una centrale di dati. Potrai così imparare le lingue, consultare testi specializzati, conoscere le opportunità di un mercato, seguire le ricette più sofisticate... Il tuo televisore ITT è già pronto per tutto questo. E qualcuno ti parla solo di colore!



ITT tecnologia del futuro